Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 25 luglio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 28 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC.Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 650656/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

BURRASCOSO INCONTRO TRA MINISTRO E IMPRENDITORI

Secco no degli industriali Fallita la proposta Scotti

Il «nodo» passa ora nelle mani del presidente incaricato Craxi - Punti di contrasto ancora riduzione dell'orario dei turnisti e flessibilità - Amari commenti delle parti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli industriali della Federmeccanica hanno definitivamente bocciato, con un netto «no», la proposta di mediazione di Scotti per il nuovo contratto dei metalmeccanici. Il tentativo del ministro del Lavoro è così del tutto naufragato. La vertenza dei metalmeccanici piomba adesso, come una grana delle più inestricabili, sul tavolo di Craxi.

Il Presidente del Consiglio incaricato comincerà a discuterne con gli industriali e con i sindacati già domani nel largo giro di consultazioni che ha in programma con le forze sociali. Ma, salvo colpi di scena, è assai probabile che il contratto dei metalmeccanici potrà essere rinnovato soltanto dopo le ferie estive.

Il definitivo «no» degli industriali alla proposta di mediazione di Scotti — apparso ieri sera quanto mai amareggiato — è maturato nel corso di un drammatico confronto svoltosi per tutto il pomeriggio di ieri tra il Ministro del Lavoro e le delegazioni della Confindustria (guidata personalmente da Merloni) e della Federmeccanica (capeggiata dal presidente Fontana).

La Confindustria ha convenuto con Scotti che era nel diritto del Ministro del Lavoro esigere dalla Federmeccanica una risposta definitiva e netta (cioè un sì o un no) alla sua proposta di soluzione della vertenza dei metalmeccanici. E la risposta è stata no. La Federmeccanica ha infatti sostenuto — come spiega in una lettera inviata in serata allo stesso Ministro che ha preteso una motivazione formale per la bocciatura della sua proposta — che due punti (la riduzione dell'orario e il ricorso agli straordinari per i lavoratori turnisti) della ipotesi di mediazione Scotti non potevano essere accettati dagli imprenditori.

Come ha spiegato lo stesso Ministro del Lavoro, gli industriali hanno tentato, ancora una volta, di modificare la proposta Scotti sui due punti cruciali avanzando le seguenti proposte: 1) riduzione dell'orario di lavoro dei turnisti: 16 ore annue di riduzione effettiva (e non 20 come per gli altri metalmeccanici) e 32 ore (cioè 8 del 1979 e 24 acquisibili con il nuovo contratto) monetizzate. In sostanza, la Federmeccanica (sensibile alle esigenze della Fiat) chiedeva per i turnisti una minor riduzione effettiva dell'orario compensata da maggiori benefici salariali; 2) flessibilità: la Federmeccanica ha chiesto di poter disporre liberamente anche per i turnisti di 40 ore annue in più di lavoro straordinario.

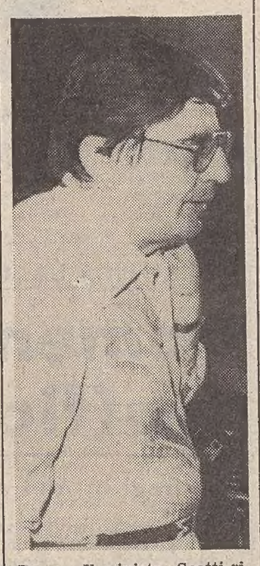
Di fronte a queste richieste, il ministro del Lavoro Scotti ha però ripetuto che la sua proposta di mediazione, frutto di un lungo lavoro di confronto con le parti sociali, era immodificabile e che pertanto o gli industriali ritiravano le stesse richieste di modifiche oppure dovevano bocciare in toto l'ipotesi di soluzione governativa. E' stato lo stesso Merloni a precisare le posizioni: «Avremmo preferito non dire di no, ma la proposta Scotti era immodificabile» ha detto allargando le braccia.

Cosa succederà ora? «Bisogna lasciar raffreddare la situazione: ci sarà il nuovo governo» ha risposto il vicepresidente della Confindustria Mandelli che ha però reagito duramente all'ipotesi di una perdita da parte delle aziende della fiscalizzazione degli oneri sociali — prevista dall'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro — come penalizzazione per il mancato rinnovo del contratto dei metalmeccanici: «Se ciò dovesse avvenire — ha tuonato Mandelli — sarebbe una follia. Vorrebbe dire che non si è ancora capito che la fiscalizzazione degli oneri sociali non è un regalo alle aziende, che devono continuare a farsi carico di oneri che non spettano loro».

E se adesso i sindacati — che già ieri hanno sparato a zero sulla Federmeccanica (dopo aver annunciato il loro sì alla proposta Scotti fin da sabato) — dovessero far scattare una pioggia di vertenze aziendali per conquistare in fabbrica ciò che non hanno ottenuto dal contratto nazionale? «Può darsi che succeda — ha commentato il presidente della Federmeccanica, Fontana — ma la nostra linea era stata decisa dai nostri organi direttivi e non potevamo modificarla». D'altra parte — ha spiegato Mortillaro, direttore della Federmeccanica — «noi industriali non rifiutiamo affatto un nuovo contratto, però lo vogliamo equilibrato, e non alle condizioni poste da Scotti».

Scotti ha sostenuto di aver operato in maniera di provocare un chiarimento definitivo, anche se il «no» della Federmeccanica ha fatto naufragare il suo tentativo di risolvere la più spinosa vertenza contrattuale. «Adesso — ha commentato Scotti — toccherà al Presidente del Consiglio valutare quale risposta dare agli imprenditori». Salterà la fiscalizzazione degli oneri sociali per le aziende metalmeccaniche? «Non sta a me rispondere», ha diplomaticamente risposto Scotti.

R. R.



Roma - Il ministro Scotti risponde ai giornalisti prima dell'incontro con la Confindustria (Ansa)

OGGI IL CONFRONTO A BRUXELLES

Acciaio: nella Cee guerra tra poveri?

Possibile uno scontro Italia-Francia se si deciderà un aumento delle quote

ROMA — Il braccio di ferro Italia/Cee avrà come teatro, da oggi a Bruxelles, i ministri dei «Dieci», che sono chiamati a decidere quale sorte riservare alla siderurgia europea (cioè il mantenimento dello stato di crisi) e soprattutto a confermare i tagli chiesti alle nostre produzioni.

I due rappresentanti italiani, i ministri De Michelis e Pandolfi, sembrano decisi a dare battaglia, anche se le speranze di mutare gli orientamenti della speciale commissione sui nostri stabilimenti «condannati» dalla Cee non sono molte.

La «marcia» dei metalmeccanici italiani, avvenuta nella capitale belga, non sembra aver preoccupato molto le autorità comunitarie. Qualcosa di più potrebbe aver sortito l'incontro segreto tra i due nostri ministri e Davignon, vicepresidente della Commissione Cee; in quest'incontro sono state riassunte all'esponente comunitario le linee delle controproposte che il nostro governo intende illustrare ai «Dieci».

Esse sono basate soprattutto su un rinvio dei tempi (ipotesi che non raccoglie molte speranze) e su una diversa ripartizione tra industria pubblica e privata della massa di tagli (cinque milioni e 800 mila tonnellate) che ci sono stati assegnati. La riduzione della capacità produttiva privata, sovvenzionata dallo stato, potrebbe essere aumentata (sempre all'interno del sacrificio di spetanza «nazionale»), a patto di salvare i due stabilimenti Italsider di Bagnoli e di Cornigliano.

Nonostante la disponibilità di Davignon (il suo è stato anche un sondaggio politico in casa nostra) circa le controproposte, il salvataggio dei due stabilimenti «sotto accusa» da parte della Cee sembra essere rimasto fuori della porta. De Michelis e Pandolfi, invece, su questo problema sembrano intenzionati ad andare a fondo.

Indubbiamente è soprattutto tra Bruxelles e Roma che i contrasti si fanno sentire, e hanno riscaldato l'atmosfera alla vigilia alla riunione.

Ma il dibattito sarà animato anche dalle posizioni che hanno gli altri paesi europei produttori di acciaio: Danimarca, Irlanda e Grecia, hanno scarso peso in questa vicenda; la Germania, dal canto suo, sarebbe favorevole alla proroga per un anno, fino a metà '84, sperando intanto in una ripresa economica internazionale.

Circa la proroga, la posizione dell'Italia è proiettata almeno sino alla fine dell'84, in modo da «riflettere» su certe ristrutturazioni, anche oltre il troppo vicino termine del 31 gennaio '84 (stabilito dalla Cee). De Michelis e Pandolfi, inoltre, dovranno presentare la richiesta di aumento delle quote (un milione e 200 mila in più da parte dell'Italsider) per poter salvare sia Bagnoli sia Cornigliano.

Però anche la Francia vuole un aumento delle quote, assieme a una proroga fino a tutto l'85 (tempo necessario, secondo Parigi, per ristrutturare il settore siderurgico). Il rischio è che il braccio di ferro tra Italia e Cee si trasformi in un match Roma/Parigi; in caso di concessioni da parte della Commissione sull'aumento delle quote, si scatenerà la rissa, con poche possibilità per noi, dal momento che la Francia non naviga certo in migliori acque. E le guerre peggiori sono, notoriamente, quelle «tra poveri».

T. C.

REGATE NAZIONALI PER ALLIEVI E RAGAZZI

Vogando a Barcola



TRIESTE — Due splendide giornate di sole e di mare calmo: la società canottieri Saturnia di Trieste, in collaborazione con il comitato regionale della Fic e con l'aiuto di vari enti e privati, ha riportato il canottaggio nazionale sul mare aperto, con strepitoso successo: 31 società partecipanti con 160 atleti. Organizzazione degna di una struttura internazionale. Le regate sono state tutte combattute *Nello Sport*

DOPO I BUONI RISULTATI DELLE CONSULTAZIONI POLITICHE

Craxi cerca ora di coinvolgere parti sociali e mondo economico

Ma sono «in agguato» le precise richieste dei partiti che gli hanno dato il via libera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Inizia la settimana decisiva per Craxi, e cominciano a prendere corpo i primi problemi. Nulla, per il momento, che possa annacquare l'entusiasmo e l'ottimismo che animano gli uomini che circondano il presidente incaricato, ma è la conferma puntuale che tanto la maggioranza potenziale quanto l'opposizione cercheranno nei prossimi giorni di condizionare l'azione del leader socialista.

Repubblicani, liberali e democristiani, hanno ripetuto che non sono disposti a cedere sul programma, mentre i comunisti diffidano il presidente incaricato dall'accettare l'invito della Dc a riproporre anche in periferia la formula di governo destinata a portare per la prima volta a palazzo Chigi un rappresentante del Partito socialista.

Per aggirare i possibili ostacoli Craxi punta sul coinvolgimento più ampio possibile delle parti sociali e degli operatori economici, i cui rappresentanti saranno ricevuti a Montecitorio tra oggi e domani.

Le indiscrezioni parlano di un piano per l'occupazione dei giovani nel Mezzogiorno con inserimenti nella pubblica amministrazione per lavori socialmente utili (turismo e difesa dell'ambiente, ad esempio); e dello studio di un progetto di fiscalizzazione degli oneri sociali per le aziende che assumeranno cassaintegrati. Per quanto riguarda il deficit pubblico più che a tagli si pensa di intervenire sui meccanismi che lo determinano.

Si tratta di ipotesi tutte da verificare e, quel che più conta, da confrontare con quelle degli altri partiti interessati a dar vita alla nuova maggioranza. Come è noto il calendario stabilito da Craxi prevede per mercoledì una nuova serie di incontri bilaterali per poi giungere entro venerdì o sabato alla riunione collegiale

È chiaro che se a questo passaggio delicato della crisi Craxi ci arriverà avendo in fasca anche il consenso delle parti sociali, tutto sarà più facile, almeno per lui. Al nodo «programmatico» lo aspettano soprattutto De Mita, Spadolini e Zanone. I primi due hanno detto a Craxi di considerare decisiva la questione del programma. Il segretario del Pli, concludendo ieri i lavori del consiglio nazionale del suo partito, gli ha lanciato un identico messaggio. «I liberali — ha poi aggiunto — non vogliono né più né meno di ciò che è giusto: dare e trovare una prova di coesione fra i partiti democratici, stabilire intese certe, esercitare nel governo una funzione centrale e non accessoria».

Questo ultimo passaggio suona come campanello d'allarme alle orecchie di Craxi. Significa che quando sarà il momento di discutere sulla struttura dell'esecutivo, vale a dire sulla distribuzione dei ministeri, anche i liberali, come del resto hanno già fatto socialdemocratici, repubblicani, e, ovviamente, la Democrazia cristiana, chiederanno dicasteri di un certo impegno e peso politico.

È un problema che, se le tabelle di marcia saranno rispettate, Craxi si troverà di fronte nei primissimi giorni della prossima settimana subito dopo aver sciolto la riserva. Non meno delicati, anche perché non potranno essere di netta chiusura, sono i rapporti con l'opposizione comunista.

In qualche modo Craxi si dovrà assicurare un coinvolgimento del partito di Berlinguer che superi il momento istituzionale. A questo proposito non sarà ininfluente un eventuale rapporto positivo con il sindacato in generale e con la Cgil in particolare.

Da parte loro i comunisti, dopo aver «bollato negativamente» sin dall'inizio il tentativo di Craxi, cominciano a «dettare» condizioni seppur in modo piuttosto velato. Oggi l'«Unità» ritorna sulla proposta democristiana di trasferire negli enti locali l'accordo di governo e la definisce come un tentativo di alzare il prezzo che i socialisti dovrebbero pagare per la presidenza del Consiglio. «A noi sembra — aggiunge il quotidiano del Pci — che sia giunto il momento di farla finita con logiche imperniate su accordi di vertice».

Tommaso Genisio

Azzurra: una rivincita

NEWPORT — Azzurra si è parzialmente rifatta, dopo la doppia sconfitta dell'altro giorno, battendo ieri l'australiana Advance in una gara che l'ha vista netta dominatrice. Dura battaglia c'è stata invece tra Victory e Canada 1: alla fine hanno prevalso gli inglesi, ma la loro vittoria attende il vaglio della giuria in quanto i canadesi hanno presentato una formale protesta perché affermano di essere stati danneggiati dagli inglesi.

Da oggi sarà disputata una sola regata al giorno sul tracciato di 24 miglia, per tornare poi sul percorso ridotto e due regate al giorno in occasione della terza serie. Oggi Azzurra deve vedersela con France 3. *Nello Sport*

UN VISTOSO «REVIVAL» (FAVORITO DAL COMPUTER)

Se siamo in bolletta torniamo al baratto

L'inflazione riporta in auge il più antico dei sistemi commerciali

NEW YORK — *Il più antico sistema commerciale del mondo, il baratto, sta tornando sempre più in auge a causa dell'inflazione, dell'oscillazione di valore delle valute e della scarsità di divise fortemente lamentate da molti paesi. Oggi, però, non è più un modo arcaico di commerciare: al contrario, si tratta spesso di transazioni su vastissima scala, con il computer che consente di realizzare le operazioni più sofisticate tra più di due parti contraenti.*

Secondo gli esperti, il baratto contribuisce attualmente a circa il 20 per cento del commercio mondiale, che ammonta nel suo insieme a 1,3 trilioni di dollari all'anno. Si calcola che quest'anno gli Stati Uniti baratteranno merci per un valore di 20 miliardi di dollari, pari a oltre 30 mila miliardi di lire. Il fenomeno è dunque di dimensioni enormi, anche se non è prevedibile che il mondo rinunci alle transazioni a credito o per pagamento in contanti.

Il baratto si sta diffondendo specialmente nei paesi in posizioni fortemente debitoria e con le casse quasi vuote, come il Messico, il Brasile, l'Argentina e il Venezuela. Il Brasile scambia con forniture di petrolio e di prodotti alimentari le sue pietre preziose e i suoi prodotti industriali, il Messico e il Venezuela barattano il loro petrolio con prodotti industriali d'importazione. Anche il Giappone, per trovare più ampi sbocchi alla sua produzione, si avvale da anni di questo sistema.

«Il baratto non sostituirà mai completamente i pagamenti in valuta ma è uno strumento aggiuntivo che le industrie, le banche e i governi dei vari paesi possono usare per facilitare il movimento dei beni e dei servizi senza preoccuparsi per le svalutazioni del sistema monetario», afferma Larry Inks, presidente della «Barter System International», una delle aziende intermediarie più importanti in questo settore. Negli Usa il baratto su vasta scala è applicato da grandi aziende.

«Metà delle 500 aziende più importanti citate nell'elenco della rivista «Fortune» hanno ora divisioni amministrative specializzate nei baratti — afferma Mac McConnell, presidente della «Business Exchange Bartering Co.», un'altra impresa del ramo —. Ho visto per esempio la Chrysler pagare le sue campagne pubblicitarie con auto invece che in contanti».

Intanto, si diffonde sempre più il baratto triangolare o multilaterale. Questo sistema era già in uso da molti anni per le transazioni tra l'Occidente e i paesi del blocco sovietico, a commercio centralizzato e tradizionalmente scarsi di valuta pregiata.

Per esempio, se un'azienda americana vuol vendere un impianto chimico alla Romania può trovarsi costretta a vendere automobili romene in Brasile per entrare finalmente in possesso del contante.

«L'unico modo per ottenere certi prodotti da certi paesi è il baratto» afferma Martin Schubert, presidente dell' «Eurinam Finance Corporation». «Un tempo il baratto era un negoziato bilaterale, ma ora, con il computer, è divenuto molto simile a un'operazione con una carta di credito o con denaro liquido» dice McConnell, la cui azienda ha negoziato accordi per inviare turisti in Nuova Zelanda, Messico e Sud Africa.

Questi paesi ottengono così un «credito/baratto» che serve poi per procurarsi merci la cui disponibilità risulta da un elenco computerizzato. Oggi, ogni contratto di baratto coinvolge invariabilmente un terzo, che può essere una banca o un intermediario (broker).

PIÙ DI CENTO NEI DUE PAESI LE VITTIME DEL GRAN CALDO E DELLE CATASTROFICHE INONDAZIONI

Uccidono il sole americano e le piogge giapponesi



Misumi — Una visione dall'alto della distruzione provocata dalla piogge torrenziali nella città di Misumi *(Telefoto Upi)*

Mentre in Italia il caldo non accenna a diminuire, causando in alcune zone moria di bestiame e furiosi incendi, e prosegue l'esodo estivo che come sempre causa incidenti d'auto mortali (a pagina 2)*, anche negli Stati Uniti il sole non scherza.*

Sono infatti diventate 123 le persone, in gran parte anziane, morte nelle ultime due settimane per l'ondata di calura asfissiante abbattutasi sugli stati meridionali e del Midwest.

Per trovare un pò di refrigerio non resta che ricorrere all'aria condizionata, e chi non ha i soldi per procurarsi i relativi condizionatori li ruba; come è accaduto ad esempio a Louisville, nel Kentucky, dove si registra una vera e propria epidemia di furti.

A St. Louis e Louisville è stato dichiarato lo stato di emergenza: le autorità hanno chiesto ventilatori e condizionatori d'aria da distribuire tra i poveri, soprattutto gli anziani. La temperatura ha raggiunto i 38 gradi ed è segnalata in aumento.

In qualche caso, come è avvenuto a Chicago, proprio un'improvviso guasto agli impianti dell'aria condizionata ha provocato la morte di persone anziane ricoverate negli ospizi.

Ma non solo il caldo uccide. In Giappone 45 morti, 59 dispersi e 38 feriti costituiscono il bilancio delle piogge torrenziali, con conseguenti allagamenti e frane, abbattutesi ieri nella grande isola giapponese di Honshu.

Complessivamente il maltempo ha distrutto 250 case, ne ha spezzate via un'ottantina e ne ha allagate quasi novemila. Sette ponti sono andati distrutti, e ovviamente molte vie di comunicazione sono interrotte.

Nelle operazioni di soccorso sono impegnati oltre milletrecento agenti di polizia. E' la peggiore ondata di maltempo che abbia colpito il Giappone occidentale negli ultimi trent'anni.

Gravi inondazioni hanno sconvolto in questi ultimi giorni anche la parte occidentale della Georgia, causando gravi danni alle colture e alle infrastrutture di questa repubblica meridionale sovietica.



Chicago — Caldo negli Stati Uniti. Chi può si rinfresca nuotando in piscina, ad esempio quella del Daley Center Plaza, che per la verità è una fontana: in questo, tutto il mondo è paese

NELLE PAGINE INTERNE

Tra i palestinesi è di nuovo guerra

Dopo tre settimane di tregua, sono ripresi ieri i combattimenti fra palestinesi. I fedain contrari ad Arafat hanno attaccato, in due riprese, tre postazioni degli uomini fedeli al capo dell'Olp nella valle della Bekaa. Gli attacchi sono stati respinti. Il precipitare della situazione ha spinto il comitato centrale dell'Olp ha chiedere una convocazione d'urgenza del consiglio generale.

Situazione più difficile, intanto, per il Presidente libanese Gemayel, che ha concluso la sua visita negli Usa: tre dei suoi più duri avversari si sono coalizzati dando vita a un «Fronte per la salvezza nazionale» con l'appoggio della Siria. *A pagina 13*

Treni regolari giovedì e venerdì

Alimentaristi e tessili, le cui vertenze sui contratti, come quella dei metalmeccanici, si trascinano stancamente da mesi, tenteranno di verificare, alla vigilia delle ferie e della chiusura di molte fabbriche, se è possibile concludere le trattative senza slittare fino a settembre. Oggi riprendono, in un clima piuttosto acceso, i confronti per i tessili, mentre domani tocca agli alimentaristi, per i quali si intravede qualche schiarita.

I ferrovieri autonomi della Fisafs intanto hanno definitivamente sospeso lo sciopero in programma per giovedì 28 e venerdì 29 luglio. Treni regolari, dunque. *A pagina 2*

I CONTRATTI APERTI A UN PASSO DALLE FERIE

Si tratta per evitare il rinvio a settembre

Verifiche per tessili e alimentaristi - Treni regolari

ROMA — Con la chiusura di molte fabbriche, cominciano le grandi vacanze degli italiani già dalla prossima settimana. La sospensione dello sciopero dei ferrovieri Fisafs, previsto per il 28 e il 29 luglio, elimina un elemento di turbolenza. Ma molti altri incombono sulle ferie estive (tariffe più care, soggiorni più costosi e, soprattutto, ancora molti lavoratori senza rinnovi contrattuali).

I ferrovieri autonomi hanno comunque deciso di dare tregua a chi viaggia, ripromettendosi di affrontare i loro problemi con il nuovo ministro dei trasporti, quando sarà fatto il governo.

Ma se i lavoratori vanno in ferie (la vera fermata degli stabilimenti avverrà comunque dal 1.o agosto) quest'ultima settimana di luglio viene utilizzata dai sindacati per scoprire se, metalmeccanici a parte, qualche spiraglio buono verrà fuori dalle altre grandi vertenze — soprattutto tessili e alimentaristi — che ancora trascinano faticosamente la stagione dei rinnovi contrattuali.

Ai vertici delle confederazioni sindacali, intanto, si è lagati con le vicende della formazione del nuovo governo. In previsione dell'incontro con il presidente incaricato, oggi si riunirà la segreteria unitaria per stilare un memorandum da presentare a Craxi.

Si terrà conto — come ha lasciato capire ieri una nota della segreteria Uil — di tutti i problemi (tanti) sul tappeto, compresa la questione dei rinnovi contrattuali e l'analisi delle vicende che hanno caratterizzato la vertenza dei metalmeccanici. Per la Uil, l'incontro con Craxi deve servire tra l'altro «a ribadire il valore fondamentale dell'accordo del 22 gennaio, nel suo carattere vincolante per tutte le parti» (Craxi ha in programma anche un incontro con la Confindustria, n.d.r.).

Sempre oggi riprendono le trattative per i tessili. L'ultima riunione sindacati-industriali si è arenata sull'orario di lavoro, con richiesta degli imprenditori di sospendere le trattative a oltranza. Cosa che è stata interpretata dai sindacati come intenzione di far slittare tutto a settembre, a meno di sorprese sul fronte dei metalmeccanici.

Oggi, comunque verificheranno se tali impressioni corrispondono alla realtà, per prendere — domani, nel direttivo unitario di categoria — eventuali decisioni. Il segretario generale della Fulta, Marcellino, ha comunque già dichiarato che saranno intensificate le azioni di lotta per giungere entro il 31 luglio alla firma del maggior numero possibile di precontratti.

Domani riprendono le trattative per gli alimentaristi. Anche qui il contratto ristagna. In settimana si vedrà se il rinvio a settembre può essere scongiurato. Per i dipendenti delle cooperative del settore, invece, esiste qualche schiarita: sono stati firmati quattro protocolli d'intesa da verificare in una nuova riunione fra le parti il 3 agosto.

Sesto appello per Emanuela



CASTELGANDOLFO — Il papa è intervenuto per la sesta volta dal tre luglio in favore della liberazione di Emanuela Orlandi, la ragazza scomparsa dal 22 giugno scorso. Rivolgendosi a quattromila fedeli radunati sulla piazza del paese antistante la villa pontificia, il Papa, dopo la recita dell'«Angelus», improvvisando, ha detto: «Ancora una volta vi invito a pregare per questa Emanuela Orlandi che sta a cuore di tutti e costituisce come in una famiglia la nostra grande preoccupazione».

Nessuna novità, intanto, sul piano delle indagini, se non le migliaia di telefonate e di segnalazioni risultate false. Il giudice Domenico Sica, che da oggi assume il compito di coordinare le indagini ha cominciato ad esaminare il voluminoso incartamento e si presume che nei prossimi giorni possa convocare un «summit» con gli investigatori per stabilire le linee operative da seguire.

(Tel. Ap)

Smentiti da Arafat rapporti con brigatisti

TUNISI — Il presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat ha definito «una speculazione» la richiesta di rinvio a giudizio presentata nei suoi confronti del pubblico ministero Ferrari di Venezia che indaga sui rapporti tra Brigate Rosse e guerriglieri palestinesi.

Intervistato a Tunisi da alcuni giornalisti italiani, Arafat ha dichiarato: «rispetto la magistratura italiana ma prego questo magistrato di essere più preciso: non ha diritto di chiedere mandati di cattura contro di me o di accusare l'Olp. Con tutto il rispetto, sfido chiunque a dimostrare che ci siano rapporti tra Brigate rosse e l'Olp».

«Se c'è qualcuno in Italia — ha proseguito Arafat — che vuole speculare su questa faccenda per fini elettorali o di propaganda prego i miei fratelli e amici italiani di fare in modo che l'Olp non sia coinvolta». L'intervistato si è detto, inoltre, disposto a una riappacificazione con il presidente siriano Afez Assad.



NEL CINEMA TORINESE I PERITI HANNO «RICOSTRUITO» L'INCENDIO

Dieci superstiti allo «Statuto» rivivono il dramma del fuoco

Il 13 febbraio scorso le fiamme e il fumo carico di sostanze tossiche uccisero 64 persone

TORINO — Le fiamme sono di nuovo divampate nello «Statuto», il cinema torinese in cui, il 13 febbraio scorso, un incendio causò la morte di 64 persone. Su disposizione del giudice istruttore Giancarlo Caselli, ad appiccarle ieri mattina sono stati i periti, i quali hanno così tentato di ricostruire il modo ed il tempo con cui le fiamme e soprattutto il fumo (i 64 sono morti per le sostanze tossiche in esso contenute) si sono propagati.

Gli esperti hanno acceso il fuoco due volte, prima in cima e poi nella parte inferiore della tenda che separa la platea da un corridoio, cioè nella zona in cui, secondo la testimonianza, è divampato il rogo. Dieci superstiti di quella tragica giornata hanno preso posto insieme ai periti, magistrati e legali in sala; poi, mentre venivano proiettate le immagini dello stesso film di allora («La capra»), utilizzando dell'alcool è stato provocato l'incendio.

In entrambi i casi, dopo pochi secondi, si è sviluppato un intenso fumo che ha raggiunto subito la galleria, dove il 13 febbraio si trovavano le vittime ed oggi c'erano soltanto alcuni vigili del fuoco con tute d'amianto e autorespiratore. «Nel primo caso — hanno detto alcuni testimoni — abbiamo solo intuito la presenza delle fiamme; nel secondo le abbiamo viste, quasi come accadde quel giorno».

Dare a queste prime, incomplete testimonianze un valore decisivo per quanto riguarda l'esito dell'esperimento (la cui validità potrebbe anche essere relativa, considerate le condizioni atmosferiche profondamente diverse) sarebbe quanto meno prematuro; bisognerà aspettare l'esame completo che i tecnici faranno delle riprese televisive e fotografiche e dei gas prelevati.



Torino — L'esperimento al cinema «Statuto» (Tel. Ansa)

La versione dei superstiti — che trovano maggiore somiglianza nell'incendio sviluppatosi dal basso — porta però indirettamente a nuovi interrogativi sulle cause (che oggi non si è tentato di individuare con un esperimento specifico, perché lo si è fatto e lo si farà ancora in laboratorio) del rogo.

L'ipotesi di un corto circuito che avrebbe incendiato la parte superiore della tenda ha infatti perso, almeno in apparenza, consistenza; ne ha invece riacquistata quella delle fiamme sviluppatesi in basso (dove il corto circuito era impossibile) e quindi causate da un incosciente che ha buttato il mozzicone di sigaretta o un petardo (era in corso il Carnevale) o un piromane.

CAOTICA LA «GRANDE FUGA» DALLE CITTÀ NELL'AFA OPPRIMENTE

Domenica tra acqua e fuoco Traffico: 4 morti a Firenze

Nubifragi in Alto Adige, incendi (uno a Sappada), una tromba d'aria a Enego

ROMA — Caldo torrido con numerosi incendi; traffico caotico con alcuni gravi incidenti (quattro svizzeri morti carbonizzati sull'Autostrada del Sole); temporali e grandinate di forte intensità specialmente in Alto Adige, e una violenta tromba d'aria che ha colpito Enego, uno dei comuni dell'Altipiano di Asiago (Vicenza). Questo, in poche righe, il bilancio climatico/turistico della penultima domenica di luglio.

La «fuga» dalle città è stata massiccia, e complicata dalle temperature elevatissime e dagli intasamenti su molte arterie di grande traffico; lunghe attese ai punti d'imbarco per la Sicilia e le isole minori, file interminabili ai valichi internazionali, specialmente quello del Brennero, dove nel corso del week-end sono entrate oltre 30 mila auto.

Lunga la serie degli incidenti stradali: quattro morti in diversi incidenti avvenuti in Emilia e Romagna, due morti in Val Camonica, e — come detto — quattro vittime in una «Mazda» di Zurigo che è sbandata durante un sorpasso nel tratto Firenze Certosa/Signa dell'Autosole e si è rovesciata, incendiandosi; sono morti due anziani coniugi, un giovane di 17 anni e una giovane di 24.

Nelle ultime ore, otto incendi si sono sviluppati in altrettante zone boschive della provincia di Belluno, appiccati dai cosiddetti «fulmini di calore» e favoriti dalla persistente siccità; un vasto incendio è in corso nella zona soprastante la caserma della divisione alpina «Julia» a Sappada, mentre altri roghi di ampie proporzioni stanno interessando la valle di Bolzano, la Pala Alta e la località Talvera, nei pressi del capoluogo atesino; la località Soffranco e la valle del Grisol, vicino a Longarone; i boschi di Castei di Agordo; e il monte Funes, in val d'Alpago.

Una serie di temporali ha sconvolto per 24 ore l'Alto Adige: pioggia violentissima, trombe d'aria, grandinate, fulmini che in Val Venosta hanno provocato incendi di bosco.

Danni molto gravi sono stati provocati anche dalla tromba d'aria che si è abbattuta su Enego, scoperchiando numerose case, sradicando alberi e abbattendo pali della rete telefonica ed elettrica: alcune persone sono rimaste ferite, e una donna è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Bassano del Grappa.

Aligiulia: sospesi per il caldo i voli da Firenze

FIRENZE — Dopo appena due settimane dall'inizio dei collegamenti con Firenze, la compagnia aerea triestina «Aligiulia», ha deciso di sospendere i voli dall'aeroporto di Peretola per Milano, Torino, Venezia e Trieste.

La ragione principale consisterebbe nella «indisponibilità» da parte della compagnia, presso l'aeroporto di Peretola, di «metanolo», che viene iniettato nei motori degli aerei «262» della società per mantenere immutata la potenza di decollo nonostante l'aumento di temperatura.

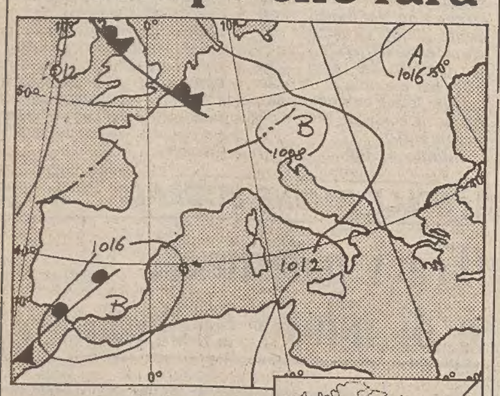
Ieri a Venezia tutti a piedi

VENEZIA — Tutti a piedi, ieri, a Venezia per uno sciopero dei dipendeti dell'Actv, l'azienda consorziale dei trasporti della città lagunare. L'unico collegamento assicurato è stato quello con gli ospedali, mentre sono rimaste isolate tutte le località dell'estuario, dal Lido a Pellestrina, da Murano a Burano.

Lo sciopero ha causato disagi notevoli a migliaia di turisti che hanno dovuto spostarsi a piedi in città sotto il solleone. Affari d'oro — come sempre in queste occasioni — hanno fatto i taxi d'acqua e soprattutto le decine di abusivi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è ancora distribuita quasi uniformemente su valori relativamente elevati. Permangono condizioni di instabilità sull'Italia settentrionale.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali ancora variabilità con possibilità di locali rovesci o temporali più probabili sul settore orientale. Al centro ed al Sud sereno o poco nuvoloso con occasionale sviluppo pomeridiano, nubi temporalesche sull'Appenino toscano. Nottetempo foschia anche densa nelle vali e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazione di rilievo.

Venti: di direzione variabile, deboli o temporaneamente variabili tendenti a divenire meridionali, sulla Sardegna e sulla Liguria.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 24, 29; Bolzano 18, 32; Verona 23, 32; Venezia 20, 30; Milano 23, 32; Torino 23, 30; Cuneo 20, 29; Genova 25, 30; Bologna 20, 35; Firenze 17, 38; Pisa 18, 33; Falconara 19, 36; Perugia 22, 34; Pescara 19, 38; L'Aquila 20, 33; Roma Urbe 19, 35; Fiumicino 21, 32; Campobasso 25, 34; Bari 22, 37; Napoli 20, 34; Potenza 20, 32; S. Maria di Leuca 24, 29; Reggio Calabria n.p.; Messina 27, 36; Palermo 26, 33; Catania 21, 37; Alghero 19, 38; Cagliari 22, 37.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Tempo nel mondo: Amsterdam s. 15, 26; Atene s. 21, 35; Bangkok s. 27, 32; Beirut s. 24, 30; Belgrado s. 18, 29; Berlino s. 18, 29; Bruxelles n. 21, 28; Buenos Aires s. 5, 14; Copenaghen s. 17, 26; Dublino s. 14, 23; Francoforte s. 19, 32; Ginevra s. 21, 33; Gerusalemme s. 16, 26; Johannesburg s. 5, 21; Lima s. 18, 23; Lisbona s. 16, 27; Madrid s. 13, 30; Montreal n. 15, 27; Mosca n. 14, 20; Nuova Delhi n. 28, 37; New York n. 19, 31; Oslo s. 15, 29; Parigi s. 19, 27; Pechino n. 24, 31; San Francisco n. 14, 19; Stoccolma n. 13, 20; Tokio n. 24, 28; Vienna n. 18, 28; Varsavia n. 12, 20.

DIBATTITO ALLA «FESTA» DI VIAREGGIO

«Se governassi io...» I politici e le donne

VIAREGGIO — Quando il neo deputato comunista Renato Zangheri ha detto che il 26 giugno scorso la Dc «è stata battuta dalle donne», che tutte le conquiste del mondo femminile degli ultimi anni sono avvenute «contro la Dc» e che il «pentapartito non sarà un governo a favore delle donne» nella platea del tendone dello «Spazio dibattiti» è scrosciato un fragoroso applauso.

Zangheri, con i parlamentari Oscar Mammì, del Pri, e Lucio Magri, del Pdup, nell'ambito della «festa nazionale delle donne comuniste» ha partecipato all'incontro, diretto dalla senatrice del Pci, Giulia Tedesco, sul tema «Se governassi io».

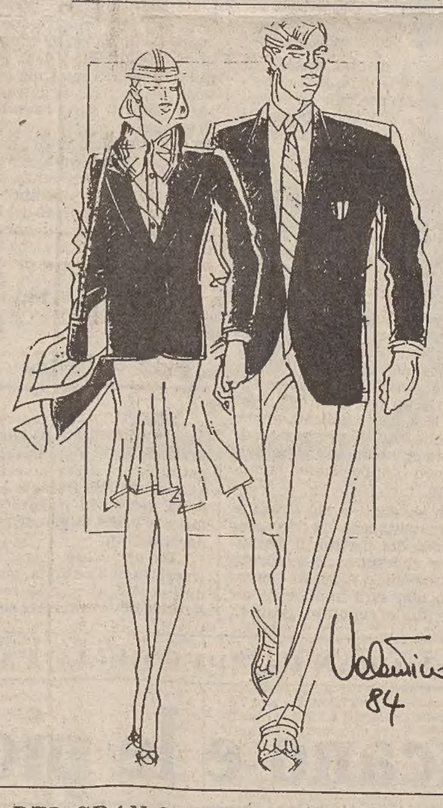
Per Zangheri anche i tagli ai servizi sociali sono una «scelta contro la donna». Per l'esponente comunista, inoltre, l'inflazione non si combatte con la restrizione della massa monetaria circolante ma investendo, «con efficienza e senza clientelismo», anche in servizi.

Anche per il repubblicano Mammì la battaglia antinflazionistica non si risolve «tagliando sulle spese sociali e con l'imposizione di sacrifici a senso unico». Lo Stato, ha detto ancora Mammì, ha un indebitamento di 350 mila miliardi di lire e si impone quindi la necessità di entrate straordinarie che debbono però gravare soltanto sui ceti più abbienti.

Per Magri «il taglio drastico alle spese sociali non è un fenomeno soltanto italiano» poichè oggi «siamo all'inizio di una grande fase di crisi storica di un sistema capitalistico», il quale l'affronta con «la riduzione della occupazione colpendo soprattutto le strutture meno protette, quali le donne e i giovani».

Il repubblicano Mammì ha auspicato un intervento dello Stato perché l'impiego della donna «sia a parità di costo con quello dell'uomo». Mammì propone pertanto di operare sugli oneri sociali e sulla fiscalizzazione affinchè l'imprenditore trovi economico l'impiego della donna, nonostante che questa in certi momenti della sua vita sia chiamata a svolgere il suo ruolo materno all'interno della famiglia anzichè della fabbrica.

GUARDUCCI E LA SIMEONI A ROMA TRA LE MANNEQUIN CHE PRESENTANO LA COLLEZIONE '84



Per Valentino sfilano in piazza 9 atleti con le divise olimpiche

ROMA — *Valentino dopo 20 anni di sfilate nella piccolissima sala del suo atelier, ritorna sulla piazza, e non delude. In piazza Mignanelli, «preparata» per l'occasione da intere squadre di artigiani di Cinecittà, mille e più invitati (dei quali almeno un centinaio dal nome altisonante) si affollano per osserbare le mannequin, quasi tutte straniere.*

Le divise della nostra rappresentativa delle Olimpiadi di Los Angeles del 1984, firmate Valentino, hanno costretto il grande sarto a far vedere anche alla gente qualsiasi, a quella arrivata da tutte le parti della città e a quella che gremiva le finestre del palazzo di piazza Mignanelli, la sua collezione e le divise stesse.

Apre lo spettacolo un modello-atleta, abbronzatissimo, che porta la torcia, correndo lungo tutta la passerella e accende la fiaccola olimpica. Il buio si tinge di rosso e un vago profumo di incenso si perde nell'aria. È un momento di grande emozione. Sul gigantesco telo bianco spicca la V, sigla del «maestro», illuminata dalla fiammata e fa auspicare grandi vittorie per la nostra squadra alle prossime Olimpiadi.

I nove veri atleti, fra i quali Guarducci e Sara Simeoni, mescolati agli indossatori e mannequins, non potevano che fare il loro ingresso accompagnati dalla musica augurale dei «Chariott of fire». Sfilano lentamente in passerella le austere divise di Valentino. Giacche azzurre su gonne a pieghe e pantaloni bianchi, cravatta e fiocchi bianco-rosso-verdi.

Anni '50 per le redingote a ruota che aprono la collezione del prossimo inverno realizzate in un gigante «principe di Galles», bianco-nero, cardinale-blu scuro, rosso-nero, col collo sempre asimmetrico. Da un lato in tessuto dall'altro in velluto nero o blu.

Se per il «sopra» il famoso sarto propone redingote lunghe un bel po' sotto il polpaccio o sette-ottavi e mantelli, il cui volume si sprigiona davanti e dietro a carré, al punto giusto, lunghi oppure trequarti; sotto, la gonna è stretta e rigorosamente appena sotto il ginocchio o più lunga e plisettata con abbottonatura davanti o dietro, o sinuosa a quattro teli che ondeggia verso l'orlo accattivante.

Poche le stravaganze nella collezione di Valentino che vuole un abbinamento del tessuto col velluto nero o pur scurissimo, in un regime di colori cupi, accentuati qualche volta da voluti spacchi in accostamenti inediti, quali il grigio e il viola cardinale.

Le spalle sono sempre quadrate, le maniche regolari prive di sbavature e ampiezze. Le giacchine sono quasi tutte cortissime sopra alla vita, aderenti e pulite con i colli ripetutamente asimmetrici e profili in velluto e portate talvolta sopra un'altra giacchina di colore unito o contrastante, ancora più fasciante della prima e più lunga.

Il nero è predominante, ma quando esplode il colore, Valentino propone una cromia intensa e aggressiva: blu, indaco, viola, cardinale, rosso-lacca, giallo-sole e verde-bandiera e poi un delicatissimo rosa-fucsia per una manica esasperata e cortissima sul lungo e affascinante abito in velluto nero, dritto ma non aderente.

A Bevilacqua e Sgorlon il «Vallombrosa '83»

VALLOMBROSA — Alberto Bevilacqua e Carlo Sgorlon hanno ritirato ieri, durante una suggestiva cerimonia nell'abbazia di Vallombrosa, il premio per il «Vallombrosa 1983» vinto «ex aequo» dai due scrittori con i romanzi, rispettivamente, «Il curioso delle donne» (ed. Mondadori) e «La conchiglia di Anataj» (ed. Mondadori).

A ciascuno dei due autori sono andati quattro milioni e mezzo di lire. La decisione di assegnare ex aequo il premio era stata presa cinque giorni fa dalla giuria (formata da Giorgio Saviane — presidente — Mario Guidotti, Giorgio Luti, Geno Pampaloni, Alcide Paolini, Renzo Ricchi e Aldo Rossi), durante una seduta ripresa in diretta dalla terza rete della Rai-tv.

Fra i finalisti, oltre a Bevilacqua e Sgorlon, c'era anche Alberto Ongaro, con il romanzo «Il segreto di Caspar Jacobi» (ed. Mondadori). Anche i vincitori del premio «Vallombrosa tv» sono stati festeggiati durante la cerimonia.

LA SEDUTA DEL GRAN CONSIGLIO NEL MEMORIALE DI ALFREDO DE MARSICO

25 luglio: così il «duce» si scavò la fossa

ROMA — Il crollo del regime fascista viene rievocato, in un memoriale rimasto finora inedito, da uno degli ultimi superstiti della storica riunione del Gran Consiglio del 25 luglio 1943: Alfredo De Marsico che, come ministro della giustizia dal 5 febbraio 1942 al 25 luglio dell'anno seguente, fu uno dei protagonisti della penultima fase del fascismo, quella immediatamente precedente la Repubblica di Salò.

Il memoriale fu scritto a caldo nel periodo successivo ai fatti, ma nel dopoguerra l'autore non volle pubblicarlo; poi, si dice, lo perse «in mezzo alle scartoffie», per ritrovarlo solo recentemente. Il documento verrà pubblicato nella sua versione integrale da Laterza, la prossima primavera; ma già nel suo prossimo numero «Prospettive librì» ne anticiperà alcune pagine di particolare interesse storico.

Anche De Marsico, come tanti altri storici e osservatori politici, si chiede perché mai Mussolini lasciò votare l'ordine del giorno Grandi, scavandosi così politicamente la fossa. In fondo, sarebbe bastato che il «duce» facesse valere il fatto che il Gran Consiglio era per la sua legge istitutiva un organo consultivo e non deliberante, e almeno in teoria tutti sarebbero stati messi in condizione di non nuocere.

De Marsico premette che l'indagine sul comportamento di Mussolini in quella circostanza «è indiziaria e non ammette affermazioni sicure», ma constata comunque che Mussolini diede libero sfogo alle opinioni dei componenti del Gran Consiglio e avanza l'ipotesi che egli si illudesse che alla fine, come sempre si era verificato, la sua opinione sarebbe prevalsa, «assorbendo» le altre. Mussolini, insomma, peccò probabilmente di eccessiva sicurezza in se stesso, collaudata da un ventennio di potere personale.

Nei dibattiti di ogni tipo, secondo De Marsico, Mussolini era «uno psicologo e un tattico finissimo; usava dare la parola su qualsiasi argomento a coloro che erano più lontani dal suo punto di vista; poi, gradualmente, a coloro che più gli si avvicinavano, in modo che l'ultimo o gli ultimi apparissero i proponenti della soluzione che egli vagheggiava».

A questo punto Mussolini si poteva togliere di tasca il testo della risoluzione già preparato e sottoporlo a votazione: «Questa — scrive De Marsico — appariva così scaturita dalla discussione, mentre era invece il punto di partenza e di arrivo da lui voluto. Era l'effetto immancabile di una strategia fondata sull'intuizione.

«Anche quella volta — prosegue l'autore del memoriale — egli dovette credere che il gioco potesse svolgersi così e che gli oppositori sarebbero stati ad uno ad uno superati e tratti per suggestione ad un voto a lui favorevole. Ma quella sera non gli riuscì, e non dové tardare a rendersi conto della gravità della partita impegnata.

«Dopo tre o quattro oratori capì che l'atmosfera era carica di zolfo. E dopo che, quinto, io parlai ponendo la questione della compatibilità tra una guerra ch'era combattuta con lo sforzo di tutto il paese e il regime dittatoriale, egli riprese la parola e ci richiamò a meditare su un concetto: che noi eravamo legati in cordata e che porre in crisi lui era perciò mettersi in crisi tutti, aggiungendo ch'egli era l'ultimo a poter contare sull'appoggio del re».

A quest'affermazione i convenuti risposero che quella sera nessuno era mosso da interessi personali e che, pur di salvare il paese, occorreva accettare qualsiasi sacrificio; qualcuno propose di rinviare tutto all'indomani, ma la maggioranza si oppose e Mussolini lasciò fare. «Era proprio in quell'occasione — osserva De Marsico — che la natura del Gran Consiglio si modificava, dimostrando che l'attività politica nei suoi momenti supremi ha una sua plasticità caratteristica, per la quale gli organi e le funzioni si adattano alle esigenze della realtà del momento stesso in cui queste sorgono». Da organo consultivo, il Gran Consiglio si trasformava così in organo deliberante, con il tacito avallo del re.

Mussolini si rese ben conto della gravità di quella votazione «consultiva», tant'è vero che alla fine disse: «Voi avete messo in crisi il regime, la seduta è tolta». In quelle parole si avvertiva il fragore del crollo del regime.

■ CINA — La Cina starebbe per far domanda di ingresso all'ente internazionale per l'energia atomica.

A Barneschi il premio «Bancarella»

PONTREMOLI — «Vita e morte di Mafalda di Savoia a Buchenwald» (editore Rusconi), il libro di Renato Barneschi, scrittore, giornalista e attualmente capo della redazione romana di «Oggi», ha vinto con 150 voti il 31.o premio «Bancarella», assegnato ieri sera a Pontremoli nell'antica piazza della repubblica.

Al secondo posto «Il tesoro dei Pellizzari» di Giorgio Saviane (editore Mondadori) con 101 punti; parecchio più distanziati gli altri, e cioè «Viaggi nella scienza - Il mondo di Quarck», di Piero Angela (Garzanti editore) 8 voti (che peraltro ha riportato vivaci applausi da parte dei presenti), «Scommessa sulla morte - La proposta cristiana illusioni o speranze» di Vittorio Messori (editrice Sei) 7 voti.

Per i sei vincitori del premio selezione «Bancarella», da cui è uscito il vincitore assoluto del 31.o «Bancarella», hanno votato 280 dei 300 librai di tutta Italia.

RICORDO DI GUITRY

Un primattore di nome Sacha

Quanti saranno oggi, a poco più di venticinque anni dalla scomparsa, a ricordarsi di Sacha Guitry, il più brillante e penetrante commediografo e attore francese della prima metà del Novecento? Pochi: eppure egli venne varie volte in Italia e ottenne un clamoroso successo. «Sacha: perché?» fu la prima domanda che gli rivolsi, a Milano, all'indomani di una sua patetica rievocazione di affannose glorie nella lunga esperienza di artista, alla scuola di suo padre, Lucien, grande attore.

Alla rievocazione seguì una commedia intitolata «La scuola dei filosofi». La pièce era sua, fra le più meditate e meditande. In scena, il filosofo Diderot e una sua amica, Madama Geoffrin. Diderot si confida. La fanciulla amata è irrimediabilmente triste, per quanto egli cerchi di renderla felice. Felice? Errore. Madama lo illumina. La felicità non è per tutti, esistono di quelli che godono dell'infelicità.

Sarebbe bene procurargliene un po', alla sua bella malinconica. Come? Tentando di renderla inquieta: la serenità l'opprime. Le faccia, per esempio, delle scenate di gelosia che le tolgano la pace. Impossibile, la ragazza è un modello di fedeltà e di virtù. Il filosofo, incredulo, tentenna e sorride. Come dire: «Costei mi dà i numeri».

Madama insiste. Ha pratica di mondo. Accontentiamola. E Diderot si presta al gioco, che è appunto un gioco, magari non un gioco cattivo. Si impianta il caso, il filosofo monta l'incidente. Accusa la ragazza di fargli dei torti: lei si ribella e si difende; lui, implacabile, non molla. Più la donna nega, più lui afferma.

Finalmente, al colmo dell'esasperazione, la fanciulla si arrende. Ebbene, sì, è vero. Si aprono le cateratte della confessione, e racconterebbe tutto per filo e per segno se il folosofo, sorpreso, sgomento, disperato, non le mettesse la mano alla bocca per farla tacere: non vuol sentire, non vuol perdere quell'illusione che è, per lui, la felicità.

Questa è «La scuola dei filosofi», recitata quella sera. Vengo alla domanda cui accennavo: «Sacha, perché? Non è egli francese, figlio del grande Lucien? Sì; ma è nato in Russia, si chiama Alessandro, Sacha in russo. Toltami la piccola, o frivola, curiosità, si indugiò sulla commedia. Tentai, commentandola, di farvi riflettere l'autore. Guitry era in quel momento disponibile, e — come si usa dire — euforico. La «stagione» italiana lo aveva soddisfatto. Me lo ricordavo sfuggente, in un'altra circostanza; lo avrei ritrovato ancora più ben disposto qualche anno dopo, a Parigi, nell'ambiente che corrispondeva meglio alla sua natura.

A Parigi si sarebbe rifatto di continuo a Sarah Bernhardt; in Italia non si scrollava da Ruggero Ruggeri. (:Come! Ha vedutò Sarah Bernhardt?». «Sì, l'anno prima che morisse, a Firenze. Seduta in una poltrona, avendo una gamba di legno, recitava una commedia scritta per lei da Louis Verneuil, suo parente»).

Sarah era per Guitry il simbolo vivente del teatro, il modello cui egli si ispirava: strana miscela di istrionismo e di serietà, di atteso e di imprevisto, di scontato e di sorprendente, di prezioso e di ordinario: capace di ridurre la realtà a un gioco o di volgerla in tragedia, esaltante o avvilente. Sarah, la più lieve e la più grave delle creature, la più innocente e la più maligna.

Ruggero Ruggeri. Un istrione? Sarebbe calunniarlo. Un signore dell'ironia, piuttosto, satirico per costituzione. Ma nella vita non si è così, si è così su un palcoscenico.

«Dunque...» ripresi io, quasi con un accenno di provocazione. Guitry non mi lasciò dire. «Si ricorda del mio "Attore?"»; «Sì».

Eccolo, il suo «Attore». Una spettatrice se ne innamora: finché, una sera, si fa coraggio e va a trovarlo in camerino. Egli è molto anziano; lei è molto giovane. In principio, l'uomo prende la cosa in chiasso; poi ci casca sul serio. Fiorisce l'idillio. Arriva l'ora di riprendere a recitare. Già: ma come, se l'attore ha perso la prima attrice che era la sua amante? La giovane lo conforta, è certa di saperla sostituire. Ha sempre avuto un debole per il mestiere dell'attrice.

L'uomo nicchia, dibattuto fra l'amore e l'arte. Bene. Si va alla prova. Un disastro. Ed ora? Ora l'arte vince sull'amore. Se vuole, la fanciulla scenda in platea, a far la spettatrice. Il teatro, per chi l'ha nel sangue, è una cosa seria.

Sacha commenta: «Crede che io arzigogoli? Che architetti? Macché. Rifletto su un episodio, magari su uno spigolo, su uno spiraglio. Poi mi addentro e, a poco a poco, mi ritrovo in una specie di parco delle meraviglie. Scopro un mondo nascosto in quello spunto. Avevo in mano un gomitolo, lo svolgo, e imparo tante cose. Resto sorpreso. Non sarà proprio così. Le avrò ricavate dalla vita senza accorgermene. Le avrò assorbite. Certo, è come se le apprendessi lì per lì: non so se scrivendo oppure osservando. Mentre scrivo, rivivo. Le parole non le vedo sulla carta, le ascolto. Dicono che il mio teatro è vivo e diverte. Sarà perché si ispira alla vita. Ma la vita è divertente?».

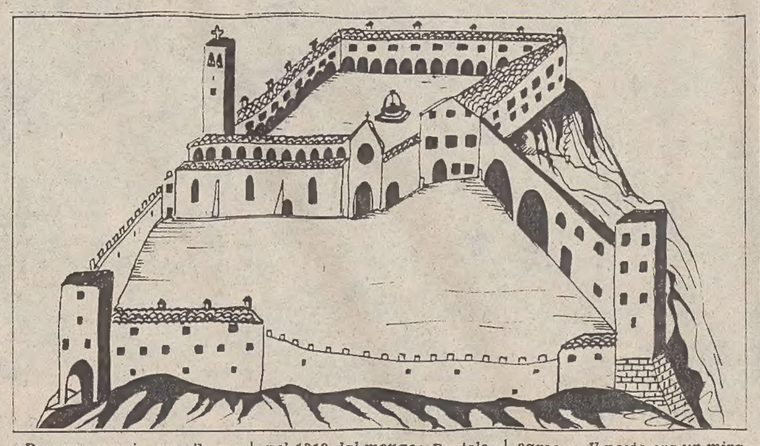
Sacha si alzò: più soddisfatto, mi parve, di aver chiarito qualcosa a sé che di aver dato una lezione a me. Ci saremmo reincontrati? «Oh, certamente». Era un uomo affabile. A coltivarlo, avrei potuto farmene un amico.

Luigi M. Personè

STORIA AVVENTUROSA DELL'ABBAZIA DI ROSAZZO

La santa fortezza

Il colle sul quale nell'XI secolo viveva in preghiera un eremita fu poi a lungo testimone di assalti, devastazioni e massacri



Rosazzo, oggi, con il suo duplice aspetto. Serena e rassicurante, lassù, la bianca sagoma abbaziale, uno sguardo ai casali bassi ed ai paesi discosti. Fiorito di rose il bastione fortificato. Ornata la muraglia di statue settecentesche, presso i poggioli d'avvistamento. Nessun lugubre rintocco d'allarme: solo la campana di mezzogiorno.

Qui, dappresso, scuro e grifagno, il maniero, stretto al suo possente torrione, ostile all'estraneo, quasi una minaccia ancora, come un tempo quando spaziava all'intorno spiando l'arrivo di orde nemiche. Mercenari e truppe regolari avevano infierito sul luogo di pace: i masnadieri comandati dai signori del Carso, complici i conti di Gorizia; i quattromila ungari al soldo di Lodovico di Teck, che nel 1431 avevano preso d'assalto il castello di Manzano e attaccato l'abbazia tenuta da Venzia.

Malgrado la tenace resistenza, essi erano penetrati nelle difese del monastero e avevano fatto tagliare una mano ai sopravvissuti. Da una lettera del 23 febbraio a papa Martino V risulta che «gli edifici furono in gran parte distrutti». La rappresaglia veneziana non si era fatta attendere. Disfatte le milizie ungare, ai prigionieri erano state troncate entrambe le mani e strappati gli occhi.

Eppure, all'inizio dell'XI secolo, su questo colle viveva in preghiera un santo eremita. Poi il suo oratorio era diventato un monastero. Nel «Necrologium rosacense», scritto nel 1319 dal monaco Bartolomeo, si accenna infatti alla fondazione di una canonica sotto la regola di Sant'Agostino, mutata più tardi in quella di San Benedetto dal patriarca Vodolrico venuto dalla Carinzia. Nel XIII secolo la comunità monastica raggiungeva il suo massimo splendore.

Ma, ormai, quel centro spirituale era diventato, per necessità, un posto fortificato. La pace andava difesa con le armi. Devastata da incendi spaventosi (1323 e 1344), aggredita e depredata, l'abbazia assume sempre più l'aspetto di una roccaforte e partecipa al riarmo generale. Nel 1373 è sotto la giurisdizione di Cividale che la fornisce di elmi, bombarde e balestre. Essendo il convento «bellis vastato atque monastica disciplina collapsa» — a quanto ci riferisce Giov. Maria Basso, nelle sue «Memorie storiche forogiuliensi» — Martino V nomina il card. Colonna primo commendatario dell'abbazia.

Le cose, però non si aggiustano. I duchi d'Austria si muovono da Gorizia contro il Friuli e, dopo aver preso i castelli di Manzano e Buttrio, minacciano la cittadella, diventata nel frattempo — a quanto afferma il patriarca Lodovico — «luogo fortificatissimo».

Su di essa vantavano diritti pure i Conti di Gorizia e i Patriarchi. Ma anche la Serenissima la voleva per unirla all'ospedale degli Incurabili. Gli Imperiali, d'altra parte, non cercavano che il momento opportuno per impossessarsene. Il posto era un mirabile punto d'avvistamento e «rendeva» bene. Nel 1362, Raimondo di Rosazzo l'aveva dato in locazione a Nicolò di Strassoldo per 1400 ducati l'anno.

Marin Sanudo, storico veneziano, così ne parlava nel 1438: «Cavalcando per monti si arriva a Rosacio el qual è un casteletto situato sopra un monte e dentro vi è una chiesa con una abbacia... che dà entrada, ducati 800. Qui è perfettissimi vini. Nella chiesa è la sepoltura di questo conte di Gorizia che dotoe tal loco de intrada e dete ducati 10 millia...».

La Lega di Cambrai, stretta fra papa Giulio II, Massimiliano e Luigi XII contro Venezia, determina la rovina dell'abbazia. Nel 1509 i tedeschi del duca di Brunswick, distrutti Camino e Manzano, martellano a cannonate le mura di Rosazzo, presidiate dai Veneziani e penetrano nelle difese massacrando i difensori e distruggono gli edifici. Degli uomini allora trucidati furono trovati resti nel 1840, durante lavori di scavo.

Solo dopo il 1514 torna la pace nella cittadella monastica. «Vachada per la morte del rev.mo Grimani...» — a quanto ci dice il Sanudo — l'11 maggio 1528, essa passa a Matteo Giberti. Ma intanto, uccisi i contadini e bruciati i villaggi, i campi sono abbandonati. Infuria la pestilenza. I cinghiali scorrazzano liberi.

Dice Francesco Berni in un sonetto: «Ho trovato una badia che sembra la dea della distruzione». Giacomo da Milano, muratore e carpentiere, s'incarica dei lavori di restauro, che durano tre anni. Ma non vien rifatta del tutto la chiesa di San Pietro, quella che — a detta di padre Paschini — era contemporanea e tanto simile alle chiese di Ossiach e di Millstadt, in Carinzia.

Comincia pure la riforma morale del clero e dei fedeli. Nel 1530 a Bartolomeo Boschian, beneficiario di Brazzano, viene imposto di lasciare la serva concubina. Nel 1532 si ordina a Giovanni del Conte, officiante in Corno, di allontanare un certo Andrea, sicario e uomo di malavita che egli teneva presso di sé. Nel 1541 Antonio de Corsis accusa alcuni contadini di aver mangiato carne di Quaresima, altri di essersi segnati con lo sputo, chiamandolo olio santo.

Ma c'è anche il problema della parlata. Il 20 maggio 1531 gli abitanti di Prepotto impediscono a padre Andrea di entrare in chiesa perché non sa lo slavo mentre inviati di Senich, Albana, Cravoretto, Scareglio, Vercogliano e Prapotischia chiedono al pievano, padre Tadeo Fantiano, di tenere un cappellano che sappia la lingua slava. A Prepotto nel 1543 si chiede che almeno una Messa sia celebrata in slavo la domenica, perché «pochissimi capiscono l'italiano».

Ricostruiti i villaggi e rifatte le strade, l'abate lancia scomuniche «al suono delle campane e coi ceri accesi» contro coloro che tentano di bruciare il monastero e i boschi circostanti. Il 1.o aprile del 1536, per la sicurezza della festa del santo Spirito, si proclama che «nissuni habbi ardire di dispiacere ad alchuna persona ma ciaschaduno sii salvo e securo, excetti i ladri, sassini et tagliaborse, sotto la pena di L. 25. Il contrafaciente se non avrà di suo, sarà preso et sottojacerà a quasi tre di corda, li sarà troncata una mano e cavato un occhio».

Dal 1500 la storia di Rosazzo riguarda solo l'estetica dell'edificio. Ma i lavori di restauro, le demolizioni ed alcune alterazioni poco mutano lo schema compositivo del complesso abbaziale. In effetti, nell'ala di ponente, a pianterreno, c'è ancora il salone cinquecentesco, anche se mutilato da una parete divisoria, del quale si distinguono bene gli archi. Il bieco fortino che sta accanto all'unica torre fa certamente parte, col dongione, del primitivo nucleo fortificato.

Teresa Petracco

Nel disegno, l'abbazia di Rosazzo com'era nel XVIII secolo.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Turismo a petrolio

Nel «Bel Paese», la guida ottocentesca dell'abate Stoppani anche indicazioni sull'«oro nero» prodotto in Val Padana

Tra le letture preferite — «paciose» si potrebbe scrivere rifacendosi ad Antonio Baldini (1889/1962) e al suo beato personaggio Melafumo, vero specchio «tranquillo d'olio nel mare in tempesta» dei piccoli e grandi affanni quotidiani — metterei al primo posto quelle dei cataloghi degli editori e soprattutto, in questi ultimi anni, delle librerie antiquarie.

Questa mattina, portatami al mare una sporta di plastica colma di cataloghi di libri vecchi e nuovi, tra i tanti «amici» che vi ho ritrovato, ecco fare capolino uno carissimo degli anni giovanili. Si tratta della «81.a edizione economica» (ma ce n'erano anche legate alla bodoniana e in tela e oro, del costo rispettivamente di 18 e 25 lire) del «Bel Paese» (Conversazioni sulle bellezze naturali, la geologia e la geografia fisica d'Italia)».

La copertina in carta bigia continua la citazione dei versi del Petrarca che diedero il titolo al libro (Canzoniere CXLVI: «... il bel paese / ch'Appenin parte, e'l mar circonda et l'Alpe».): citazione che attesta trattarsi di un'edizione «ad uso delle scuole» e perciò con gli «accenti tonici sulle parole». La casa editrice è la L.F. Cogliati, Corso P. Romana 17, Milano, 1910; lire 2 (io lo pagai 200 lire trent'anni fa e oggi lo offrono per 20 mila); pp. 664; in 16° (mm. 187x130).

«Il Bel Paese» dell'abate Stoppani lo acquistai in una bancarella della Cittavecchia (il nostro «gheto», insomma) solo perché aveva gli accenti tonici sulle parole. Cioè vi sono segnate le «e» e le «o» aperte («è», «ò») e chiuse («ê», «ô»): quel fatto misterioso per i non toscani per cui «bòtte» significa colpi e percosse e «bótte» è il recipiente di doghe di legno che conserva il vino; e così c'è il «tè» per «té» (nel senso della tua bevanda). Insomma questioncelle da ridere, ma che — giovinetto interessato al teatro — mi sembravano importanti; cosicché feci corsi di dizione con lo scomparso Mario Lotti Marzani e la tutt'ora attivissima e sorprendentemente giovanile Omera Lazzari.

Antonio Stoppani (la sua immagine è nota perché riprodotta sull'incarto di un pubblicizzatissimo formaggio, anche se accade che qualcuno lo scambi, malgrado il bianco colletto dell'abito talare, per Cristoforo Colombo) nacque a Lecco il 15 agosto 1824. Fu seminarista vivacissimo (un po' come il suo omonimo «Giamburrasca», il protagonista del romanzo di Vamba, ossia Luigi Bertelli, Firenze 1858/1920, che come tutti sanno si chiamava Giovannino Stoppani) tanto che passò tutti i seminari della Lombardia.

Stava ultimando gli studi teologici, era il fatidico 1848, quando Milano insorse (le Cinque giornate: dalla mattina del sabato 18 marzo alla notte di giovedì 23 quando il feldmaresciallo Radetzky decise di ripiegare entro il «quadrilatero» perché non solo non aveva forze sufficienti per rioccupare Milano ma correva il rischio d'essere attaccato alle spalle da Carlo Alberto). E il «teologo» Stoppani, rimboccata la tonaca, corse con un vecchio fucile in mano sulle barricate di Porta Venezia.

Alla fine del '48, ordinato sacerdote, insegnò lettere al Seminario di San Pietro Martire. Ma, con il ritorno degli austriaci e la reazione che ne seguì, venne allontanato dall'insegnamento. Trovò un piccolo posto alla Biblioteca Ambrosiana (ufficialmente «custode dei cataloghi») e si immerse nei prediletti studi di geologia. In questo periodo vide la luce la sua produzione scientifica: «Studi geologici e paleontologici» e, in collaborazione con altri studiosi, la «Paléntologie Lombarde».

Costretto all'esilio in Piemonte, tornò in Lombardia dopo l'ingresso trionfale a Milano di Napoleone III e Vittorio Emanuele II. Ebbe la cattedra di geologia all'Università di Pavia, passò poi a Firenze e infine tornò a Milano, accanto alle amate montagne natie. Appassionato di alpinismo fu il primo presidente del «Club alpino italiano» fondato da Quintino Sella. Accanto alla vocazione scientifica coltivò anche le lettere: fu manzoniano acceso, e pubblicò «I primi anni di Alessandro Manzoni» (1874), ma fu anche poeta, con la raccolta «Asteroidi» (1879). In ogni modo, il meglio di sé lo diede in un libro divulgativo e destinato ai giovani: «Il bel paese» appunto (prima edizione 1875).

Nel «Bel paese», l'autore, nei panni di un buon zio, racconta ai nipotini Camilla, Giorgino, Marietta, Rosa e ai loro amici (non mancano, però, i genitori), a cominciare dal «giovedì dopo s. Martino dell'anno di grazia 1871», che cosa ha visto viaggiando l'Italia in lungo e in largo, anno dopo anno, con occhio attento di studioso e cuore di sacerdote che nelle meraviglie del creato scorge la grandezza di Dio. Si potrebbe dire che Antonio Stoppani sfoggi, soprattutto nelle prime «serate», o capitoli, un notevole talento turistico (in queste pagine si potrebbe ricercare l'origine di quella che, anni dopo, sarebbe diventata la letteratura turistica del «Touring» e delle «Vie d'Italia»).

Gli escono con vivacità di mano le pagine dedicate agli itinerari alpini (ad esempio il primo, da Belluno a Agordo), la descrizione del salto del fiume Toce, ecc. Il geologo sbuca fuori nei brani più «scientifici», come quelli dedicati al petrolio, o alle cave di marmo di Carrara, o ai vulcani. Al capitolo corrispondente alla «serata quindicesima» rivela all'ormai folto uditorio come il petrolio non si trovi solo negli Stati Uniti e nella remota Cina. Chi è interessato ai giacimenti di petrolio lì può scoprire semplicemente.

«Andiamoci colla ferrovia, e ci troveremo in breve ora alla stazione di Borgo San Donino (oggi Salsomaggiore, n.d.r.) tra Piacenza e Parma». In pratica a Cortemaggiore. Ma già nel 1875 il petrolio di Cortemaggiore «per isventura è un nonnulla. Mi si assicurò — dice il buon abate — che il prodotto annuale non oltrepassa i dieci ettolitri, quantità che si consuma tutta in quei paesi, come medicamento».

Da questo modesto libriccino viene dunque la risposta al rebus del petrolio italiano. Del resto, al culmine della polemica sul petrolio della Valle Padana, l'ormai mitico ingegner Enrico Mattei (1906/1962) scelse come emblema della sua benzina un cane a sei zampe; ma zampette corte corte, proprio come quelle delle bugie...

Sergio Brossi

L'angolo della poesia

Veneto, quarantenne, Rino Pistellato dopo essersi laureato in lettere a Padova, ha studiato teologia divenendo sacerdote e dedicando gran parte dei suoi interessi ai giovani. Spiritualità e generosità di cui «Salterio per un giorno di festa» (Rebellato editore, pagg. 46, lire 3500) è la testimonianza poetica di immediata e calda risonanza.

Trentaquattro liriche, infatti, esaltano un canto di serenità, di coraggio, di amore per Dio che permea l'animo di Pistellato facendolo trepidante di umanità e di candore, ma anche comprensivo e forte verso chi si è smarrito.

***

Giunto con «Questa luce indossata dalle nostre parole» (Rebellato editore, «Il Diamante», pagg. 100, lire 6000) alla sua terza pubblicazione, Francesco Baldassi, quarantacinquenne romano, sin dal '69 è stato partecipe dei fecondi movimenti culturali che a Roma vedevano protagonisti Moravia, Pasolini, Siciliano.

«... La mia poesia nasce proprio da questa disagiata e incerta coscienza del ruolo che essa svolge nella mia vita...»: così Baldassi ha sottolineato nell'introduzione la condizione spirituale che si riflette nei suoi versi: silloge suddivisa in ben sei sezioni aperte a una confessione d'amore, a un diario intimo ove la prostrazione trova in versi densi di emozioni — levigati ma anche corrosi come gli inganni che nutrono l'esistenza — un suono di verità e di dolente lirismo.

G. P.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

NUOVE POSSIBILITÀ PER VIA ENDOSCOPICA

Poliposi gastrointestinale: il bisturi non c'entra più

I polipi sono neoformazioni della mucosa gastroenterica di natura benigna, alcune delle quali sono suscettibili di trasformarsi in carcinomi. Per tale ragione essi debbono sempre venir considerati con estrema attenzione e controllati nel tempo da parte del medico curante.

Si tratta di una malattia estremamente frequente; statistiche americane dimostrano che il 50% della popolazione sana di età superiore ai 50 anni ne è colpita per quanto concerne la localizzazione al grosso intestino, senza presenza di particolari disturbi clinici. I fattori causali, come succede per la gran parte dei tumori anche di natura benigna, sono sconosciuti; notevole importanza assume spesso l'ereditarietà, soprattutto per quanto concerne la poliposi multipla dell'intestino giovanile.

Dal lato clinico, se il polipo è singolo esso è molto spesso asintomatico e costituisce un reperto occasionale in corso di un'indagine radiologica o endoscopica, eseguita per altri motivi; se è multiplo (talvolta l'intestino può essere interessato anche da oltre 100 polipi), si possono avere episodi dolorosi di tipo colico con ripetute diarree. Il sintomo più comune però della poliposi è rappresentato dalla rettorragia, cioè dall'emissione di sangue rosso vivo con le feci, fenomeno questo di così frequente riscontro che, di fronte ad una perdita emorragica per via rettale anche in caso di presenza di altre malattie potenzialmente emorragiche, quali ad esempio le emorroidi, è buona norma tener sempre presente la possibile coesistenza di una poliposi intestinale.

La diagnosi della poliposi gastrointestinale viene comunemente posta attraverso l'esecuzione di un esame radiologico (particolarmente utile la metodica del clisma a doppio contrasto) e soprattutto per mezzo dell'endoscopia digestiva, che con l'impiego delle apparecchiature a fibre ottiche di vetro consente l'esplorazione di tutto il grosso intestino, con possibilità anche di eseguire prelievi bioptici mirati allo scopo di definire la natura esatta della lesione individuata. Ciò di fondamentale importanza soprattutto nel caso specifico della poliposi, che, come accennato, può trasformarsi in cancro con il passare degli anni, evenienza questa piuttosto rara nel caso della poliposi gastrica, ma purtroppo abbastanza frequente in quello della poliposi intestinale.

La possibilità della degenerazione maligna del polipo intestinale benigno ha consigliato sempre il medico di indirizzare il paziente al chirurgo per l'asportazione del polipo, che fino a qualche anno fa veniva fatta solo attraverso un intervento chirurgico eseguito in anestesia generale.

Oggi tale asportazione può essere agevolmente eseguita per via endoscopica con l'impiego di un'ansa diatermica, che permette di allacciare il polipo alla base e di sezionarlo per mezzo della corrente elettrica. Il corpo del polipo viene successivamente recuperato con una pinza apposita onde accertare in modo preciso la sua esatta natura. L'intera operazione (esame colonscopico e asportazione del polipo) si svolge nel termine massimo di 30 minuti; essa è assolutamente indolore e priva di rischi, in quanto l'impiego dell'energia elettrica per il taglio del polipo impedisce qualsiasi fatto emorragico.

Tali moderne tecniche vengono eseguite ormai da oltre tre anni nel Servizio di gastroenterologia del nostro Ospedale da me diretto, ove complessivamente sono state eseguiti 725 interventi di asportazione di polipi per via endoscopica. In ogni caso il ricovero dei pazienti si è protratto solo per 24 ore e in nessun caso vi è stata una severa emorragia o una complicanza di altro genere.

La semplicità di esecuzione della metodica, la bassa incidenza delle complicanze e la possibilità di eseguire controlli ripetuti nel tempo fanno pertanto della colonscopia e della polipectomia endoscopica un presidio diagnostico e terapeutico indispensabile nell'approccio al paziente affetto da una poliposi gastrointestinale, che fino a poco tempo fa solo il chirurgo poteva portare a completa guarigione.

Elio Belsasso
Primario gastroenterologo

Si arresta la flessione delle nascite

Sembra essersi arrestato il continuo calo delle nascite in Italia. Secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, infatti, nel 1982 le nascite sono ammontate a 634.678 unità con un aumento dell'uno per cento sul 1981, anno nel quale i nati erano stati 628.113.

Anche il numero dei morti è diminuito, essendo passati dai 540.764 del 1981 ai 537.727 del 1982 con un calo quindi dello 0,6 per cento. Infine la popolazione residente in Italia a fine 1982 ammontava a 56.742.000 unità.

La pillola allontana i tumori

Contrariamente a quanto spesso si afferma, le pillole anticoncenzionali (usate ormai da oltre 150 milioni di donne) non facilitano l'insorgenza del cancro all'ovaio, all'utero e al seno, ma addirittura ne riducono il rischio.

A queste conclusioni sono giunti alcuni ricercatori americani dopo aver condotto per oltre 20 anni tre separate inchieste epidemiologiche in otto differenti regioni degli Stati Uniti, sotto la sorveglianza del «Centro di controllo delle malattie» di Atlanta. Le pillole contengono attualmente estrogeni e derivati del progesterone, e sembra che l'effetto anticanceroso sia dovuto proprio all'azione del progesterone che è l'ormone della seconda metà del ciclo mestruale.

I risultati, resi pubblici recentemente, hanno tranquillizzato i 25 milioni di donne americane che prendono con regolarità la pillola, ormai considerata anche una «benefica e insperata prevenzione» nella patologia cancerosa femminile.

SIGNIFICATIVE INDICAZIONI DA UN CONGRESSO INTERNAZIONALE

Rapporto difficile tra grassi e cuore

Il ruolo benefico della carnitina nei casi di ischemia miocardica

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *Non esiste, certamente, una forza tale da poter sollevare di una quindicina di metri dal pelo dell'acqua una portaerei. Eppure, volendo fare una similitudine che a prima vista potrebbe sembrare assurda, si può affermare che questa forza è contenuta nelle cellule del nostro cuore che, in una vita media di settant'anni, si contraggono per ben due miliardi e mezzo di volte. Un'energia che ha del fantascientifico e che propone degli interrogativi angosciosi, quando si pensi che cosa può accadere quando anche una sola delle componenti indispensabili venga a mancare o scarseggi.*

E', questo, il tema affrontato nella capitale e che ha visto la presenza di medici, biologi, fisiologi e biochimici riuniti nell'International Society for Heart Research. Un'anteprima, quasi, del congresso mondiale tenutosi qualche giorno dopo a Londra. Tra grassi e cuore esiste indubbiamente un rapporto difficile. Scopo del convegno era appunto di affrontare assieme ai colleghi italiani — che risultano ai primi posti in questo settore — la complessa problematica dell'utilizzo delle sostanze grasse da parte del cuore. Sono sostanze, queste, che si rivelano indispensabili e fondamentali quanto tutto procede regolarmente, ma che diventano pericolose non appena il sistema denota delle incrinature.

Particolare attenzione si è voluta porre proprio al problema del metabolismo (ossia dell'elaborazione biologica-energetica) dei lipidi (grassi) da parte delle cellule cardiache. Sono, i lipidi, dei combustibili altamente apprezzabili, che perdono però questa loro preziosa caratteristica quando si hanno stati di ischemia cardiaca, ovvero di scarso o addirittura nullo apporto di sangue, e quindi di ossigeno, alle cellule. Un esempio: quando si ha un'insufficienza coronarica, i grassi irigliceridi — non essendoci sufficiente ossigeno per bruciarli — si accumulano all'interno delle cellule cardiache. Ha inizio allora una vera e propria inter-aggregazione, dalla quale si sviluppano delle molecole più grandi e complesse a forma di cuneo che sfondano letteralmente, a mo' di ariete, le membrane che avvolgono le cellule cardiache. E i danni che ne derivano sono irreversibili.

Al congresso — presieduto dal prof. Odoardo Visioli, direttore della cattedra di cardiologia dell'Università di Brescia e promosso dalla Società italiana di cardiologia e dall'Università di Bologna — è stato sottolineato che elemento nodale del corretto utilizzo e smaltimento dei combustibili grassi all'interno delle cellule cardiache è la carnitina, sostanza naturale del nostro corpo. Essa ha la precisa funzione di trasportare all'interno delle fucine energetiche cellulari le sostanze lipidiche affinché vengano opportunamente trasformate in energia grazie all'azione comburente dell'ossigeno.

Una ricerca, condotta a Catania, ha permesso di constatare delle correlazioni fra lipidi circolanti nel sangue e le complicazioni successive ad infarto cardiaco. A sua volta il prof. James Liedtke, della sezione di cardiologia dell'Università del Wisconsin, in una ricerca sul ruolo degli acidi grassi nel provocare aritmie maligne (che si rivelano pericolose per la sopravvivenza del paziente) nell'ischemia miocardica, ha potuto osservare una concomitante diminuzione della carnitina nel tessuto cardiaco. Ha pertanto provveduto a iniettare, in indagini di laboratorio, carnitina di produzione farmacologica. E ha potuto allora notare come tale somministrazione migliorasse significativamente tutti i parametri di funzionalità del cuore ischemico, diminuendo al tempo stesso il livello di acidi grassi nelle singole cellule cardiache.

Un'analoga ricerca è stata condotta dal prof. Austin L. Shug, e i risultati sono stati presentati a Roma. Quale il suo commento? Eccolo, estremamente eloquente: «Il trattamento con carnitina può proteggere il cuore ischemico e miopatico, facendo riprendere l'ossidazione degli acidi grassi, riportando gli alti parametri sui livelli normali».

Come dire: la carnitina è il più temibile avversario dell'ariete degli acidi grassi che spaccano le cellule cardiache.

Ranieri Ponis

Farmaci
Con neomicina

Non sono opportuni provvedimenti restrittivi sulle specialità medicinali contenenti neomicina per via orale, considerato che il loro impiego nel nostro paese è limitato prevalentemente a particolari malattie nelle forme acute. Lo ha affermato il Consiglio superiore di sanità chiamato ad esprimere il proprio parere

Tuttavia, il Consiglio, considerati i pericoli che possono sorgere in determinate situazioni fisiologiche e patologiche, si è dichiarato favorevole ad integrare i fogli illustrativi con ulteriori controindicazioni relative ad esempio, alla prima età, all'insufficienza renale, alle sindromi miosteniche e al male assorbimento.

SEMINARIO AL «FATEBENEFRATELLI»

Diabete e dieta

ROMA — Si è tenuto a Roma, all'ospedale «Fatebenefratelli», il III seminario nefrologico che ha avuto per tema: «Rene e diabete mellito», promosso dal prof. Sergio Vulterini, primario medico del «Fatebenefratelli». All'importante incontro di studiosi italiani e stranieri ha partecipato, fra gli altri, l'illustre nefrologo Jacques Rottembourg del «Pitié Salpetrière» di Parigi.

«Basti pensare, egli ha detto, che ogni anno, in tutti i paesi del mondo, settanta persone su ogni milione di abitanti sono costrette a sottoporsi a dialisi per insufficienza renale cronica, causata da diverse malattie renali; e di queste, ben quindici sono diabetiche».

L'incidenza, poi, delle nefropatie nelle persone affette da diabete mellito è molto alta e si aggira intorno al 44 per cento. In Italia lo sviluppo del diabete nella popolazione è del cinque per cento, ma, come dicono gli specialisti in materia, è una percentuale che tende ad aumentare nel tempo dato che «il diabete è una malattia che si trasmette geneticamente». Ecco quindi' la necessità di intervenire attraverso una diagnosi precoce, che può difendere dal pericolo delle complicazioni che il diabete comporta, specie per quanto riguarda le alterazioni a livello della retina, dei vasi renali e dei nervi.

Inoltre è necessario, proprio per questo motivo — ha rilevato il prof. Salvatore Di Giulio, nefrologo alla facoltà di medicina Necker di Parigi — un'attiva collaborazione fra nefrologi e diabetologi.

Come molti sanno, esistono due tipi di diabetici, uno, possiamo dire di carattere «giovanile» che è quello trasmesso geneticamente e che viene curato con l'insulina; l'altro, invece, è quello che si manifesta in età adulta, dopo i 40-50 anni. Questo tipo di diabete è, in genere, curabile attraverso la sola dieta e solo in qualche caso con farmaci ipoglicemizzanti orali.

Piero Longardi

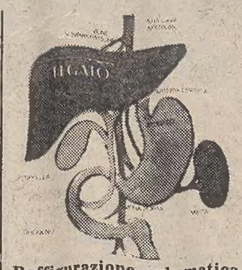
abbiamo letto per voi

Fegato, chiave del benessere

Dopo «Ama e alleva» e «Conosci il tuo cuore», ecco ora «Fegato, fabbrica della vita», la pubblicazione curata dall'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione. Essa rientra nel programma d'informazione delle conoscenze in campo medico utili alla popolazione.

La presentazione è doppia e porta le firme, rispettivamente, dell'assessore regionale all'igiene e sanità, dott. Silvano Antonini-Canterin, e del direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Trieste, prof. Luciano Campanacci.

L'opera (che viene posta in distribuzione attraverso le Unità sanitarie locali e le Associazioni dei donatori di sangue), pur nel suo rigore scientifico pone particolare attenzione alla scelta del linguaggio e delle illustrazioni ed è aderente all'impostazione divulgativa che lo stesso assessorato persegue nell'intento di migliorare la qualità della salute attraverso un'educazione sanitaria che sia di consapevolezza nell'affrontare la malattia, ma anche e soprattutto rappresenti la necessaria prevenzione.



Raffigurazione schematica dei rapporti anatomici tra il fegato, le vie biliari e la circolazione portale

Il fegato, è noto, può ritenersi la chiave del benessere, dell'ottimismo e dell'efficienza fisica e psichica. Da qui la funzione educativa e divulgativa di questo volumetto, curato dal prof. Mario Frezza, docente di fisiopatologia digestiva dell'Università di Trieste.

GIORNALE DI TRIESTE

FERIE VICINE PER LA POLITICA

Gli ultimi adempimenti per Comune e Regione

La giunta Rossi formalizza stamane le proprie dimissioni Venerdì l'elezione del nuovo esecutivo regionale a sei

La stagione politica locale si concluderà questa settimana con due significativi adempimenti: le dimissioni della giunta comunale e l'elezione del nuovo governo regionale. Poi le segreterie dei partiti si prenderanno un periodo di ferie, rinviando a settembre le trattative per la formazione delle nuove giunte locali e l'attività politico-legislativa della nuova assemblea regionale.

La giunta Rossi si riunirà stamane per formalizzare le proprie preannunciate dimissioni, e ciò ad avvenuta approvazione — venerdì sera — del proprio bilancio. Il consiglio verrà chiamato a prenderne atto venerdì prossimo. La giunta municipale — come quella provinciale che ha già dato corso a un'analoga iniziativa e ai conseguenti adempimenti — resterà poi in piedi per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione fino all'elezione della nuova giunta.

Com'è noto, è in base a tale meccanismo che i due bilanci sono potuti passare. Entrambe le giunte formate dalla LpT e dai partiti laico-socialisti sono infatti minoritarie e la Dc si è risolta per un voto d'astensione grazie alla loro promessa di dimettersi.

Ma a questo punto la LpT ha deciso — sulla base di un referendum post-elettorale fra i propri iscritti — di passare all'opposizione. Le nuove giunte saranno perciò formate senza la Lista, la quale assicura comunque di voler esercitare un'opposizione «costruttiva»; ed è proprio su tale affermazione che poggia la prospettiva di una riedizione di giunte minoritarie, come quelle che saranno presumibilmente formate a settembre dai laico-socialisti e dalla Dc.

L'obiettivo resta quello delle coalizioni maggioritarie, in questo senso appellandosi al «senso di responsabilità» di tutte le forze politiche locali sia i laico-socialisti che la Dc; ma il Psi e il Psdi si rivolgono oltre che alla Lista, auspicandone un ripensamento, anche ai comunisti, e la Dc alla sola Lista. E i «veti» contrapposti conducono, realisticamente, a soluzioni minoritarie.

Il secondo adempimento è l'elezione della nuova giunta regionale, fissata per venerdì. Riconfermata dalla Dc, dal Psi, dal Psdi, dal Pri, dal Pli e dall'Unione slovena la riedizione di un «esapartito» e distribuiti gli assessorati fra i singoli partiti, si tratta ora di stabilire quali competenze verranno assegnate a ciascun rappresentante di ogni partito. La delegazione della Dc opererà le proprie scelte domani pomeriggio; e mercoledì pomeriggio il gruppo consiliare eleggerà i propri organi interni.

Così venerdì — dopo che tutti i giochi sono stati fatti a Udine — Trieste ridiventerà per un giorno, in occasione del voto assembleare per il nuovo presidente e per i nuovi assessori, la capitale di una Regione che il capogruppo comunale della Dc, Franco Richetti, ha lamentato venerdì in aula essere diventata «sempre più lontana».

G. P.

L'assalto alla battigia



La calda estate prosegue. La domenica di ieri è stata un'altra giornata torrida, con la temperatura abbondantemente sopra ai 30 gradi in quasi tutta la regione e la fuga generalizzata di tutti verso il mare o il refrigerio montano. A Lignano Sabbiadoro c'erano 170 mila persone, mentre a Grado erano 70 mila le presenze stimate.

Trieste, dalla baia di Sistiana alle spiaggette di Muggia, era un'enorme distesa di gente in costume da bagno, tanto che la città, all'ora di pranzo, era deserta come Roma a Ferragosto.

Le strade che, da tutta la regione, portano al mare hanno registrato un traffico molto intenso fin dalle prime ore del mattino. Alcuni intasamenti hanno rallentato la circolazione, che ha toccato punte elevate anche ai valichi di Coccau e Fusine.

Lettera di diffida al sindaco dal consigliere Parovel (MT)

Il consigliere comunale Paolo Parovel, del Movimento Trieste, ha trasmesso una lettera al sindaco Deo Rossi, e per conoscenza al Comitato provinciale di controllo, per diffidarlo a procedere alla verbalizzazione delle sue dichiarazioni riassuntive di voto, già consegnate per iscritto dall'interessato alla segreteria generale a norma dell'art. 40 del regolamento consiliare; e ciò in quanto le sue dichiarazioni gli erano state impedite in aula sia dall'assessore Alfieri Seri sia dal sindaco Rossi nella loro veste di presidenti dell'assemblea, venerdì scorso, allorché egli aveva preso a pronunciare alcune frasi in lingua slovena.

Il consigliere dichiara poi nella lettera di riservarsi «ogni altra azione a tutela della legittimità e regolarità delle sedute consiliari, per quanto attiene al diritto di parola dei consiglieri e al diritto dei consiglieri di madrelingua slovena sia di parlare sia di essere interpellati ufficialmente nella loro lingua con contestuale traduzione italiana».

Parovel si riserva inoltre la propria azione in ordine al «disturbo alla seduta recata da parte di attivisti politici esterni». Nel corso del suo intervento sul bilancio, il consigliere era stato infatti più volte interrotto da alcuni sostenitori della LpT presenti fra il pubblico e dai loro applausi all'indirizzo di Seri e di Rossi nel momento in cui questi ultimi si opponevano alla pronuncia delle frasi in lingua slovena.

■ MUGGIA — Giovedì 28, nella sala riunioni del Comune, si riunirà alle 20 il consiglio circoscrizionale di Muggia-centro con all'ordine del giorno le dimissioni dei consiglieri della Lista, la ripartizione dei fondi del distretto scolastico da assegnare ai Comuni e alcune segnalazioni della direzione didattica.

I SALDI di STILE iniziano DOMANI
VIA ORIANI, 1 - TS

MEDAGLIE SPORTIVE
Gioielleria MARCUZZI
TRIESTE
Viale XX Settembre, 7 - Tel. 793360

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
SANIDENT S.r.l.
STUDIO DENTISTICO
TRIESTE
Piazza della Borsa, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
SABATO CHIUSO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Da lunedì 5/6 fino al 30/9
orario estivo 12-15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

SI AGGIRAVA NEI CORRIDOI DEL PALAZZO MUNICIPALE

Giovane ladro sorpreso in Municipio da vigile urbano in servizio notturno

È riuscito a scappare con alcuni complici che lo attendevano in piazza Piccola

Ladri in Municipio. Il colpo l'hanno tentato l'altra notte tre o quattro ragazzi che sono poi scappati a mani vuote su alcune motorette.

Alle 3.15, i soliti ignoti iniziano l'assalto al palazzo comunale. Rompono il cristallo di una porticina in via delle Procurerie, poi con un cacciavite fanno saltare le serrature e riescono a sfilare il chiavistello di un grosso catenaccio. Una spallata e la porta chiusa da anni cede. Sono al pianoterreno. Nel piccolo atrio dirigono il fascio di luce della loro torcia elettrica su una porticina. E' la via di comunicazione che porta ai locali dell'Azienda di soggiorno. Da lì, poi, entrare nell'adiacente negozio di articoli fotografici è un gioco da ragazzi.

Entra in funzione il cacciavite, il legno cede. Ma i ladri hanno fatto male i loro conti. Dietro il legno è fissata una lamiera e l'attrezzo non riesce ad intaccarla. Anni fa, in quel locale aveva sede una lussuosa rivendita di tabacchi. E nello stanzino che i ladri tentavano di raggiungere dal Municipio era posto proprio il «caveau» dove il profumo degli «avana» rendeva nobili persino le carte bollate e i francobolli.

Fallita la prima parte dell'impresa, i ladri incominciano ad aggirarsi per i corridoi del Municipio. Forse cercano la stanza dov'è custodita la cassaforte dell'ufficio cassa. Sta di fatto che Ezio Bernes, il vigile urbano di guardia al palazzo, si accorge che qualcuno si muove nei corridoi.

Il vigile è solo perché la categoria è in stato di agitazione da quando alcuni «punk» aggredirono un suo collega. C'è chi accetta il lavoro notturno e chi lo respinge.

Ezio Bernes si arma di un bastone e incomincia ad ispezionare i corridoi. Gatton gattoni, in punta di piedi, arriva fino a pochi metri da un ladro. Il ragazzo fa un balzo all'indietro, urla una bestemmia e si mette a correre dando l'allarme ai complici.

Arrivano anche gli uomini della Mobile avvertiti per telefono. Ma il gruppo è svanito. «Sono saliti su alcune motorette posteggiate in piazza Piccola», dichiara il vigile agli agenti.

Una successiva battuta delle «Volanti» non ha esito. I mancati ladri per il momento l'hanno fatta franca.

Motociclista investe e fugge

Un pedone è stato violentemente urtato, l'altra notte in via San Francesco, da un motociclista che è poi fuggito. È accaduto poco dopo l'una. Riccardo Gobina, 39 anni, abitante in via Tibullo 5, si è presentato da solo al pronto soccorso dell'ospedale maggiore. L'uomo è stato ricoverato, per la frattura della gamba sinistra e contusioni varie, con una prognosi di 30 giorni.

Stranieri denunciati

L'ufficio stranieri della Questura ha denunciato a piede libero, in stato di irreperibilità, ventun persone colpevoli di non aver rispettato il foglio di via obbligatorio. Si tratta di 17 cittadini jugoslavi, 2 siriani e un ungherese.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giacomo. — Il sole sorge alle 5.40 e tramonta alle 20.43; la luna si leva alle 21.26 e cala alle 5.42.

Ieri: temperatura massima gradi 29; minima gradi 21,7; pressione millibar 1009,5 in leggera diminuzione; umidità 81 per cento; vento km 18 da Ovest ponente; mare mosso con temperatura di gradi 21,7. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, aa alle 11.33 con cm 34 e alle 22.17 con cm. 42 sopra il livello medio; bassa alle 4.46 con cm 63 e alle 16.45 con cm 9 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16.-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), Tel. 410515; (Prosecco, tel. 225141; Muggia - lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), Tel. 410515; via Cavana 1, tel. 760952; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; (Prosecco, tel. 225141; Muggia - lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (Servizio notturno): piazza V. Giotti 1, tel. 761952; via Cavana 1, tel. 760952; (Prosecco, tel. 225141; Muggia - lungomare Venezia 3, tel. 274998.

SULLA STRADA PROVINCIALE

Automobilista pirata abbandona un ferito di notte a Prosecco

Il passante è stato soccorso da una Volante

Un pirata della strada ha investito e abbandonato un uomo, al margine della strada, privo di sensi e ferito in più parti del corpo. L'episodio, sul quale sono ora in corso indagini da parte della polizia, è accaduto di notte sulla strada provinciale di Prosecco in prossimità del ponte.

È stata proprio una pattuglia della Volante in normale servizio di perlustrazione a scorgere nel fascio di luce dei fari la sagoma di un uomo riversa ai margini della strada. I poliziotti hanno bloccato la loro auto e prestato i primi soccorsi all'uomo, dopo aver sollecitato attraverso il «113» l'intervento di un'ambulanza della Croce Rossa.

Il ferito è risultato Primo De Filippo, di 39 anni, abitante al numero 57 di Prosecco. Ripresi i sensi, l'uomo ha raccontato agli agenti che, mentre si stava avviando verso casa, era stato scaraventato al suolo, all'altezza del ponte, da un'auto che si era poi allontanata a tutta velocità, senza che gli occupanti si fermassero a prestargli soccorso.

Trasportato d'urgenza all'ospedale, il De Filippo è stato ricoverato nella divisione ortopedica con una prognosi di cinquanta giorni. I medici gli hanno riscontrato la frattura esposta della gamba sinistra, la sospetta frattura del naso, una ferita lacera all'avambraccio destro e contusioni.

■ DIVIETI — Per operazioni di pulizia radicale è stata disposta, per martedì 26 luglio dalle 13 alle 17, l'istituzione del divieto di transito, di sosta e di fermata su ambo i lati delle vie della Concordia, dell'Industria (tra Campo S. Giacomo e via Marco Polo), Vespucci (tra via dell'Industria e via S. Marco), Marco Polo (tra via S. Marco e via dell'Industria) e Colombo (tra via dell'Industria e via della Concordia).

Esplode la grande Festa di S. Giacomo
OGGI · LUNEDÌ 25 LUGLIO
ORE 19.00 MESSA SOLENNE E PROCESSIONE
ORE 20.30 39° GIRO PODISTICO DI S. GIACOMO
ORE 21.00 LUCIANO BRONZI e il suo cabaret

In un graditissimo ritorno
LELIO LUTTAZZI
ed il suo pianoforte
S. GIACOMO D'ARGENTO «1983» consegna dell'onorificenza
NEGOZI ADERENTI «AMICI DI S. GIACOMO»
design antonio denich/trieste

In poche righe

Un'iniziativa per «spazi aperti»

Nuove adesioni al progetto di regolamento comunale proposto dall'Associazione d'azione nonviolenta per l'istituzione di sale di riunione comunali a prezzo politico, di centri sociali e di spazi di affissione murale gratuiti per attività non commerciali. All'iniziativa hanno aderito: la Lega Obiettori di coscienza, l'Associazione radicale per l'alternativa, Democrazia proletaria, il Pdup, la Fgsi, la Lega dei socialisti, l'Udi, l'Arci, Radio Trieste, la Lega dei consumatori, il Centro tempo libero, il Wwf, Italia Nostra e la federazione sindacale Cgil, Cisl e Uil. Inoltre, varie forze politiche del Consiglio comunale hanno assicurato il loro appoggio al progetto, fatta salva la possibilità di introdurvi emendamenti per migliorarlo.

«La nostra — dichiara l'Associazione d'azione nonviolenta — è una proposta aperta a tutti i contributi migliorativi che rispettino il senso complessivo del progetto». L'associazione ha preannunciato diverse iniziative politiche per sensibilizzare e informare la gente sulla proposta.

Graduatorie di alloggi Iacp

L'Iacp ricorda che è stata pubblicata la graduatoria del bando per l'assegnazione di alloggi-parcheggio ad inquilini soggetti a provvedimento di rilascio. La graduatoria è stata compilata tenendo conto del reddito medio delle famiglie e dell'urgenza degli sfratti. Gli interessati possono prendere visione delle singole posizioni all'albo pretorio del Comune o all'ufficio assegnazioni e cambi dell'Iacp (via Ghirlandaio 43).

Vaccinazione antirabbica

Il Comune ricorda che si concluderà il 31 luglio la vaccinazione antirabbica per i cani, che viene eseguita gratuitamente dai veterinari addetti nelle seguenti sedi e con questi orari: al canile dell'Usl di via Orsera 8, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12; al civico macello (adiacente al campo sportivo «Grezar») tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12; al macello privato di Prosecco, tutti i lunedì e venerdì dalle 10 alle 12.

«Nello stato dello spettacolo»

Oggi alle 19, al Caffè Tommaseo, Carolus Cergoly terrà la relazione introduttiva dell'incontro-dibattito «Nello stato dello spettacolo». L'iniziativa è del collettivo culturale «Musicoop», gemellato con l'omonima cooperativa culturale di Cesena e aderente all'associazione «Club del club». Nell'occasione sarà anche presentata la rivista trimestrale dei Club dei club «1999 Italia», il cui secondo numero è dedicato al tema «individuale-collettivo». Il compositore triestino Claudio Bilucaglia farà ascoltare la registrazione della sua composizione «Fragile», che sarà presentata al premio «Tenco 1983», a Sanremo in ottobre.

Festeggiato Zanetti alla «Toti»

Si è riunito il consiglio direttivo della sezione bersaglieri «Enrico Toti» per discutere il programma delle celebrazioni che avranno luogo l'11 settembre a Gradisca, ricorrendo il centenario della costituzione del disciolto secondo reggimento bersaglieri già di stanza in quella città. I bersaglieri triestini si sono poi vivamente rallegrati con il neo cavaliere Onmri dott. Tullio Zanetti, appassionato collaboratore della presidenza.

Concessione delle palestre comunali

Scade il 30 luglio il termine per presentare le domande di concessione per l'uso delle palestre ubicate in edifici scolastici di proprietà del Comune. Le domande vanno presentate all'ufficio accettazione atti di piazza Unità 4 (stanza 32).

PRIMO BILANCIO DI UN ESPERIMENTO A TRE SETTIMANE DALL'INIZIO

Scarsi i clienti nelle banche aperte al pomeriggio Pro e contro di un orario che diventerà definitivo



A tre settimane dall'ampliamento dell'orario di apertura degli sportelli bancari, si cominciano ad avvertire le prime reazioni. I più scettici sono, ovviamente, i sindacati dei bancari. I rappresentanti di Fib-Cisl, Fidac-Cgil e Uib-Uil, pur dichiarando le loro disponibilità all'esperimento, non nascondono timori per il futuro: per quel fatidico primo novembre, quando tutte le banche dovranno tenere aperti gli sportelli per un'ora al pomeriggio.

A tutt'oggi, i vari istituti di credito, in ossequio alle disposizioni dell'Abi (Associazione banche italiane) e dell'Acri (Associazione casse di risparmio italiane) peraltro trasfuse nel contratto di lavoro recentemente rinnovato, hanno ampliato l'orario di apertura, scegliendo fra tre soluzioni diverse. Alcuni, soprattutto le casse rurali e artigiane, l'hanno anticipato alle 8 anziché alle 8.30, altri lo hanno protratto dall'una e venti all'una e cinquanta e altri ancora — nella nostra città le Casse di risparmio — hanno riaperto gli sportelli al pomeriggio alle 14.45 alle 15.15. Tutti quindi hanno protratto l'orario soltanto di mezz'ora.

Ma già questa mezz'ora — dicono i sindacalisti — ha comportato un aumento degli straordinari e, in qualche caso, un rinvio delle ferie. Infatti, con la protrazione dell'orario vengono giocoforza fatte più tardi tutte le operazioni cosiddette di «retrosportello». Il lavoro dell'impiegato di banca — tengono a sottolineare i rappresentanti sindacali — non si esaurisce alle 14 o giù di lì quando lo sportello viene chiuso». «Noi restiamo in banca anche al pomeriggio, fino alle 17, e molta gente ignora queste attività svolte dietro le quinte, cioè tutte le operazioni di controllo e di chiusura contabile».

Preoccupati sono pure i quadri intermedi delle banche, che debbono provvedere ai vari controlli: il tempo viene a ridursi ed è facile che sfumi l'intervallo, già ristretto, destinato al pranzo. Qualcuno ricorda ancora gli anni precedenti il 1970, quando vigeva l'apertura pomeridiana.

I clienti? Come la pensano i più diretti interessati? Alle tre di un torrido pomeriggio, l'agenzia della banca dove entriamo a cambiare un assegno è fresca e semi-deserta. «Lei è il terzo cliente di oggi pomeriggio», dice cortese l'impiegato. In effetti, anche a sentire l'associazione della categoria più interessata a queste innovazioni, quella dei commercianti, non ci sono stati significativi spostamenti nell'affluenza agli sportelli.

Il dott. Durissini, dell'Associazione commercianti e pubblici esercizi, afferma che è senza dubbio una comodità l'apertura pomeridiana, ma finora pochi ne hanno usufruito. «Certo — aggiunge — è anche difficile cambiare le abitudini».

Intanto va detto che il periodo non è dei più significativi: le ferie e il conseguente rallentamento di molte attività non consentono di avere un preciso quadro di riferimento. «D'altro canto — fa rilevare il dottor Milazzi, direttore dell'ufficio pubbliche relazioni della Cassa di risparmio — è meglio cominciare adesso, mentre c'è un periodo di calma, così quando il lavoro riprenderà a pieno ritmo ci si sarà già abituati».

Ma come si preparano le banche al primo novembre? Secondo i sindacati non ci sono piani precisi. È chiaro — affermano — che se non si vorranno imporre degli straordinari per noi inaccettabili, bisognerà scegliere tra due soluzioni: o aumentare il personale o adottare quelle tecnologie che permettano di svolgere le varie operazioni. Non dimenticando, laddove è necessario, di riorganizzare il lavoro in modo da renderlo più veloce e razionale.

Dal punto di vista delle tecnologie, le più avvantaggiate sono le piccole banche che già da tempo le hanno adottate, anche grazie alle loro ridotte dimensioni. Mentre maggiori difficoltà incontrano proprio le grandi aziende di credito.

Davanti alle enormi possibilità che le più sofisticate tecnologie oggi offrono, si pone appunto il quesito dell'utilità dell'orario prolungato al pomeriggio. Mentre i dirigenti non si sbottonano, i sindacalisti non nascondono qualche perplessità.

In Inghilterra esistono già sportelli bancari privi di impiegati, dove c'è un terminale sul quale il cliente, premendo dei tastini (come viene indicato da apposite istruzioni) può svolgere da solo le operazioni che gli interessano. Per restare in patria, anzi nella nostra città, per certe operazioni (quali prelievi e versamenti) esiste già il «cash dispenser» che è una macchinetta nella quale viene introdotta una scheda magnetica che, a qualsiasi ora, consente di versare e prendere denaro.

A questo punto c'è da chiedersi: perché è stato fatto l'esperimento dell'orario? Per i sindacalisti è motivato dalla necessità delle banche di dimostrare un maggior efficentismo, anche in vista del massiccio ingresso, previsto entro l'anno, delle banche straniere (dove vige proprio questo tipo di orario) nel nostro paese. «Anche loro però — aggiungono i sindacalisti — dovranno fare i conti con le norme del lavoro».

Tutti in attesa dunque. Per vedere cosa succederà alla ripresa in pieno delle attività economiche. La parola — come sottolineano alla Cassa di risparmio — stavolta spetterà proprio al cliente.

Pierluigi Sabatti

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO 1983-1984
SERIE B
ABBONAMENTI
allo Stadio «Pino Grezar» per gli incontri della
TRIESTINA

Tribuna centrale numerata	L.	450.000
ridotti per signore, mutilati, militari	L.	375.000
Tribuna laterale numerata	L.	330.000
ridotti per signore, mutilati, militari	L.	290.000
ridotti per ragazzi da 7 a 16 anni	L.	165.000
Gradinata centrale non numerata	L.	180.000
ridotti per signore, invalidi, militari	L.	150.000
ridotti per ragazzi da 10 a 16 anni	L.	105.000
Ingresso in curva	L.	60.000
ridotti per signore, ragazzi, militari	L.	52.000
ridotti per ragazzi, da 10 a 16 anni	L.	37.000

Gli abbonati alla Tribuna centrale possono riconfermare il loro posto entro il 30 luglio 1983.

Informazioni e prenotazioni:
UTAT Biglietteria Centrale - Galleria Protti 2
Telefoni 68311 - 65700

Ford NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24 - VIA S. FRANCESCO 11
GRANADA DIESEL
SIERRA DIESEL
le vetture di classe superiore
UN'OCCASIONE UNICA alla NUOVA CONCESSIONARIA
SUPERBOLLO E ASSICURAZIONE GRATIS E SUPERVALUTAZIONE USATO
Fino al 30 luglio

GIORNALE DI TRIESTE

LA MAGRA ESTIVA DEL FIUME CARSICO SI POTREBBE PROTRARRE ANCHE PER DUE MESI

Ora è il momento di fare ricerche sul «caso Timavo»

Un problema da affrontare con serietà quello dell'inquinamento oltreconfine



Il Timavo superiore è ritornato in magra e da questo mese l'inghiottitoio cattura nuovamente tutte le sue acque: un altro tuffo nell'ignoto del fiume carsico (Foto Montenero)

Il fenomeno carsico non finisce mai di stupire gli studiosi. L'apertura di un inghiottitoio nell'alveo del fiume Timavo superiore, avvenuta nel settembre 1982, rappresenta, per chi si interessa di idrologia carsica, non certo una rarità ma la possibilità di seguire direttamente un fenomeno che, per un caso, ha scelto i nostri giorni. Questa «cattura», già ampiamente documentata dalla stampa locale e nazionale, ha avuto anche l'onore di essere citata a livello di ricerca internazionale.

Allora, il fenomeno rimase visibile solamente per una ventina di giorni. Poi, una piena del Timavo, riportò le acque nel loro alveo originale e l'inghiottitoio fu sommerso. Non se ne parlò più. Alcune visite fatte sul punto critico durante i mesi successivi non diedero alcun risultato. Il fiume riempiva tutto l'alveo. Si credette che la piena avesse otturato con detriti la voragine e che il fenomeno si fosse esaurito così. Da parte degli studiosi invece, la curiosità era grande perché se la cattura era avvenuta nell'alveo per forza questa doveva rappresentare qualche cosa di più di un episodio sporadico.

Nei terreni carsici, quando un'acqua scorrente in superficie trova una via di penetrazione in profondità, questa viene seguita per decine e anche centinaia di chilometri. È ovvio, che questa via, all'inizio, sarà poco più che capillare ma nel Carso, non dai tempi storici ma geologici, le acque per la loro aggressività sulle rocce calcaree, inesorabilmente allargano questi percorsi sotterranei dando loro dimensioni sempre maggiori. Avviene così che un fiume carsico, qual è il Timavo, subisca nel tempo diverse perdite o catture nel proprio alveo. Significa che le acque superficiali perdono gradatamente la loro portata a favore di quelle sotterranee.

La «cattura» è il momento in cui cade l'ultimo diaframma costituito, generalmente, dal materasso alluvionale superficiale più o meno cementato. Si apre così la voragine che silenziosamente si era formata nell'arco dei millenni. Nel caso che tutte le acque vengano inghiottite dalla voragine si ha la «perdita totale». È quanto succede al Timavo superiore presso il paese di Gornje Vreme, oltre sei chilometri prima dell'ingresso nelle grotte di San Canziano.

Ora, a dieci mesi di distanza, il Timavo superiore è ritornato in magra e l'inghiottitoio cattura nuovamente tutte le sue acque. Le piene non lo hanno otturato anzi, lo hanno stabilizzato nelle sue strutture.

È questo il momento delle ricerche. La magra estiva del fiume può durare anche due mesi. Per prima cosa bisognerebbe accertare la continuità idrica tra l'inghiottitoio di Vreme e le risorgive del Timavo a San Giovanni di Duino. L'immissione di traccianti chimici nell'inghiottitoio e il successivo controllo del loro passaggio nella grotta di Trebiciano e alle foci del Timavo ci potrebbero dire con quale maggiore ritardo rispetto al corso normale (grotte di San Canziano) tali acque circolano nel sottosuolo carsico.

Queste acque potrebbero, anche se è poco probabile, seguire vie ipogee assai più tortuose e forse anche dirigersi verso altre direzioni. Se così fosse, il «caso Timavo» continuerebbe a rimanere un mistero. La «secca», che non è solo esterna ma anche ipogea, ed è sicuramente estesa a tutto l'enorme bacino sotterraneo delle grotte di San Canziano, potrebbe invece risolvere altri problemi importanti.

Sarebbe necessario riesplorare a fondo il «lago morto», ultimo lembo sotterraneo del sistema, dove l'uomo può arrivare e trovare finalmente la continuità con l'abisso dei Serpenti di Divaccia, sul cui fondo scorre il Timavo.

Ma tutti questi problemi, che ci riguardano abbastanza direttamente, non possono essere studiati e risolti da noi e per noi. Non possiamo interferire nelle ricerche scientifiche di un altro Paese, anche se queste per noi sono di notevole importanza. Però l'interesse è anche internazionale perché il Timavo è senz'altro il fiume ipogeo più studiato del mondo, la letteratura che lo riguarda è vastissima e risale addirittura ai tempi di Strabone, Plinio e Virgilio. Da parte nostra abbiamo un recente studio idrogeologico di F. Cucchi ed F. Forti dal titolo: «La cattura del Timavo superiore a Vreme» e pubblicato su «Atti e memorie della Commissione grotte Eugenio Boegan», (volume 21.o).

Il 30 settembre 1982 c'è stata una riunione di un gruppo di lavoro della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Repubblica socialista di Slovenia per discutere il problema. È stata invitata ad interessarsi anche la Commissione italo/jugoslava per l'idroeconomia, che promuova un programma di studi a lungo termine.

Ora il problema si ripropone. Si farà qualcosa? Personalmente ho poca fiducia. La «questione Timavo», per le autorità jugoslave è un argomento scottante. Da troppi anni, un problema che non si vuole risolvere è quello dell'inquinamento. A Villa del Nevoso le industrie di concerie di pelle, quelle della lavorazione del legno, scaricano nel Timavo tutti i residui liquidi delle lavorazioni. L'Alto Timavo, specie quando è in magra è una cloaca maleodorante e color caffè nero che lascia una melma nerastra e puzzolente dove è asciutto. Del resto, chiunque può rendersene conto andando a Vreme. Gli impianti di depurazione tanto decantati e promessi, dove sono? E gli accordi bilaterali sulla tutela dell'ambiente? È assurdo rivolgersi agli studiosi, se poi i loro pareri restano lettera morta. Come sempre si pontifica su «ecologia», ci si scandalizza se si taglia un albero che sembra sano e non si vuol capire l'importanza delle acque sotterranee nei territori carsici di cui ci stiamo occupando da oltre un secolo per volontà e l'abnegazione di alcuni studiosi. Però studi e ricerche rimangono a marcire nei cassetti di coloro che avrebbero il dovere e la possibilità di occuparsene. Ma tanto le acque nel sottosuolo non si vedono e quello che non si vede non va considerato come cosa utile, mentre l'albero fuori della finestra... è tutt'altra cosa!

Fabio Forti

Presidente della Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie

Consigli rionali

Altipiano/Ovest — Stasera alle 18.30 si riunirà nella sede di Prosecco 220 per trattare vari argomenti all'ordine del giorno tra cui il parere sulla delega ai consigli rionali di alcune competenze riguardanti le scuole materne comunali e conseguente modifica del regolamento.

RISULTATI DI UN'INDAGINE STATISTICA SULLA «DEVIANZA» NELLA REGIONE

I tristi approdi dei giovani che scelgono rotte sbagliate

Droghe leggere, furterelli e primi arresti tappe obbligate lungo il cammino dell'emarginazione Fascino della banda sui ragazzi in conflitto con la famiglia e precoce asservimento all'alcol

Oltre ventimila delitti commessi da ignoti, un balzo in avanti della criminalità minorile dell'81 per cento, droga, alcol, suicidi, fughe da casa. Il Friuli-Venezia Giulia ha vissuto gli ultimi dieci anni come un tranquillo week-ende di paura. E dalle statistiche fornite dalla Regione, nell'«Indagine sulla devianza giovanile» distribuita in questi giorni, emerge chiaramente che i protagonisti di queste storie di ordinaria follia sono i giovani.

Il dossier, quasi 500 pagine messe assieme dal Centro ricerche economico/sociali di Udine con uno staff di venti persone, ha richiesto due anni di lavoro. Si tratta del primo tentativo fatto in Italia di conoscere le forme di non inserimento sociale dei giovani in una regione. Una radiografia particolareggiata, insomma, per capire certi atteggiamenti devianti, soprattutto in rapporto alla condizione familiare, al grado di preparazione culturale e scolastica, all'inserimento del mondo del lavoro dei soggetti presi in esame.

Il viaggio nella vertigine dell'emarginazione ha inizio molto presto. L'età degli apprendisti criminali, nella nostra regione, si aggira tra i 14 e i 17 anni. I maschi sono in netta maggioranza, circa l'80/90 per cento. In testa alla graduatoria delle denunce di minori c'è Trieste, con il 38,9 per cento. Segue Udine con il 30,9, mentre molto più basse sono le percentuali di Pordenone (19,7) e Gorizia (10,5).

«On the road», sulla strada, le tappe verso la deviazione sono quasi sempre obbligate. Non ci si può permettere un furterello e poi tirarsi fuori. L'iniziazione ha le sue regole e i suoi schemi rigidi. Spesso si comincia verso i 13 anni con una fuga da casa. Subito dopo, tra i 14 e i 16, c'è l'incontro con le droghe leggere, che rappresentano la prima sfida verso la «normalità», e un adeguamento alla filosofia dell'autofinanziamento. Chi non lavora deve pur vivere. E i furti sono il modo più semplice per avere qualche soldo in tasca.

La siringa è un altro dei gradini da scendere, come la prima esperienza di carcere, cui segue lo sforzo di riconquistare una posizione sociale riconosciuta, prendendo al volo il primo lavoro che capita. Ma il viaggio non è terminato: spesso c'è una ricaduta, per insoddisfazione o scarsa volontà di reagire, e l'ingresso nel mondo della criminalità organizzata.

Il copione delle storie «devianti» può subire delle variazioni, se non c'è la droga. Alla base c'è sempre la rottura improvvisa dei rapporti con la famiglia. Poi il minorenne, che nel 65,6 per cento dei casi non ha ancora compiuto 18 anni, rimane affascinato dal mito della banda. Comincia così a farsi coinvolgere nelle prime imprese criminali, incoraggiato dai compagni di strada. Per le ragazze la sorte è meno eroica: non ci sono troppe scelte alternative al marciapiede.

Il capolinea è uguale per tutti: l'arresto, la prima esperienza in carcere e, per i tossicomani, il tentativo di togliersi la «scimmia» dalle spalle.

Fianco a fianco con la «normalità», nella nostra regione, ci sono altre realtà giovanili quanto mai preoccupanti. A Udine e Pordenone, ad esempio, il 5,1 per cento degli spacciatori di droga non raggiungono i 18 anni. E nella media regionale il 65,3 per cento è compreso tra i 18 e i 25 anni.

Tra il 1971 e il 1975 gli operatori dei servizi psichiatrici regionali hanno fatto notare che il 29 per cento dei giovani ricoverati per la prima volta in ospedale doveva «ringraziare» l'uso smondato di alcol. A Udine, tra il 1968 e il 1970, 590 ricoverati su 1778 erano alcolisti.

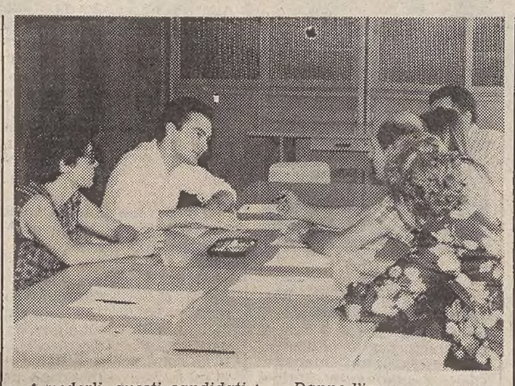
Negli anni Settanta si è registrato, inoltre, un vertiginoso aumento dei suicidi, tentati e riusciti. Tre anni fa la media regionale aveva addirittura polverizzato quella nazionale. E anche il binomio «suicidio/centro urbano» ormai non rispecchia più la realtà. In provincia di Udine nel 1975, ad esempio, è stato registrato l'8,9 di suicidi contro il 4,8 della città. E il 3,1 di tentativi andati a vuoto in periferia contro l'un per cento della zona urbana.

Alessandro Mezzena Lona

IMPRESSIONI DEI COMMISSARI D'ESAME SUGLI STUDENTI TRIESTINI

Piace ai professori d'altre regioni l'aria mitteleuropea dei maturandi

Educati nel segno di un'alta cultura anche se talvolta sanno poco dei nostri scrittori



«Che cosa penso di Trieste? Legga, legga un po' qui». Il professore Natalino Montauti, di Teramo, presidente di una delle commissioni di maturità all'istituto. Volta, tira fuori dalla tasca della giacca un foglietto di carta a quadretti.

Lo spiega lentamente e poi recita: «...una città bella tra i monti/rocciosi e il mare luminoso».

«Ecco — soggiunge — Saba rende perfettamente l'idea che mi sono fatto della vostra città. Lo scrive, ma, mi raccomando, fra monti e rocciosi metta una sbarretta, perché, sa, sono due strofe diverse».

Alla maggior parte degli insegnanti che da tutta Italia si trasferiscono qui per valutare la «maturità» dei nostri studenti, Trieste sembra appena uscita da un libro di Svevo o da una raccolta di fotografie d'epoca.

Qualche ricordo di scuola e i miti letterari, oggi esaltati, della civiltà mitteleuropea hanno senz'altro contribuito a far sì che Trieste venga considerata «bella nella sua monumentalità», «con l'atmosfera di una città cosmopolita», «aperta» e «molto libera». Né c'è da stupirsi che i ragazzi triestini appaiano «posati e rispettosi», «fini e molto seri», «più responsabili e cortesi». Insomma, quasi studenti d'altri tempi.

A vederli, questi candidati un po' all'antica, mentre aspettano nei corridoi di sedersi a sostenere la prova d'esame, sembrano quasi dei ragazzi come gli altri. Qualcuno mordicchia una penna, un altro si conforta con il rispettivo fidanzato o fidanzata, un terzo passeggia nervosamente o cerca di abbassare la tensione ridacchiando con un compagno. Ma ecco uno arrivare trafelato e sbirciare timidamente nella stanza degli esami. Ha un impeccabile completo blu, cravatta, camicia bianca immacolata e l'aria composta dei ritratti dei commissari. Che sia vero quello che dicono?

«Danno l'impressione di essere molto seri — conferma la professoressa Maria Baccalini, milanese, e commissaria di inglese al liceo scientifico Oberdan — ma sono tutt'altro che noiosi. Mi sembrano ragazzi interessati e aperti agli stimoli culturali. E poi sono educati, mentre a Milano questa piacevole abitudine si è purtroppo abbandonata». Infatti la cortesia e l'approccio gentile delle persone sono per i commissari un'altra delle caratteristiche tutte triestine.

Al napoletano rimangono impresse «la correttezza a cui non ero abituato, la mancanza di tensione e di aggressività», all'abruzzese «la possibilità di comunicare meglio», al romano «la cordialità e lo spirito aperto».

«Del resto — commenta il professor Fernando Cipriani di Pescara, commissario di francese al liceo Galilei — una città aperta non può avere che ragazzi aperti».

«E mentre altrove — è l'opinione del professore romano Antonio Barbuto, presidente di commissione al liceo Petrarca — c'è più scarsa resa e disinteresse, qui hanno tutti di un certo livello di preparazione».

Tra i ragazzi del Petrarca, poi, molti hanno sorpreso i loro commissari, raccontando di essersi preparati possibilità alternative per il loro futuro.

Per esempio, studiando musica o dandosi da fare con altre attività al di là dello studio.

Una cosa, questa, che ha colpito molto i professori: «Mi è capitato di trovare un atteggiamento del genere solo qui — commenta il professor Barbuto —. Io vengo dal Sud dove la sfiducia è la caratteristica più comune, insieme con la pratica perversa delle lottizzazioni».

Al futuro, infatti, i ragazzi triestini ci pensano, anche se con una certa preoccupazione. La consapevolezza di doversi muovere in una prospettiva non troppo rosea, ha diffuso un po' l'ansia del posto di lavoro.

Un problema anche questo, che però, a parere di alcuni professori, viene affrontato con l'atteggiamento tipico di una certa «cultura triestina». Che porta ad essere un po' chiusi e sospettosi, se non, nella peggiore delle ipotesi, a una incapacità di adattarsi alle situazioni nuove. Lo stesso atteggiamento mentale che si riflette nel modo della città di affrontare i tempi di crisi.

«Ci vuole più fantasia — afferma il professore napoletano Carlo Carucci, commissario al Volta — Questa città ha grandi possibilità, ma i triestini sono spesso vittime delle loro tradizioni. E così si trovano nell'incapacità di sviluppare cose nuove». Ma di là da questi nèi, gli «esaminandi» triestini hanno fatto una gran bella impressione. Forse per questo loro modi di essere così «mitteleuropei» sono stati la gioia di professori abituati alle turbe scalmanate delle grandi città. Seri e gentili, rispettosi, ma non intimoriti, hanno evocato immagini letterarie un po' d'altri tempi.

E strano però che questi ragazzi, che pur nel carattere e nei comportamenti sembrano avvicinarsi tanto ai personaggi di una certa cultura triestina, non conoscano poi dei suoi autori nulla di più dello stretto necessario per superare l'esame. «Anzi — commentano i professori — capita persino che su Saba, Slataper e Stuparich abbiano grosse lacune». Ma forse questo è soltanto il frutto di una civiltà che sempre più privilegia alcune forme di evasione rispetto al piacere della lettura. Ed è anche uno dei tratti che finalmente accomuna i ragazzi di Trieste ai loro coetanei delle altre città.

Marina Nemeth

QUESTA SERA IL «CLOU» DEI FESTEGGIAMENTI IN ONORE DEL PATRONO

Tutte le gambe migliori di San Giacomo

Classifiche delle marce non competitive e delle gare di podismo che hanno animato il rione



(Italfoto)

All'insegna dei festeggiamenti in onore del patrono che animano in questi giorni il rione di San Giacomo, si svolgono numerose marce non competitive e gare di podismo organizzate dal Gruppo sportivo San Giacomo che ha come sempre il suo infaticabile promotore in Rodolfo Crasso. Anche le manifestazioni sportive, come i riti religiosi (la messa e la processione) e gli spettacoli (con Lelio Lutazzi e Luciano Bronzi), raggiungeranno il «clou» questa sera.

Alle 20.30, da campo San Giacomo, partirà il giro podistico di San Giacomo riservato ai tesserati della Fidal.

Queste invece le classifiche delle gare svoltesi la settimana scorsa:

«Camminiamo su e giù per San Giacomo» (marcia non competitiva riservata a ragazzi e ragazze tra i 4 e i 13 anni): 1) Andrea Novaro (San Giacomo), 2) Moreno Trampus (San Giacomo), 3) Omar Romano (San Giacomo), 4) Claudio Misley (San Giacomo), 5) Marco Masutti (San Giacomo), 6) Andrea Batich (Adria), 7) Stefano Pellegrini (San Giacomo), 8) Davide Lazzara (Marathon), 9) Massimiliano Marchesi, 10) Alessandro Pellegrini (San Giacomo), 11) Marco Coccolo (San Giacomo), 12) Marisa Viller (Adria), 13) Stefano Budicin (Generali), 14) Ornella Micale (Marathon), 15) Cristina Romano (Marathon), 16) Emanuele Romano (Marathon), 17) Massimo Liberale (Marathon), 18) Fabio Vascotto (Marathon), 19) Andrea Marchesi (Marathon), 20), Davide Chermaz (Marathon).

«Giro dei tre colli» (marcia non competitiva): 1) Maurizio De Ponte (Marathon), 2) Maurizio Vangi (Altopiano), 3) Claudio Licata (Marathon), 4) Roberto Licata (Marathon), 5) Sergio Fonda (Marathon), 6) Tullio Specchia (Marathon), 7) Domenico Contanura (Marathon), 8) Cesare Ballaben (Marathon), 9) Fabio Fonda (Marathon), 10) Elvio Vittori (Marathon), 11) Sergio Busettin (Altopiano), 12) Gianni Crevatin (Tram Opcina), 13) Max Asselti (Marathon), 14) Claudio Luin (Altopiano), 15) Andrea Calò (Altopiano), 16) Fabio Smolars (Altopiano), 17) Ferdinando Perentin (Altopiano), 18) Roberto Segulia (Esercito), 19) Giorgio Viola, 20) Paolo Pignatelli (Marathon).

Classifica per gruppi (in base agli iscritti): 1) Tram de Opcina, 2) Marathon, 3) Altopiano.

Classifica «Trofeo amici di San Giacomo» (in base ai risultati): 1) Marathon, 2) Altopiano, 3) Cral Act.

Corsa ragazzi: 1) Daniel Trampus (Saat), 2) Emanuele Romano (Marathon), 3) Claudio Di Marco (Marathon), 4) Andrea Novaro (San Giacomo), 5) Fabio Warlien (Marathon), 6) Stefano Pellegrini (San Giacomo), 7) Fulvio Radivo (San Giacomo), 8) Andrea Ussai (Marathon), 9) Fabio Vascotto (Marathon), 10) Andrea Vittori (San Giacomo).

Corsa cadetti: 1) Massimo Grando (Saat), 2) Paolo Sinconi (Marathon), 3) Davide Radivo (San Giacomo), 4) Walter De Laurentis (San Giacomo), 5) Walter Peres (Marathon), 6) Paolo Deyme (San Giacomo), 7) Sandro Biffi (San Giacomo), 8) Ezio Ciriello (Saat), 9) Max Marchesi (Marathon), 10) Felice Sgarra (Marathon).

Marcia ragazzi: 1) Enrico Lumbar (San Giacomo), 2) Denis Zgrinskic (San Giacomo), 3) Andrea Marchesi (Marathon), 4) Davide Lazzara (Marathon), 5) Giuliano Miloch (Marathon).

Marcia cadetti: 1) Cristian Marchesi (San Giacomo), 2) Roberto Furlanich (Marathon), 3) Alessandro Calcich (Marathon), 4) Andrea Tabai (Marathon), 5) Marco Tedesco (San Giacomo).

Marcia allievi: 1) Andrea Acanfora (San Giacomo), 2) Paolo Brazzati (Marathon).

Marcia juniores: 1) Corrado Chiarelli (San Giacomo).

Marcia seniores: 1) Fabio Ruzzier (Cus), 2) Claudio Sterpin (Marathon), 3) Giorgio Moncalvo (Marathon), 4) Mauro Kraus (San Giacomo), 5) Adriano Miloch (Marathon), Fabio Majcen (San Giacomo), 7) Paolo Beherens (Marathon).

Marcia amatori: 1) Ferruccio Rosca (Acega).

Classifiche per società: corsa ragazzi: 1) Marathon; corsa cadetti: 1) San Giacomo; marcia ragazzi: 1) Marathon; marcia cadetti: 1) Marathon; marcia allievi: 1) San Giacomo; marcia junior: 1) San Giacomo; marcia senior: 1) Marathon.

Classifiche generali per società: Corsa: 1) Marathon, 2) San Giacomo, 3) Saat. Marcia: 1) Marathon, 2) San Giacomo, 3) Cus. Corsa e marcia: 1) Marathon; 2) San Giacomc, 3) Saat.

Gite e soggiorni

Valentinertal — Domenica 31 la società Alpina delle Giulie effettuerà la traversata escursionistica in territorio austriaco dal Passo di Monte Croce Carnico a Plan Val di Bos (Collina) per la Val Valentina, il Valentin Törl (2138 m), il rifugio «Pichl», il lago e il passo di Volaia, con possibile salita del Rauchkofel (2340 m). Partenza in corriera alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

ORE DELLA CITTÀ

Documentario all'Aitl

Stasera con inizio alle 18, nella sede di via Trento 1, dell'Aitl, l'Association internationale du temps libre, sarà proiettato il documentario «Viaggio in Scandinavia», con una presentazione del dott. Franco Famiani. Ingresso libero.

L'Unuci a Londra

La sezione cittadina dell'Unuci ha in programma dal 4 all'11 settembre prossimi un viaggio a Londra, che si potrà effettuare solo se sarà stato raggiunto un determinato numero di prenotazioni. Gli interessati si rivolgano entro il 26 di questo mese alla sede di via Roma 23 oppure telefonino, nelle ore pomeridiane ai numeri 64845 o 794439. Al viaggio possono partecipare anche i familiari

Da Rosini calzature

ed il negozio La Nouvelle di piazza della Borsa, la spettabile clientela troverà con martedì 26 corr. i saldi stagionali di particolare interesse e convenienza. (Com. al Comune del 16/7/83).

Jeunesse, Jeunesse

Saldi, saldi del 50% su tutta la merce via San Francesco 18. Com. al Com. il 18/7/83.

GRAN GALÀ LANCIA

Due signore triestine vincono la VESPA 50 PK della Piaggio





Un simpatico incontro quello avvenuto presso la Concessionaria LANCIA FERRUCCI di Trieste. Due visitatrici della mostra di autovetture AUTOBIANCHI e LANCIA organizzata presso la Concessionaria GIORGIO FERRUCCI & C. di via Flavia 55 in occasione dell'Operazione GRAN GALÀ LANCIA hanno superato positivamente la prova del gioco computer Akleptos e, sono risultate vincitrici di VESPA 50 PK.

Nelle foto le signore Luciana Provedani e Maria Civita ritirano il premio alla presenza del sig. Giorgio Ferrucci titolare della omonima Concessionaria LANCIA e del Responsabile Commerciale di Zona dott. Bruno Centurrino. Alle fortunate vincitrici le più vive congratulazioni e ancora maggior fortuna con i concorsi indetti da LANCIA.

ZUCCHIQUI

valmar

Via Udine 11 - Tel. 422662

FIERA D'ESTATE

SCONTI E OFFERTE SPECIALI

Com. Com. 3/7/83

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Voglia di musica.
13.30 Telegiornale.
13.45 Darò un milione. Film. Regia di Mario Camerini.
15.00 Frontiere musicali. 2.a parte.
15.30 Happy days. Le avversarie di Fonzie.
15.55 Azzurro quotidiano. I fantasmi del mare. 2.a puntata.
16.20 Un tesoro nascosto. Storie di handicappati.
17.00 Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità.
17.10 Astroboy. 14.o episodio.
17.30 In studio con ospiti e musica.
18.00 Colorado. Il sentiero dell'Ovest. 4.o e ultimo episodio.
18.30 I lunedì della natura.
18.45 Disco fresk.
19.00 D'Artagnan. I tre moschettieri, 1.o episodio.
19.30 Guarda e vinci. Gioco concorso.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Sui mari della Cina. Film con Clark Gable.
21.50 Telegiornale.
22.00 Speciale Tg1.
22.50 Squadra speciale Most Wanted. Un branco di lupi. Telefilm.
23.40 Tg1 – Notte – Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 Tg2 – Ore tredici.
13.15 Marion non ci crede. Telefilm.
14.10 Cinevarietà. Avanspettacolo.
14.35 Quando Coppi correva in bicicletta. 1.a puntata.
15.40 Proibito rubare. Film. Regia di Luigi Comencini.
17.00 Tandem estate. – A suon di gesti. Disegni animati. – Blondie, telefilm. – L'Apemaia, cartoni animati. – Fior di favole. Cartoni animati. – L'epoca degli dei. Disegni animati.
18.40 Tg2 – Sportsera.
18.50 Giallo, arancione, rosso... quasi azzurro.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 – Telegiornale.
20.30 La terra della grande promessa. Dal romanzo di W. Stanislaw Reymont. 2.a puntata.
21.30 La pace: dal terrore al disarmo. 6.a puntata.
22.45 Tg2 – Stasera.
22.55 Le storie di Mozziconi. 10.o episodio.
23.30 Protestantesimo. A cura della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia.
23.55 Tg2 – Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

16.30 Genova: nuoto.
17.00 Campionato del mondo di scherma.
18.00 L'avventura. La tigre.
18.45 Cento città d'Italia. Brindisi la porta dell'Oriente.
19.00 Tg3.
19.25 L'altro suono. 4.a puntata.
19.55 La cinepresa e la memoria. I bambini e gli animali.
20.05 Un autore una città. 2.a puntata.
20.30 Storie nella storia. Tre castelli in Portogallo.
21.20 Tg3.
21.45 Vita degli animali.
22.15 Torino: calcio.
23.45 Speciale Orecchiocchio.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.35: Telefilm della serie Pyllis: Audrey vuole lasciare il marito; 9.00: Telefilm della serie Alica; 9.30: Telefilm della serie Mary Tyler Moore: Un uomo in mare; 10.00: Telefilm della serie Lou Grant. Il reduce; 11.00: Telefilm della serie Giorno per giorno. Appuntamento a Chicago; 11.30: Rubriche; 12.00: Telefilm della serie La piccola grande Nell: Il primo amore di Julie; 12.30: Help gioco musicale condotto da Stefano Santospago con Fabrizia Carminati; 13.00: Il pranzo è servito gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: Sentieri; 14.30: Teleromanzo: General Hospital; 15.15: Film del ciclo: Il sogno americano di James Stewart. Chiamate Nord 777 con James Stewart e Richard Conte regia di Henry Hathaway; 17.00: Telefilm della serie Search: Tragica luna di miele; 18.00: Telefilm della serie La piccola grande Nell: l'ex marito di Nell; 18.30: Popcorn spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19.00: Telefilm della serie Tutti a casa; 19.30: Telefilm della serie Kung fu. Il dio demone; 20.25: Film del ciclo: Il sogno americano di James Stewart. Lo sperone nudo con James Stewart, Janet Leigh regia di Antony Mann; 22.25: Telefilm della serie Baretta. Il perdente; 23.25: American ball; 0.25: Film: I gladiatori con Victor Mature, Susan Hayward. regia di Delmer Daves.

Telebarbara

7.00: Rtb insieme programmi vari; 9.30: I superamici, cartoni animati; 10.30: Oggi 'spose, sentite condoglianze, film; 12.00: Operazione sottoveste, telefilm; 12.30: I bambini del dott. Jennison, telefilm; 13.00: Professione medico, telefilm; 14.00: Agua viva, telenovela; 14.45: Preferisci te o me? Film; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Star Blazer, cartoni animati; 18.30: Quella casa nella prateria, telefilm; 19.30: Quincy, telefilm; 20.30: Oceano rosso, film; 22.30: La città degli angeli, telefilm; 23.30: F.B.I., telefilm. – Non stop film e telefilm.

Tv Capodistria

14.00: Odprta meja, confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 17.30: Odprta meja, confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 18.00: Film replica; 19.30: Tg – Punto d'incontro; 19.45: Il racket della casa. Telefilm della serie Ryan; 20.45: La staffetta. Telefilm della serie Salut, champion; 21.30: Tg – Tutt'oggi; 21.45: La musica dell'uomo. L'epoca dell'individualità. 5.a puntata; 22.45: Zeit im Bild. Il tempo in immagini.

Telefriuli

12.45: Telegiornale; 13.00: The Beverly Hill Billies. Telefilm; 13.30: Film. Questo è il mio uomo; 15.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 18.00: The Beverly Hill Billies. Telefilm; 18.25: The magician, telefilm; 19.25: Telegiornale; 19.50: Notizie in lingua tedesca; 20.10: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.40: Film; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Telegiornale; 22.30: Udinese story; 0.10: Abatjour; 0.15: Notizie in lingua tedesca.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02; 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.05, 7.15, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.40: Onda verde mare, notizie nautiche; 9: Radio anch'io '83 presenta Radio anche noi; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: «La certosa di Parma» di Stendhal, regia di Giacomo Colli; 12.03: Viva la radio!; 13.15: Master; 13.55: Onda verde Europa, notiziario per i turisti stranieri in Italia; 15: Nord-Sud... e viceversa; 16: Il paginone estate, di Giuseppe Negri; 17.25: Globetrotter; 18.05: Dse: professione psicologo - Itinerari e progetti per una nuova professione; 18.25: Piccolo concerto di musica e poesia; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz, Billy Fanks; 20: Zerolandia; 21: Il mondo degli Who; 21.25: Il poeta o vulgo sciocco; 21.55: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash - Radiouno per camionisti; 22.27: Audiobos: il teppista stellare; 22.50: Asterisco musicale; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Bassignano e Zauli; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve, onda verde notizie; 18.58, 22.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45, 20.32, 21.32: Superstereouno; 22.15: Stereodomani; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 23.05: Il piano bar; 23.59: Chiusura programmi.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliare l'aurora; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap-opera all'italiana: «Due uomini e una donna» (16) di G. F. e D'Avino, regia di M. Mirabella. Al termine disco fresco; 9.32: Subito quiz track; 10.30: «La luna sul treno» regia di Francesco Anzalone; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare; 13.41: Sound-track; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne; 17.32: Aperti il pomeriggio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.40: Sere d'estate; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Un pianoforte nella notte: l'universo musicale di Chopin; 23.39: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: Notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2, ovvero dischi caldi; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 21.02, 2.35: Fm musica. Nel corso del programma (ore 21.30): Disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliare l'aurora; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap-opera all'italiana: «Due uomini e una donna» (16) di G. F. e D'Avino, regia di M. Mirabella. Al termine disco fresco; 9.32: Subito quiz track; 10.30: «La luna sul treno» regia di Francesco Anzalone; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare; 13.41: Sound-track; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne; 17.32: Aperti il pomeriggio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.40: Sere d'estate; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Un pianoforte nella notte: l'universo musicale di Chopin; 23.39: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: Notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2, ovvero dischi caldi; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 21.02, 2.35: Fm musica. Nel corso del programma (ore 21.30): Disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.35, 13.45, 17.40, 20.45 — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Rapporto scuola famiglia; 17.30: Carl Czerny; 17.55: Festival di Bayreuth 1983 «L'oro del reno» direttore George Stortt; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche da Castel Sant'Angelo, nuovi spazi musicali; 21.35: Coloratura e bel canto (4); 22.10: «IL barone rampante» regia di F. Simoncelli; 22.30: Il violino di S. Accardo; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm-stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della FD (dalle ore 24 alle 6) a cura della D.E. musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Castelli, Licastro, Lipari e Assante; 24: Il giornale della mezzanotte. Al termine: Onda verde, notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Le ore della musica; 12.35: Giornale radio; 13.30: Le mille e una voce; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Le mille e una voce.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Parlar non costa niente - Matinée musicale, nell'intervallo alle 9.15, «Aspettando il giorno», romanzo a puntate di Branko Hofmanüar. I puntata; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo alle 12, La nostra automobile; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio dei giovani: Le canzoni ed i loro protagonisti; 15.45: Pagine letterarie; 16: Album classico; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi, nell'intervallo alle 17.30: Rubrica; 18: Sulla nostra pelle; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Telemontalcone

19.30: Film; 20.50: Film: Sono un disertore; 22.00: Film: I due orfanelli.

Telequattro

18.00: La grande vallata. Joaquin Murrieta è vivo. Telefilm; 19.00: Wonder woman. Menti aliene 1.a parte. Telefilm; 20.00: Soldato Benjamin. Datemi la libertà. 1.a parte; 20.30: «Quei favolosi anni Sessanta». Il sorpasso. Film con Vittorio Gassman, Jean Louis Trintignang e Chaterine Spaak. Regia di Dino Risi. Il film manifesto dei favolosi anni Sessanta. Nell'Italia spensierata del boom, il giorno di Ferragosto l'estroverso trentacinquenne Vittorio Gasmann e il timido studente Trintignant scorazzano lungo il litorale laziale. Tra le risse, flirt e incontro con il passato, passano due intense giornate evitando (finché non ci sono costretti) di guardarsi allo specchio..; 22.20: Bandiera gialla, le canzoni e i protagonisti degli anni Sessanta; 23.10: Samurai. Un degno erede. Telefilm. – Oroscopo; 24.00: La notte ha mille occhi. Film con Edward G. Robinson, Gail Russel e John Lund. Regia di John Farrow. Da un classico del giallo. Edward G. Robinson è un uomo dilaniato dalla sua capacità di vedere nel futuro. Teme per la vita di una ragazza (che poi risulta sua figlia) e avverte la polizia. Ma tutti sono increduli. A prezzo della propria vita, l'uomo riuscirà a salvare la fanciulla...

Telepadova

10.00: Telefilm. L'ultimo indizio; 11.00: Film: Goja; 13.00: Cartoni. Godzilla; 13.30: Cartoni. Don Chuck; 14.00: Teleromanzo. Laura; 14.30: Telefilm. L'ultimo indizio; 15.30: Cartoni Jabber Jaw; 16.00: Cartoni. Calendarmen; 16.30: Cartoni. Super dog black; 17.00: Cartoni. Top cat; 17.30: Cartoni. Super dog black; 18.00: Cartoni. Don Chuck; 18.30: Cartoni. Calvin; 19.00: Cartoni. Birdman; 19.30: Cartoni. Pat la ragazza del baseball; 20.00: Cartoni. Kimba; 20.30: Film: La taverna dei dannati; 22.00: Telefilm. Sesto senso; 23.00: Sport Campionato mondiale di catch femminile; 24.00: Film Dalla Terrazza.

Rdf

16.30: I programmi del giorno; 16.35: Previsioni del tempo. Collegamento con il satellite Meteosat; 16.50: L'opinione di Nico Grillonì; 16.55: Tg Flash; 17.00: Telefilm; 17.30: Jami e la lanterna magica, telefilm; 17.40: Musica eccellente; 18.05: Cielo e spazio, documentario; 18.30: Totò; 19.00: Cartoni animati; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grillonì; 20.00: Vivere il futuro, documentario; 20.30: Diario di soldati, telefilm; 21.00: Corruptors, telefilm; 22.10: Lady Jenny Randolph, telefilm; 23.10: Arte più; 0.15: Previsioni del tempo. Collegamento con il satellite Meteosat; 0.30: Rdf giornale; 0.45: I programmi del giorno; 0.50: Il notturno dalla Abc.

Teleantenna

15.30: Film: Il bravo soldato Schwejk. Con Senta Berger; 17.10: Cartoni animati; 18.00: La grande occasione; 19.00: Telefilm serie «La famiglia Smith». Lavoro d'ufficio; 19.30: Telefilm serie «Kodiak»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.45: Telefilm serie Cow boy in Africa; 21.45: Film. Il giustiziere dei mari. Con Richard Harrison e Michel Mercier; 23.05: Telefilm «Selvaggio West»; 23.50: Tele Antenna notizie.

VUOL FARE TELEFILM DI SUCCESSO

Da oggi Gaumont sarà più «serial»

Primo ciak dei «Gladiatori» di Pasquale Squitieri

ROMA — Con «I gladiatori», di Pasquale Squitteri, il cui primo ciak verrà dato oggi la Gaumont inaugura l'ampliamento della sua attività al telefilm. Si tratta del primo grosso impegno in questo settore di una società cinematografica che vuol fare della produzione «seriale» per il video, sull'esempio di quanto già avviene in America.

«I gladiatori», che viene realizzato in 13 storie diverse e autonome, di circa un'ora ognuna, è concepito — secondo gli intendimenti di questa e di altre realizzazioni Gaumont già in programma — non solo per il mercato italiano ma per quello mondiale.

Da ciò la scelta di un soggetto (ispirato a un romanzo «Il ribelle») che sia di interesse in diversi paesi.

Il «serial», le cui riprese in interni avverranno nel Centro di produzione Palatino, interamente ristrutturato dalla Gaumont per un'attività a ciclo completo degli audiovisivi, racconta le vicende e le avventure d'una delle ricche famiglie di mercanti inviate a colonizzare la Numidia.

Perno delle diverse storie lo spettacolo offerto dai gladiatori nei luoghi che si svolgono a Thysdruz capitale della Numidia dopo la distruzione di Cartagine. Le lotte nel circo per la conquista della sopravvivenza e della libertà costituiscono il leit-motiv di tutti i racconti.

Alla realizzazione, che è divisa in due periodi di riprese (il primo riguarda 7 telefilm; il secondo 6) prendono parte una quarantina di attori che sono stati impegnati per undici settimane. Tra questi Stefano Madia, Sascha D'Arc, Philippe Lemaire, Franco Fantasia, Rick Battaglia, Lorenzo Piani, Venantino Venantini, Rita Forzano, Laura D'Angelo, Salvatore Puntillo, Fabiola Toledo, Giulia Fossà e l'attrice ungherese Soanna Benez.

Direttore della fotografia è Giuseppe Tinelli.

«Con questi «Gladiatori» — dice Pasquale Squittieri, nello spiegare le caratteristiche del lavoro che gli ha richiesto 5 mesi di preparazione — si tenta di fare anche in Italia una grossa produzione di telefilm di successo, alla maniera di quelli di Perry Mason e del tenente Colombo. Il criterio che mi ha condotto a scegliere un tema come "I gladiatori" è che la violenza è stato sempre uno spettacolo in mano a pochi individui che l'hanno amministrata e l'amministrano per gli istinti delle folle. Ieri si chiamavano lanisti (sono quelle che si vedranno nel mio telefilm), oggi manager. I ludi gladiatori duravano 7 giorni e si svolgevano in arene molto più grandi dell'attuale stadio olimpico».

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1983. Sabato alle ore 20.30 quinta rappresentazione de «La principessa della csardas» di E. Kalmàn. Direttore J. Sandor, regia di F. Macedonio. Domenica alle 18 sesta. Oggi biglietteria chiusa.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 16.30 ult. **22.15:** «Rocky I» — 3 premi Oscar — con Sylvester Stallone.
MIGNON. 16 ultima **22.15.** Rassegna dei films di James Bond: «Agente 007, la spia che mi amava» il più spettacolare, il più bello, al di sopra di ogni vostra aspettativa, con Roger Moore.
NAZIONALE 1. 16 ult. **22.15:** «Orgasmo non-stop». 100 minuti di erotismo, perversione, omosessualità a getto continuo. Sever. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 16 ult. **22.15:** «Sexy club» (La femme en bleu) un club tutto da scoprire con le più favolose ragazze superdotate! Sever. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 16.30, ult. **22.15:** Renato Pozzetto è «E.C. l'extra comico» in «Zucchero, miele e peperoncino» con Lino Banfi, Edwige Fenech, Pippo Franco!
AURORA. 17: L'ultimo film della rassegna «Scienza e fantasia '83»: il colossale spettacolare «Tron» con J. Bridges. Nel suo genere un film nuovo, originale, interessantissimo. Technicolor.
CAPITOL. 17: Per il pubblico di tutte le età che ama le grandi avventure fantastiche: «Il drago del lago di fuoco». Con P. Mac Nicol. Dopo «Conan» ed «Excalibur» un altro straordinario racconto che si distingue per spettacolarità, suspense ed eccezionali effetti speciali. Technicolor. Domani inizio della rassegna «Droga e gioventù violenta».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore **18, 20** ult. **22:** Massimo Troisi in «Ricomincio da tre», un film da vedere o da rivedere per ridere di più della prima volta. Per tutti. Domani: «Eh la madooona!», con R. Pozzetto.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.
ALCIONE. Tel. 796162. **17, 19.30, 22:** David Bowie è «L'uomo che cadde sulla terra». Tratto dall'omonimo romanzo è un film ad alto livello.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Porno super erotic movie», un luce rossa? rossa?? rossa??? Tripla concentrata. Sever. viet. m. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (In caso di maltempo proiezione in sala). «Scusate il ritardo» di Massimo Troisi, con Massimo Troisi, Giuliana De Sio, Lello Arena. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Virus». Un fantaterrore mozzafiato che vi inchioderà alla seggiola.

GORIZIA

CORSO. 18.30, 22: «Classe 1984», con T. King e M. Lynnross. A colori. V.m. 14 anni.
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: **17.30, 22:** «Il giornalista e la sua sexi star». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La ragazza di Trieste» con Ben Gazzara e Ornella Muti. Colori.
PRINCIPE. 18: «Vado a vivere da solo» con Jerry Calò. Colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. «Bingo Bongo».
CRISTALLO. 20.30: «Firefox - volpe di fuoco» con Clint Eastwood.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Escalation sessuale». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «L'adorabile lingua di velluto». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

Sui mari della Cina



Jean Harlow

«Sui mari della Cina» (Rete 1, ore 20.30) — «Clark Gable: il re e le sue regine» a cura di Giampiero Foglino. Film. Regia di Tay Garnett. Interpreti: Clark Gable, Jean Harlow, Wallace Beery, Rosalind Russel, Lewis Stone, C. Aubrey Smith.

* * *

«La terra della grande promessa» (Rete 2, ore 20.30) — Dal romanzo di W. Stanislaw Reymont, con Daniel Olbrychski, Wojciech Poszoniak. Sceneggiatura e regia di Andrzej Wajda. 2.a puntata. Lotte, scalate sociali, corsa al denaro: tutto questo continua nella comunità di Lodz. Una fabbrica fallisce. Trawinski si suicida, una donna fonda un asilo, Karol diventa l'amante della figlia del padrone, Welt fugge ad Amburgo per speculare sull'importazione di cotone.

* * *

«Lo sperone nudo» (Canale 5, ore 20.25) — Regia di A. Mann, con J. Stewart.

* * *

«Oceano rosso» (Retequattro, ore 20.30) — Film del 1955, regia di William A. Wellman, con John Wayne, Lauren Bacall, Paul Fix. Film inconsueto di John Wayne nella parte di un capitano americano che guida un gruppo di cinesi verso una nuova speranza: l'eroe di tanti western, per la prima volta, interprete in una grande avventura a bordo di una nave.

OGNI LUNEDÌ FINO AL 26 SETTEMBRE ALLA RADIO REGIONALE

«Le mille e una voce» in omaggio a Savorani

TRIESTE — *«Orade orade, ociade ociade... Ale ale done, che 'l sol magna le ore!» è stato questo per molti anni il richiamo più atteso e ascoltato dal pubblico della radio regionale. Un appuntamento, divenuto abituale, con la voce di Lino Savorani (che «era» l'arguto e simpatico sior Bortolo, scaturito dai ricordi e dalla fantasia di Carpinteri & Faraguna), fino alla sua prematura scomparsa, il 26 febbraio 1979.*

Al rimpianto per una «voce» e un personaggio divenuti familiari, fecero seguito molte lettere alla sede regionale della Rai con la richiesta di poter risentire, se non proprio i cicli completi, almeno qualche «spezzone» di «El Campanon», «Cari Stornei», «El Caicio» e altre trasmissioni di cui era stato protagonista l'indimenticabile Savorani.

«Le mille e una voce - Omaggio a Lino Savorani», in onda ogni lunedì alle 13.30 dal 4 luglio al 26 settembre sulle stazioni regionali radiofoniche, è ora il titolo di una serie di tredici trasmissioni curate da Ugo Amodeo con la collaborazione di Mario Mirasola.

Ugo Amodeo, da più di trent'anni fra i protagonisti della vita teatrale e radiofonica triestina, amico (e regista) di Lino Savorani, precisa che non si è inteso fare una «rievocazione alla memoria», bensì un omaggio a un attore di grande talento e serietà professionale.

Ogni trasmissione, della durata di 45 minuti, prevede una prima parte «parlata» con la lettura di recensioni e una «chiacchierata» in studio con colleghi e amici di Savorani (tra gli altri Orazio Bobbio, Carpinteri e Faraguna, Mimmo Lo Vecchio, Ariella Reggio, Sergio D'Osmo, Giulio Bosetti e Sandro Bolchi).

Segue la parte più attesa della trasmissione, quella «recitata» dalle mille e una voce di Lino Savorani. «Il materiale è diverso — dice Amodeo — potremo riascoltare ovviamente anche "Sior Bortolo", il personaggio più noto e amato dal pubblico, che Savorani si portava un po' "cucito" addosso, nonostante altre interpretazioni ("Don Giovanni", "La brocca rotta", "Le donne gelose", molte operette), in cui aveva confermato le sue grandi doti di attore».

Dalle trasmissioni, oltre all'immagine dell'ambiente teatrale triestino di qualche anno fa, emerge dunque la figura di Savorani, talento di razza, professionista «vecchio stampo», conscio dei propri mezzi e dei propri limiti. «Un attore — conclude Amodeo — con cui era bello lavorare, perché non "tradiva" mai».

Viviana Valente

Disaccordo sulla nomina alla Biennale Teatro

VENEZIA — Ancora rinviata la nomina del direttore della sezione Teatro della Biennale. Stavolta la votazione è avvenuta regolarmente ma Giuseppe Di Leva, candidato sostenuto dai consiglieri socialisti, non ha raggiunto il quorum necessario per l'elezione (la metà più uno dei consiglieri): sul suo nome sono confluite sette delle dieci preferenze necessarie mentre alcuni voti andati dispersi accanto a qualche scheda bianca.

Ciò che il presidente Portoghesi paventava («Bisognerà vedere se la cosiddetta "maggioranza" in seno al consiglio terrà"», aveva confidato all'Agenzia Italia poco prima dell'inizio dei lavori) si è puntualmente verificato.

Secondo alcuni consiglieri è probabile che la nomina del direttore sezione Teatro non possa avvenire, nella migliore delle ipotesi, prima di settembre.

Appuntamenti

Il violinista Agostini a S. Giovanni in Tuba

TRIESTE — Oggi, alle ore 21, ultimo appuntamento dell'Estate musicale 1983 alla chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba. Protagonista della serata il violinista triestino Federico Agostini che fa parte del complesso da camera «I nuovi virtuosi di Roma», con il quale ha effettuato recentemente tournée in Giappone, Europa e Usa. È docente di violino al Conservatorio «Tartini» di Trieste.

Commedia estiva con musiche da Plauto

UDINE — Mercoledì 27 luglio alle 21.30 nella Palestra comunale di Lignano Pineta Antonio Salines e Miranda Martino presentano «Plauto magico», commedia con musiche da Plauto. La sera seguente lo spettacolo sarà proposto a Udine.

La banda cittadina in piazza dell'Unità

TRIESTE — Come ogni lunedì fino ad agosto, questa sera alle ore 20.30 in piazza dell'Unità d'Italia avrà luogo il «concerto del lunedì» della banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo.

Concerto per Duo dedicato a Chopin

GRADO — Mercoledì 27 luglio alle ore 21.30 nel Palazzo regionale dei congressi di Grado è in programma un concerto del duo Crudeli-Stella (pianoforte-violoncello), interamente dedicato a musiche di Chopin.

■ RAPPRESENTANZA — L'operatore economico e regista Pasquale Puntieri ha costituito a Madrid e Barcellona un ufficio di rappresentanza del cinema italiano (Urci).

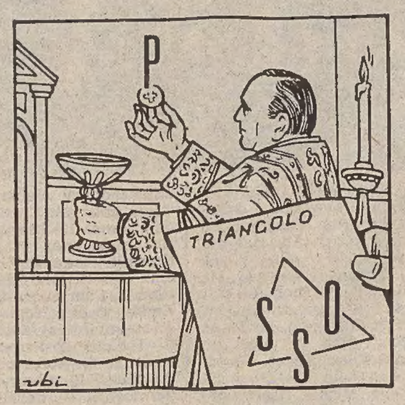
RISTORANTI E RITROVI

CIRCOLO DEL CASTELLO MEDEA
La discoteca estiva rimane chiusa ogni martedì. Tel. 67011.

AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

REBUS (Frase: 5, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

DO veranda; rada GIO = dover andar adagio

AL 1.o PIANO di via S. Maurizio 2
Speciale LAVATRICI
da **L. 284.900** 3 anni garanzia
S. GIORGIO - CANDY - ZEROWATT - FIDES - ARISTON
BALCOR di Zavicini
Tel. 799612

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Siete polemici, combattivi, intraprendenti, attenzione però alla direzione che prendete (soprattutto la terza decade), agite con prudenza e non urtate i sentimenti di chi vi sta vicino, non incrinate un rapporto — anche di lavoro — con un comportamento errato.



Lasciate che le cose vadano secondo le esigenze del momento e nel lavoro evitate di compromettervi in questioni che vanno oltre i vostri interessi. Tutto andrà bene se saprete inserirvi in un clima di rinnovamento, approfondire le nuove situazioni.



Si profila una situazione abbastanza vantaggiosa ma dovete saperla valutare criticamente per poterla sfruttare nel modo migliore; esaminate con obiettività alcune alternative che riguardano un rapporto o un'iniziativa che avete in mente da tempo, fatevi consigliare.



Tante cose sono piene di sorprese che non vi aspettate: soppesate, vagliate tutto e non comportatevi come gli struzzi ma affrontate la vita a viso aperto se volete migliorare la vostra situazione attuale. Molta prudenza per chi ha pianeti nella terza decade.



Generosi ma impulsivi siete capaci di far nascere un romanzo dalle situazioni più banali. Non rinunciate alle gratificazioni personali ma tenete in considerazione le esigenze degli altri, soprattutto se avete responsabilità familiari. Chiacchiere o spese in vista.



Non cercate di arrivare alla meta in quattro e quattr'otto e non cedete ai lati negativi del vostro carattere se volete che la situazione si evolva favorevolmente. Periodo di chiaroscuri, di «prove del nove», di mutamenti improvvisi per diversi nativi.



Un po' di aggressività potete anche permettervela, purché al momento adatto e con le persone giuste: non aggredite il prossimo per motivi futili o perché qualcuno vi ha deluso. Possibilità di noia negli spostamenti, disturbi allo stomaco, malesseri improvvisi: attenzione.



Se agirete con calma e riflessione uscirete da una situazione che vi disturba o vi sembra bloccata e presto potrete anche gettare le basi per un futuro più soddisfacente, allargare il vostro campo d'azione. Non pretendete troppo ma scegliete ciò che più vi conviene.



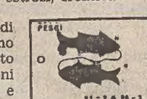
Un piccolo successo potrebbe farvi pensare che non esistono difficoltà: le cose non stanno proprio in questo modo, evitate di commettere passi falsi, non fidatevi troppo di certe vostre supposizioni e occupatevi con cura di quei particolari che vi sembrano inutili.



Andate dritti allo scopo e fate quello che potete per migliorare la vostra situazione ma ricordate che la moderazione dovrebbe esser mantenuta sempre e comunque. Attenzione a incidenti di vario genere la terza decade, più prudenza del solito alla guida.



La vostra situazione è sotto auspici favorevoli, state in guardia comunque contro qualche contrarietà, agite senza fretta, superficialità e stabilite i traguardi da raggiungere nei prossimi mesi: precisi punti di riferimento saranno utili anche ai più estrosi, creativi.



Un po' di tensione o un caleidoscopio di circostanze e opportunità vi impediscono di concentravi, di scegliere ciò che è più adatto a voi; per approfittare delle buone occasioni occorre più sicurezza e forza di decisione e meno caos, originalità, stravaganze varie

PRINZ BRÄU
LA BIRRA
DI MALTO D'ORZO
SECONDO L'EDITTO DEL 1516
DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA, 7

SPORT

PRODOTTI TERGESTE
BIBITE
Tergeste S.A.R.
TRIESTE - VIA PIGAFETTA, 7 - TEL. 811379

La sciabola azzurra ci regala ancora un argento



VIENNA — L'azzurro Dalla Barba ha conquistato una medaglia d'argento nella sciabola individuale ai mondiali di Vienna. Lo schermidore italiano è stato sconfitto in finale dal bulgaro Vassili Etropolski. Dalla Barba era entrato in finale battendo l'altro italiano Meglio, sconfitto nella finale per il terzo posto da Hristof Etropolski, fratello gemello della medaglia d'oro Vassili. Nella foto Dalla Barba a sinistra dei due fratelli Etropolski (Tel. Upi)

Pronto riscatto di Azzurra dopo il k.o.





NEWPORT — Sopra, il monfalconese Mauro Pelaschiar, timoniere, e sotto Cino Ricci, skipper di «Azzurra». L'altro giorno Pelaschiar durante una manovra è stato colpito alla testa dal boma ed è stato sostituito.



NEWPORT — Pronto riscatto di «Azzurra» dopo la doppia sconfitta di sabato. L'imbarcazione italiana ha battuto gli australiani di «Advance» infliggendo loro ben 4' e 15" di distacco. Nelle altre due regate «Australia 2» ha battuto «France 3» con 1'20" di vantaggio mentre «Victory 83» ha prevalso su «Canada 1» per 1'18"

O' rey è tornato a Roma



ROMA — L'idolo dei tifosi giallorossi è tornato a Roma: Paolo Roberto Falcao, quasi una staffetta dei brasiliani che giocheranno quest'anno in Italia, è stato salutato dai suoi numerosissimi sostenitori appena sceso dalla scaletta dell'aereo che lo ha riportato nella capitale (Telefoto Ap)

Trentamila a Lignano per la motonautica



LIGNANO — Trentamila persone hanno assistito a Lignano alla gara di motonautica di Formula 2 valida per la Coppa del mondo. Ha vinto alla grande il tedesco occidentale Michael Werner che sul circuito liquido alle foci del Tagliamento ha avuto quale unico rivale il connazionale Horst Clemens. Sfortunate le prove dei piloti italiani

Una coppa per quattro campioni



TRIESTE — Si è conclusa la due-giorni delle regate remiere giovanili organizzate dalla società Saturnia di Barcola. Nella foto (di Italfoto) la premiazione del quattro di coppia.

Rotelle roventi a San Canzian



SAN CANZIAN D'ISONZO — Si è concluso a San Canzian d'Isonzo il campionato italiano di pattinaggio corsa organizzato dalla locale società rotellistica in collaborazione con l'Arci e l'Uisp. Vincitrice la squadra dell'Api-Asbi di Imola

L'Udinese al via con un profilo «scudettoso»



Udine — I tifosi bianconeri esultano dopo il riannuncio dell'arrivo di Zico (Foto Di Pietro)

A TARVISIO I BIANCONERI ATTENDONO IL BRASILIANO - DOMENICA L'AMICHEVOLE CON L'HAJDUK

Ferrari: «Anche se marcheranno Zico in tre non c'è problema, tanto abbiamo Virdis»

TARVISIO — I temporali di sabato e ieri pomeriggio non hanno certo fermato i bianconeri nel loro lavoro di preparazione. Un lavoro in ogni caso «diverso» rispetto a quello che caratterizzava la preparazione negli anni passati proprio di questi tempi. Una preparazione cioè basata esclusivamente sulla velocità e sulla tecnica.

«Quest'anno abbiamo dovuto mutare i programmi — sostiene Ferrari —. E ciò per due motivi. Il primo, che è il principale, perché la squadra, che è stata confermata in blocco o quasi, non abbisognava di eccessivi carichi di lavoro. Del resto noi ci siamo sempre allenati, anche in giugno durante la stressante e dispendiosa tournée in Brasile e in Canada. Senza contare che per il periodo delle ferie ho raccomandato a tutti di tenersi, nel limite del possibile, in "forma" svolgendo quotidianamente alcuni esercizi atletici. E, per fortuna, mi hanno ubbidito tutti».

— E la seconda ragione?

«Svolgendo una gran mole di lavoro, soprattutto dal punto di vista del potenziamento muscolare, i ragazzi, inevitabilmente, si sarebbero imballati. E noi abbiamo degli impegni ben precisi da onorare, a cominciare dalla gara di domenica con lo Hajduk, molto attesa perché costituisce la nostra prima uscita stagionale. Quattro giorni dopo inizia il quadrangolare "Città di Udine" e gli avversari si chiamano Palmeiras di S. Paolo, Real Madrid e Eintracht di Francoforte. E noi ci teniamo a ben figurare per evidenti motivi».

— L'incontro con lo Hajduk è in forse...?

«Era in forse — ribatte prontamente Ferrari. Ma fortunatamente Ivica Surjak, da galantuomo qual è, ha protestato energicamente con i dirigenti della squadra spalatina che avevano deciso di non onorare l'impegno preso ancora sei mesi fa proprio per solidarietà nei confronti dello stesso Surjak. In sostanza lo Hajduk voleva protestare contro la decisione dell'Udinese di rinunciare al centrocampista slavo in favore di Zico. Surjak ha telefonato ai dirigenti spalatini, ha fatto presente che il pubblico friulano merita questa manifestazione soprattutto dopo le attestazioni di simpatia e i fragorosi applausi che gli tributò il 22 giugno scorso in occasione della sua ultima partita con la maglia dell'Udinese. E si sa la volontà di Surjak nel mondo sportivo di Spalato è ancora "legge" per cui i dirigenti dello Hajduk hanno dovuto assecondare il loro ex giocatore e capitano. E a proposito di Surjak sono pervenute in queste ultime ore alcune allettanti offerte alla società bianconera. Tre di esse provengono dalla Francia, e due dalla Germania. Surjak sarebbe propenso a ritornare nelle file del Saint Germain, con i cui colori due anni fa disputò una stagione eccezionale. L'Udinese probabilmente cercherà di accontentarlo ma la decisione verrà presa solamente fra una settimana quando il diretto interessato e Dal Cin, che attualmente si trova in Brasile si incontreranno. È possibile che il «mini vertice» si tenga già domenica prima e dopo il match con lo Hajduk.

Qui a Tarvisio intanto continua a tener banco, come era inevitabile, il discorso Zico. Tutti i cronisti vogliono saperne di più da Ferrari, vogliono soprattutto conoscere la probabile formazione e soprattutto «tormentano» il tecnico per sapere se la squadra giocherà in funzione della star brasiliana. «Zico — dice Ferrari — è un giocatore molto forte, un campione, ma anche il campione non fa mai la squadra. Zico giocherà come è abituato e certamente darà il suo contributo per il salto di qualità della squadra.

— È vero che Zico è veramente il toccasana che lei andava cercando?

«Certamente, lo ripeto. È un fuoriclasse, un giocatore disciplinato. Contribuirà notevolmente ad accrescere lo spettacolo in Italia come del resto dovrebbe fare Cerezo. Zico costituirà un esempio per i giovani e mi riferisco per quelli dai 10 ai 15 anni. Anche Omar Sivori faceva scuola. Vi ricordate i suoi numeri, i suoi tunnel? In poco tempo tutti lo hanno imitato perché hanno scoperto un'arma in più per saltare un avversario. Ma a parte lo spettacolo il brasiliano sarà veramente un giocatore concreto che dovrebbe risolvere alcuni dei problemi della squadra e mi riferisco ai problemi del... gol. Lo scorso anno, è cosa arcinota, abbiamo segnato poco. Ma Zico è il miglior attaccante del campionato. Un giocatore che sa segnare da ogni posizione e che potrebbe diventare il "bomber" del prossimo torneo. Del resto l'esempio di Platini è eloquente. Se poi gli avversari metteranno due, tre uomini alle sue costole non m'importa: saranno liberi altri uomini per andare in rete, vedi per esempio Virdis da cui mi attendo una grande stagione».

Ferrari ovviamente non vuol parlare della formazione 1983-84 ma quando alcuni cronisti gli hanno messo sotto gli occhi alcuni giornali in cui era apparsa la probabile formazione bianconera senza Cattaneo, Ferrari è «sbottato»: «È incredibile. Con questa formazione nel campionato 1984-85 i nostri avversari si chiamerebbero Sambenedettese, Monza, Cremonese eccetera. Non si può giocare con un solo giocatore, ci vogliono due difensori puri».

In sostanza il sacrificato, come del resto era scontato, sarà un centrocampista. Ma chi? Lo sapremo all'inizio del campionato.

Guido Gomirato

MOLTE ASPETTATIVE E GRANDE ENTUSIASMO TRA I TIFOSI GIALLOROSSI E BIANCOAZZURRI IN VISTA DELLA PROSSIMA STAGIONE AGONISTICA

L'imperatore è tornato a Roma e tra poco arriva anche Cerezo

ROMA — I quaranta giorni che da metà maggio a fine giugno hanno tenuto col fiato sospeso i tifosi giallorossi per la vicenda del contratto tra Paulo Roberto Falcao e la Roma sono un ricordo lontano. Le accuse di tradimento, il malumore che si era creato tra i «fedelissimi» giallorossi nei confronti del brasiliano, appartengono al passato.

Ieri in mille hanno abbandonato le spiagge del litorale romano per salutare all'aeroporto di Fiumicino, sfidando il caldo afoso, l'arrivo di Falcao. Per l'occasione hanno rispolverato tutti gli accessori delle domeniche invernali. Sciarpe, bandiere con lo scudetto e fotografie del loro idolo. Se qualcuno aveva pensato che la storia del contratto avesse potuto in qualche modo modificare il rapporto tra il «divino» e i tifosi, i mille di ieri hanno dato una risposta più che convincente: «L'imperatore è tornato» si leggeva su uno striscione.

I giornalisti che attendevano Falcao al «Leonardo da Vinci», hanno subito descritto al brasiliano queste scene, ma lui non si è stupito più di tanto: «Il mio rapporto — ha detto Falcao — con il pubblico romanista non poteva cambiare. Mi sono sempre comportato correttamente. Loro hanno capito il mio atteggiamento».

Falcao si è presentato in completo blu, camicia bianca e cravatta. In mano una valigetta «24 ore» che lo rendeva più somigliante a un manager che a un giocatore. Ma Falcao ha dimostrato di essere oltre che uno dei migliori giocatori del mondo, anche un ottimo uomo d'affari. Lo attesta il contratto che è riuscito ad ottenere dalla Roma e il modo con cui ha risposto ai giornalisti. Sentimento e amore della Roma sono state le parole più ricorrenti. Le vicende negative le ha lasciate tutte a Cristoforo Colombo: «Sono soddisfatto — ha detto il brasiliano — di aver firmato con la Roma. Posso però garantirvi che se avessi concluso con una delle tante squadre che mi hanno contattato, avrei certamente guadagnato di più. Ho preferito tornare a giocare nella capitale perché qui ho trovato l'ambiente ideale».



Roma — Niente paura, non l'hanno arrestato. La polizia sta solo proteggendo Falcao dall'entusiasmo dei tifosi romanisti accorsi all'aeroporto di Fiumicino per salutarlo

Inutile cercare di indagare quale sia la squadra che più vicina è arrivata al suo acquisto: «Delle trattative non mi sono mai occupato. Ha pensato a tutto il mio amico Cristoforo Colombo. Certo è che le prime offerte presentate dal presidente Viola non erano sufficienti, erano troppo basse, ma come si è presentata la possibilità di trovare un accordo sono stato felicissimo di poter firmare per la Roma».

Chiarito che il rapporto tra lui e i tifosi sarà sempre lo stesso, per Falcao c'è ora il problema di qualche incomprensione con qualche compagno di squadra. Nei giorni della trattativa Nela non fece mistero di un certo disappunto: «Morto un papa se ne fa un altro» disse.

Falcao, messo al corrente della frase non ha battuto ciglio: «Lo perdono. È un giovane ed è anche uno dei migliori calciatori italiani».

Terminato il racconto del protagonista sul romanzo del contratto, il discorso si è sposato su argomenti tecnici e naturalmente sulla campagna acquisti della Roma e sull'imminente arrivo del connazionale Cerezo. «Con l'arrivo di Toninho — ha detto Falcao — la squadra si presenta nella prossima stagione notevolmente rafforzata. Ora possiamo guardare alla Coppa dei Campioni con più tranquillità. Credo che proprio il torneo internazionale debba rappresentare il nostro obiettivo principale. Rivincere il campionato sarà infatti estremamente difficile. La concorrenza si è notevolmente rafforzata. Oltre alla Juve e alle squadre che da sempre lottano per lo scudetto, quest'anno non si potranno trascurare la Sampdoria e l'Udinese di Zico».

La partenza di Vierchowod lo preoccupa non poco: «Con Pietro in difesa eravamo sicuri. È certamente uno dei migliori stopper d'Italia. Speriamo che Bonetti confermi quanto di buono ha già fatto vedere nella stagione disputata tre anni fa con la Roma».

Una parola anche per il suo amico Batista, approdato quest'anno dall'altra parte del Tevere, nella Lazio: «Ci conosciamo sin da bambini — ha detto Falcao — siamo molto amici e ci rispettiamo come giocatori. Sono sicuro che nella Lazio farà un grande campionato».

Ecco la Lazio, squadra d'élite nel segno di Laudrup e Batista

GROSSETO — Subito in «palla» i biancoazzurri laziali, a poche ore dal loro arrivo a Castel del Piano, quartiere generale del periodo di preparazione. Morrone non ha perso tempo: ieri mattina ha riunito tutti allo stadio «Campogrande» e li ha messi alla frusta. Un'ora di corsa continua, poi mezz'ora di preparazione con il pallone.

Accanto a Morrone, il vice Guenza e il prof. Lanzetti hanno tenuto d'occhio gli atleti. Un'attenzione particolare per Batista e Laudrup, gli stranieri chiamati a rafforzare il dispositivo di attacco dei laziali. I due hanno legato facilmente con i compagni di squadra lavorando con impegno.

Problema principale, che sembra alla base della strategia di allenamento di Morrone, quello dell'amalgama: per questo il tecnico ha dato l'impressione di privilegiare il lavoro sulla palla, a gruppi, come ha fatto nel pomeriggio. Il programma sperimentato nella prima giornata si ripeterà nei prossimi giorni.

Bob Lovati lo ha implicitamente ammesso quando ha detto che, più o meno, si tratta di un tipo di preparazione finalizzato appunto al raggiungimento della migliore conoscenza reciproca possibile fra i giocatori. Non si tratta, in sostanza, solo di confrontare le possibilità e le caratteristiche tecniche dei nuovi e dei vecchi, quanto, anche, di mettere in pratica e conoscere i meccanismi di reazione istintivi in chi viene da scuole diverse e da campionati con ritmi e tempi che non ricalcano quelli italiani.



Roma — Il direttore sportivo biancazzurro Felice Pulici stringe la mano a Joao Batista al suo arrivo nella capitale

Infine, un'occhiata al programma: il 30 luglio amichevole con la formazione locale; poi, il 3 agosto, gara con il Viterbo; il 7 con l'Arezzo a Castel del Piano; il 10, a Siena, con la squadra locale e, il 13, ad Ascoli Piceno, con l'Ascoli.

Insomma un ritmo intenso di preparazione; ma le «direttive» di Chinaglia e Morrone sono esplicite: «Basta con i discorsi, e le grandi manovre sul fronte dei reingaggi; ora tocca a tutti dimostrare quel che si vale».

Sabato, in un albergo della capitale, nella presentazione della sua nuova squadra, Giorgio Chinaglia aveva detto che «il prossimo campionato non sarà difficile per la Lazio; è una squadra completa al 99 per cento e potrà dare molte soddisfazioni ai tifosi».

«I nostri obiettivi sono l'ottavo posto e la vittoria nei derby con la Roma», aveva spiegato l'allenatore Giancarlo Morrone. «Il problema più importante è l'amalgama. Tutto dipenderà dall'inizio e dall'entusiasmo dei tifosi che già c'è ed è una spinta a fare bene».

Anche quest'anno la Lazio sarà sponsorizzata dalla Seleco, società del gruppo Zanussi. «Abbiamo rinnovato l'accordo», ha spiegato Mario Corsi, rappresentante di Lamberto Mazza. «La Seleco sarà ancora più vicina. Si prospettano novità molto interessanti che potranno portare addirittura a una trasformazione della società».

Il danese Laudrup è stato uno dei biancazzurri più richiesti dai cronisti. «Sono felice per l'accoglienza dei tifosi», ha tagliato corto. «Ho fatto bene a scegliere la Lazio e questa città invece che il Barcellona e il Liverpool con cui avevo avviato trattative». Giordano: «Ho visto Batista in televisione nel Mundial. Basterà che confermi quanto mostrato in quell'occasione per diventare uno dei protagonisti del campionato. Fra questi credo di poter esserci anch'io. Non sarà difficile trovare l'accordo con Laudrup sempre che non mi tocchi imparare il danese», scherza il centravanti. Con Batista ci capiamo già a sufficienza. Penso che la comprensione fra me, Manfredonia e i due stranieri sia molto importante visto che formeremo la spina dorsale della squadra».

Giordano non dimentica la nazionale: «Se saprò ben meritare, penso che Bearzot non avrà più difficoltà a convocarmi».

VACANZE AGLI SGOCCIOLI SI GUARDA AL FUTURO - SOLTANTO CINQUE SQUADRE NON HANNO ANCORA RIPRESO LA PREPARAZIONE ATLETICA

Date dei campionati

TRIESTE — Per il calcio le vacanze non sono che un ricordo. Quasi tutti i giocatori di serie A e B hanno riposto da un po' la voglia di mare e di montagna nei loro bagagli. Solo pochi stanno godendosi le ultime ore di sole o di mare. Entro luglio tutti saranno al lavoro, a sudare stavolta correndo per i prati e i sentieri.

Il campionato si ossigena, si prepara per la nuova stagione. Siamo in pratica già nell'anticamera del calcio d'estate, poi toccherà alle prime amichevoli, quindi alla Coppa Italia e poi al campionato.

Sabato verranno resi noti i calendari dei campionati di serie A e B. Ad elaborare i dati che i dirigenti della Lega nazionale predisporranno, sarà ancora una volta il cervellone del «computer» del Coni. I due campionati prenderanno il via la seconda domenica di settembre, subito dopo il prologo costituito dalla Coppa Italia il cui inizio è fissato per domenica 21 agosto.

Queste le date della Coppa Italia e dei maggiori campionati della nuova stagione calcistica:

Coppa Italia A e B - La fase eliminatoria di questa competizione avrà inizio domenica 21 agosto e proseguirà mercoledì 24, domenica 28, mercoledì 31 agosto per concludersi domenica 4 settembre. Alla seconda fase accederanno le prime due squadre classificate di ognuno dei nove gironi eliminatori.

Coppa Italia C1 e C2 - A questo torneo prenderanno parte due squadre regionali, il Gorizia e il Pordenone. Queste le date delle prime sei giornate della fase di qualificazione: 21, 24, 28, 31 agosto, 4 e 11 settembre.

Campionato Serie A - Il massimo campionato prenderà il via domenica 11 settembre e si concluderà il 13 maggio. Il torneo si fermerà domenica 25 dicembre, in occasione del Natale. Per le festività di fine d'anno le partite verranno anticipate a sabato 31 dicembre. Per le festività pasquali, le partite verranno giocate sabato 21 aprile. Queste, infine, le soste per le partite della Nazionale: 16 ottobre, 13 novembre, 5 febbraio, 4 marzo e 1 aprile.

Campionato Serie B - Il campionato cadetto avrà inizio domenica 11 settembre e si concluderà domenica 10 giugno. Il torneo si fermerà due sole volte: il 25 dicembre, in occasione del Natale e il 29 gennaio per gli impegni della rappresentativa nazionale di categoria. In occasione delle festività di fine anno e di quelle pasquali, le partite verranno giocate sabato 31 dicembre e sabato 21 aprile.

Campionati di Serie C1 e C2 - Questi due campionati avranno inizio domenica 18 settembre e si concluderanno il 3 giugno. Quattro le sospensioni, previste: 25 e 31 dicembre, il 25 marzo e il 21 aprile.

Tempo di raduni: oggi tocca al Torino, giovedì all'Inter



Bruno Conti

TRIESTE — Sono undici le squadre della serie A per le quali le ferie sono finite. Oggi concluderanno le vacanze i granata del Torino e giovedì toccherà all'Inter iniziare a sudare. Come avviene ogni anno sarà la Juventus, unitamente la neopromosso Catania, a chiudere la serie dei raduni.

GIÀ IN RITIRO: Ascoli (Colle San Marco, Ascoli Piceno), Fiorentina (Madonna di Campiglio, Trento), Roma (Riscione di Brunico), Genoa (Reggello, Firenze), Napoli (Abbadia San Salvatore, Siena), Pisa (Volterra, Pisa), Avellino (Piobbico, Pisa), Verona (Cavalese, Trento), Sampdoria (Pavullo, Modena), Udinese (Tarvisio, Udine), Lazio (Castel del Piano, Grosseto).

OGGI: Torino (Etroubles, Aosta).

GIOVEDÌ: Inter (Bressanone, Bolzano).

VENERDÌ: Milan (Arcidosso, Grosseto).

DOMENICA: Juventus (Villar Perosa, Torino), Catania (Bibbiena, Arezzo).

Napoli: stasera arriva Dirceu

ABBADIA SAN SALVATORE — Guimaraes José Dirceu, l'interno brasiliano che con l'olandese Rudolf Krol formerà la coppia degli stranieri del Napoli 1983-84, è atteso nel ritiro della formazione partenopea per questa sera.

Il suo arrivo, seguito due giorni dopo da quello di Krol, permetterà al neo allenatore Piero Santin di avviare la preparazione a ranghi completi (23 giocatori) e quindi la sperimentazione degli schemi di gioco previsti.

Nonostante la giornata domenicale, gli azzurri hanno sostenuto una seduta d'allenamento a base di esercizi ginnici, al mattino, e una partitella a ranghi contrapposti nel pomeriggio. Tutti, secondo quanto ha confermato il massaggiatore Salvatore Carmando, godono ottima salute.

Per quanto riguarda il problema dei reingaggi niente è trapelato: sembra che la questione verrà affrontata dal direttore generale Antonio Juliano nei prossimi giorni.

Roma: leggero allenamento

BRUNICO — Mezza seduta di allenamento, e leggera, per i giallorossi. Liedholm li ha lasciati a riposo nel pomeriggio e quasi tutti ne hanno approfittato per sparpagliarsi per la Val Pusteria assieme a familiari o amici che li avevano raggiunti per il fine settimana.

Questi primi giorni di intenso lavoro paiono aver fatto particolarmente bene a «Ciccio» Graziani che ha ritrovato ottimismo e sicurezza. «L'essere arrivato alla Roma — dice Graziani parlando con i giornalisti — mi ha certo aiutato a dimenticare la scorsa stagione che non posso certo giudicare positiva. Oltre ad alcuni motivi personali a Firenze ho anche accusato guai fisici. Non me la sentivo più di rimanere con i viola anche perché non c'era intesa sul piano tecnico. Cercherò il riscatto con la Roma». E con la nazionale il discorso è chiuso? «Credo proprio di sì. Anche se dovessi, come spero, tornare ad alti livelli non ho certo dalla mia l'età. La sostituirò con la Coppa dei Campioni nella quale, ora che arriva anche Cerezo, le nostre possibilità sono aumentate».

Intanto nel clan della Roma si aspettano ormai soltanto Falcao che dovrebbe giungere a Brunico stasera e Cerezo che invece arriverà domani. I due brasiliani sono attesi anche dai tifosi giallorossi che in numero sempre maggiore seguono gli allenamenti della squadra.

Pisa: Berggreen il più in forma

VOLTERRA — Continua la preparazione dei nerazzurri al lavoro da quattro giorni. I nuovi acquisti si stanno comportando bene. In particolare Kieft che, dopo le prime uscite con la palla, a squadre contrapposte, ha messo in luce una notevole abilità nel liberarsi sulle fasce (sembra prediligere quella sinistra) e a cercare il pallone di testa nel centro dell'area. Il più in forma comunque è apparso il danese Berggreen, che ha mostrato una notevole vitalità.

La preparazione proseguirà nei prossimi giorni con una seduta al mattino al parco archeologico «Enrico Fiumi», il punto più alto di Volterra, per curare la parte atletica, mentre nel pomeriggio l'allenamento si svolgerà sul campo delle ripale. La prima uscita ufficiale del Pisa è in programma per il 31 luglio alle 21 a Volterra contro la formazione locale.

Sampdoria: grande ottimismo a Pavullo

GENOVA — Numerosi tifosi hanno salutato la partenza della comitiva della Sampdoria per il ritiro di Pavullo (Modena) un centro sulle pendici dell'Abetone dove i giocatori blucerchiati si tratterranno fino al 14 agosto.

Trevor Francis, ha ribadito che per lui «la Sampdoria disputerà un ottimo campionato» contendendo le prime posizioni alla Roma e alla Juventus. Anche le dichiarazioni degli altri giocatori sono state improntate al massimo ottimismo; mentre l'allenatore Uliveri è stato più cauto limitandosi a prevedere «una buona stagione».



Francis e Marocchino

A Pavullo si trovano già tutti i giocatori della rosa con la sola eccezionale di Fausto Pari (centrocampista), proveniente dal Parma, che è militare. Raggiungerà oggi i compagni.

Genoa: reingaggi quasi risolti

REGGELLO — Con la firma del contratto da parte di Viola, Fiorini, Gentile, Testoni e Romano, il Genoa ha pressocché risolto il problema dei reingaggi.

Il direttore sportivo Giorgio Vitali, anche lui nel ritiro di Reggello, si è mostrato molto soddisfatto: «Adesso mancano soltanto i contratti di Benedetti e Martina per i quali, penso, non dovrebbero esserci problemi».

Per quanto riguarda lo stato fisico dei giocatori, nessun problema. Ieri mattina hanno sostenuto il rituale allenamento atletico e, nel pomeriggio, uno sulla palla. La preparazione, che attualmente si svolge sulle distanze lunghe, nei prossimi giorni andrà intensificandosi e guarderà in modo particolare alla velocità.

Sabato con Roma e Triestina le prime partite amichevoli

TRIESTE — La Roma e la Triestina inaugureranno sabato prossimo la lunga serie di amichevoli precampionato. I giallorossi affronteranno al «Briamasco» il Trento e gli alabardati giocheranno sul campo di Basovizza contro lo Zarja. È il via alla lunga stagione 1983-84, il via al campionato d'agosto che introdurrà alla coppa Italia e al campionato.

Domenica scenderà in campo anche l'Udinese. La squadra bianconera ospiterà al Friuli l'Hajduk Spalato in vista della partecipazione all'attesissimo quadrangolare valido per il trofeo Città di Udine che vedrà impegnate oltre alla squadra bianconera il Real Madrid, l'Eintracht Francoforte e il Flamengo.

Il calcio internazionale ad alto livello nel Friuli-Venezia Giulia proporrà un altro interessantissimo appuntamento, questa volta allo stadio Grezar, quando l'11 agosto si esibiranno i brasiliani dell'Atletico Mineiro.

Questo il quadro delle prime amichevoli:

SABATO 30 LUGLIO:

Zarja-TRIESTINA; Trento-ROMA.

DOMENICA 31 LUGLIO:

St. Cristophe-TORINO; Amiata-LAZIO; Cavalese-VERONA; Pinzolo-FIORENTINA; SAMPDORIA A-Sampdoria B; Volterrana-PISA; Brunico-ROMA.

Triestina, adesso si suda per dopo volare

IN ESTATE SI PARLA E SI SPERA

Favorite e outsider: in un torneo lungo sorprese in agguato

TRIESTE — I tifosi, eterni sognatori, continuano a interrogarsi. Come sarà questo campionato di serie B? Quali possibilità avrà la Triestina di ben figurare? Ma è proprio vero che gli alabardati non potranno arrivare oltre il traguardo di una salvezza tranquilla?

Cerchiamo di dare una risposta a tutti questi interrogativi, tenendo presente comunque sempre una cosa, e cioè che siamo nella fase del calcio parlato, del calcio estivo che fa sognare tutti e che molte volte costringe tantissimi, a campionato iniziato, a riporre nel cassetto tutti i sogni di luglio e agosto.

Cominciamo con il dire che la caratteristica primaria della serie B è l'incertezza. Il livellamento raggiunto impedisce pronostici sia per quanto riguarda la zona promozione sia la retrocessione. Rispetto alla passata edizione si tratta di un livellamento verso il basso. Le grosse squadre non ci sono più. Sono sparite Milan e Lazio promosse in A ma anche Bologna e Bari, retrocesse in C, le quali l'estate scorsa erano partite con i favori del pronostico. Non esistono regole precise in questo campionato per centrare con sicurezza l'obiettivo.

Un'analisi delle venti squadre in gara, fatta ovviamente solo sui dati ricavati dalle trattative concluse nel recente calciomercato, suggerisce per prima cosa di suddividere le partecipanti in quattro gruppi:

a) quelle che puntano alla promozione

b) quelle che potranno puntare al centroclassifica con possibilità di inserirsi nella lotta al vertice

c) quelle che puntano a una salvezza tranquilla

d) quelle che lotteranno per salvare il posto fra i cadetti.

Nel gruppo delle aspiranti alla promozione le indicazioni ricavate dal mercato la maggior parte dei tecnici inseriscono di diritto: Cagliari, Catanzaro, Cesena, Como, Cremonese, Palermo e Perugia.

Cagliari: squadra completamente rivoluzionata e ringiovanita. Squadra comunque in grado di lottare per un pronto ritorno in A.

Catanzaro: in questo caso il rinnovamento è stato sensibile. Si affida a Nastase e a Bivi in avanti; in difesa, con Cascione e Marini (ex allievi di Corso), dovrebbe essere a posto.

Cesena: se ne sono andati Schachner e Moro ma per il resto sono rimasti tutti i giocatori più importanti ai quali sono stati aggiunti il portiere Rampulla, Cuttone, Sanguin e Bonesso.

Como: è chiaro che riprova a giocare la carta della serie A dopo averla solo sfiorata. Una campagna acquisti interessante anche se Burgnich, in virtù dei tanti nuovi, dovrà lavorare molto per amalgamare il complesso. Il problema più urgente da risolvere era l'attacco. Con Gibellini e Todesco dovrebbe essere a posto anche in zona gol, dove può contare sempre su Butti.

Cremonese: Anche se ha perso Bencina, dispone di un centrocampo con i fiocchi dopo aver tenuto ancora per un anno Vialli. All'attacco, con Nicoletti, dovrebbe aver risolto tutti i suoi problemi. La Cremonese, quindi, può ripetersi.

Palermo: Dopo aver fallito per un soffio, due anni fa la promozione, quest'anno ha evitato per un nulla la retrocessione. Giagnoni si trova fra le mani una squadra rinforzata, in grado di puntare alla serie A. Paleari e Guerini hanno rinforzato la retroguardia; De Biasi e Bencina sono in grado di dare più potenza al centrocampo e in avanti c'è Pircher.

Perugia: Non ha badato a spese e ha messo assieme una squadra molte forte. Una rosa di prima grandezza: dalla Roma è giunto Valigi, dal Milan Cuoghi, dall'Avellino Ferrari. Vitali ha un eccellente materiale tecnico e atletico: capace di arrivare alla serie A?

Al secondo gruppo di squadre (il travaso però potrebbe risultare molto facile, oppure difficilissimo, a seconda dei casi) quelle cioè che potranno puntare al centroclassifica con possibilità di inserirsi nella lotta al vertice, dovrebbero far parte Arezzo, Campobasso, Pistoiese e Triestina.

Arezzo: Angelillo, alla guida della squadra toscana per il quarto anno consecutivo, ha provveduto a rinforzare tutti i reparti. Le novità di maggior rilievo sono costituite da Minoia e Pozza, due marcatori spietati; Sella, Riva e Marmaglio.

Campobasso: poche le novità della squadra molisana che ha conservato la vecchia intelaiatura. Le novità sono costituite dagli arrivi di Ugolotti dalla Roma, degli alabardati Trevisan e Donatelli che si uniranno così a Di Risio e Tacchi dalla Casertana.

Pistoiese: non ha mutato sostanzialmente il suo volto. Al posto di Malgiolio, Vincenzi e Facchini sono giunti Bistazzoni, Russo e Manfrin. Si tratta di tre giocatori che, dopo non aver trovato molta fortuna in A sperano di trovarla in B. Tutto dipenderà dall'attaccante Russo: se ritroverà la vena di alcuni anni fa la Pistoiese non avrà problemi, diversamente, sarà un grosso rischio.

Triestina: è la squadra che tutti indicano come la formazione outsider. Degli alabardati parliamo ampiamente in un altro servizio.

Il terzo e quarto gruppo è composto dalla massa di squadre ancora meno decifrabili delle altre. È una categoria di compagini che può facilmente fondersi con quella delle squadre che sperano di riuscire ad evitare la retrocessione. Nel calcio è però così facile sbagliare valutazione per cui non è affatto detto che fra le aspiranti alla promozione non figuri almeno una delle compagini trascurate da questa mini-indagine sulle migliori.

C. N.

TRA I CADETTI POTREMO DIVERTIRCI E VEDERE L'ALABARDA VINCERE SPESSO (QUASI SEMPRE)

I nomi danno garanzia, anzi, ci fanno sognare Ma un campionato di vertice non è un miraggio

TRIESTE — *Signori, in carrozza! Il treno della serie B parte fra più di un mese, d'accordo, ma noi, poveri mestieranti che la serie cadetta l'abbiamo vista solo col cannocchiale per troppo tempo, è meglio che ci prepariamo spiritualmente fin da luglio.*

Dunque. La Triestina è in serie B, e questa non è una novità. Sul mercato estivo la società ha operato bene assai, e pure questa non è una novità. Raccolte le idee, quindi, diamo libero spazio alla fantasia. Il commento che si sente più insistentemente in giro è questo: «Bella squadra, bella squadra davvero. Si salverà, questo è certo, però... chissà... forse... magari...». E diciamolo, che se dovesse andare in maniera diversa potremo sempre invocare questo solleone come attenuante: la Triestina che si appresta a cominciare la sua nuova stagione è proprio forte. Tanto forte da permetterci di sognare ancora.

Serie A? Bella parola. Dolce, musicale, tenera. Alzi la mano chi, dopo aver visto quel po' po' di mercato estivo che ha messo in piedi la gang-Piedimonte, non ha fatto un pensierino a un altro campionato di testa. Bene, sgombrando il campo da ogni dubbio non è azzardato dire che, se la fortuna continuerà ad assistere l'alabarda, c'è la possibilità di vivere un altro meraviglioso volo, da settembre a giugno, con l'obiettivo di mettere il nido su uno dei sedici cocuzzoli più alti del calcio italiano.

Questa professione di ottimismo storico, secondo alcuni, meriterebbe il ricovero ad honorem in qualche clinica psichiatrica. E noi, adesso, cercheremo di spiegare perché — fatto salvo che i veri pazzi sono fuori — è tutt'altro che demenziale pensare a un secondo campionato esaltante. Primo: siamo in una serie B vera. Tra scommesse, fallimenti di società e altre cose del genere è da un mucchio di anni che la cadetteria assomigliava ad una A2.

Milan, Lazio, Bologna eccetera eccetera non ci sono più, chi è in A, chi in C1. A parte forse quel Cagliari, che ci ricorda Giggirriva Rombo di tuono, mito di una generazione, non c'è alcun nome altisonante in questo torneo. Forse che Cesena e Catanzaro sono nobili decadute? No davvero. Si tratta di due provinciali che, per un certo periodo, sono vissute nell'Olimpo, ed ora tornano sul palcoscenico a loro più consono. Non so se siete mai stati a Cesena... ma volete mettere con Trieste?

L'assenza di primedonne troppo famose consente un mucchio di considerazioni. Innanzitutto non c'è nessuno che «deve-tornare-a-tutti-i-costi-in-serie-A-altrimenti-la-città-esplode». E questo è bene. Poi gli arbitri potranno misurare con occhi più tranquilli tutte le partite. A dispetto dei tanti detrattori, la classe fischiettara italiana ha dimostrato l'anno scorso una maturità incredibile. Provate un attimo a pensarci: il Bologna è in serie C1, più in giù di noi. Potete immaginare quel che è passato nelle menti degli arbitri designati a dirigere il Bologna nelle ultime giornate dello scorso campionato. «È ineredibile, come faccio a fischiare quel rigore, va a finere che Bologna va in terza serie, sarebbe un insulto alla logica del calcio...». E invece il Bologna in C1 c'è finito sul serio (a proposito, pare voglia fregarci Ascagni. Vigilate, gente, vigilate).

Quest'anno quindi sarà tutto facile, e in una serie B vera, francamente, trovare tre squadre enormemente più forti dell'attuale alabarda è dura assai. Lasciamo perdere le avversarie, comunque, e fermiamoci in casa nostra, a valutare un po' quello che è venuto fuori dal mercato estivo.

Uauuuuu! Per gli amanti del calcio d'attacco questa dovrebbe essere una stagione paradisiaca. Perrone, chi era a Vicenza l'anno scorso se lo ricorderà di certo, è un trottolino fantasioso e velocissimo, una specie di Bruno Conti insomma, che sulla fascia destra può prendersi il pallone a centrocampo e portarlo avanti (alla faccia dei Briegel avversari) fino in area. Uno spettacolo! Dall'altra parte c'è Ascagni, nome già sentito da qualche parte, che quest'anno, oltre a ricreare le sue magiche intese con De Falco, potrà dedicarsi, vista la presenza nel ruolo di suggeritore di Romano, al tiro dalla distanza.

Ascagni poi, come sa chi è stato a vedersi in giugno le amichevoli contro Pisa e Anderlecht, è uno che si esalta di fronte ad avversari in gamba. E così non è difficile ipotizzare che il suo contributo in reti sarà superiore rispetto a quello della passata stagione.

Chi assisterà De Falco, allora? Romano, ovviamente. Quest'anno a Trieste abbiamo pure una specie di Platini nostrano: Romano, dieci metri fuori dall'area di rigore, è un rifinitore immarcabile. Viene già l'acquolina in bocca a pensare a che razza di palloni potrà sfornare dentro ai sedici metri.

E chi c'è nei sedici metri? Lo sapete tutti. Totò De Falco, l'uomo del destino. Già, ci sarà pure un motivo soprannaturale, oltre che quello naturale dell'economia, ad averlo fatto restare a Trieste. De Falco deve portarci ancora più in su. Quest'anno, per lui i duelli saranno più affascinanti, avrà di fronte attaccanti pagatissimi e «lisciatissimi». Vialli? Tre miliardi. De Falco scenderà in campo e, a suon di gol, dirà a tutti «Vialli, chi era costui?».

Dietro al poker di avanti, che tecnicamente è la cosa più bella di questa Triestina, c'è un centrocampo in cui importantissima è la conferma di Ruffini, che di qui a un anno varrà tre volte tanto. Con un Romano che pensa ed un Ruffini che sgomita stavolta c'è anche quel polmone a passeggio di Vailati, acquisto preziosissimo in un torneo di B che di mediani ne consuma cinque a colazione.

Pensate un po': due personaggi fantastici come Leonarduzzi e Pedrazzini teoricamente non partono nemmeno titolari. A parte il fatto che entrambi giocheranno moltissimo — questa è una certezza certissima — nessuna altra squadra può permettersi simili scialaquamenti (si dice così, no?).

Andiamo in difesa adesso, con un saluto al caro Luigino Pasciullo, che se ne è andato a Vicenza, ed è stato sostituito da Braghin, grosso personaggio senz'altro, ideale prosecutore della razza-Magnocavallo che a Trieste fa ancora sospirare molti cuori. Lacrimuccia per l'addio a Trevisan — gran giocatore l'anno passato — e benvenuto a Stimpfl, impronunciabile e, speriamo, insuperabile (Buffoni l'ha giurato). Costantini e Mascheroni sono due sicurezze, Enricone Nieri si trova in casa, con Pelosin (la Sanremese comincia finalmente ad essere generosa) un gran brutto cliente. E tutto gioca a vantaggio della Triestina, che con Piccinin, Ardizzon e Feroleto ha un pacchetto difensivo decisamente completo.

Bene, adesso sveglia, dopo tutti questi sogni. La Triestina è sicuramente forte ma altre squadre bene in vista ce ne sono eccome. Una promozione non si costruisce soltanto coi bei nomi — che ci sono — ma col lavoro (il sudore della fronte diremmo, se non fosse un po' troppo retorico) e con la fortuna. Un campionato si decide in dieci centimetri, lo spazio tra il palo e l'angolino della porta; e se la palla gonfia la rete vuol dire che è ancora l'anno buono.

Dunque, la Triestina punta con decisione alla serie B, cioè no, scusate la forza dell'abitudine, sapete... la Triestina punta ragionevolmente a un campionato di vetta, nelle prime sei-otto circa, ben sapendo di avere tutti i numeri per entrare nelle prime tre. Poi sarà tutto disegno degli astri. Quel che è certo è che anche la stagione '83-'84 promette grandi divertimenti e grandi passioni. Sperando che agosto passi in fretta.

Paolo Condò



Pescatori corre che è un piacere a vederlo. Lui già da tre anni svolge la preparazione con la prima squadra. *(Italfoto)*



Zurini alla sera cade dal sonno. Gli allenamenti di Anzil lo stremano ma il ragazzino si abituerà *(Italfoto)*

MOLTO DURI GLI ALLENAMENTI STUDIATI DA BUFFONI E ANZIL

Passando una sera in albergo a Opicina trovi visi stanchi di giocatori sfiniti

TRIESTE — Una serata qualsiasi di questa calda estate al Park hotel Obelisco, sede del ritiro precampionato della Triestina. La scena, per quanti salgono quassù dopo cena alla ricerca di un po' di refrigerio e per vedere da vicino i propri beniamini, è sempre la stessa. Gli alabardati, il più delle volte, rinunciano alla passeggiatina all'aria fresca preferendo prendere posto sulle comode poltrone-divano del salone adibito a bar.

«Fuori fa più fresco — dicono tutti — ma nessuno sente il desiderio di fare altri due passi dopo aver corso per 14-15 chilometri e aver saltato tutto il giorno. La realtà è che siamo stanchi morti, che non vediamo l'ora di andare a letto. Altro che passeggiata!».

Tutti, o quasi, sono distrutti dalla fatica. Buffoni e Anzil torchiano a dovere i giocatori e continuano, giorno dopo giorno, a rincarare la dose. «Si lamentano oggi — dice Anzil — ma domani, meglio un domani non molto lontano, saranno felici di volare.

Non sono pochi gli alabardati che si coricano prima che suoni l'ora del silenzio. Pescatori e Zurini, i più giovani del gruppo, abbandonano per primi la compagnia. «Sgobbano veramente tanto — dice ancora Buffoni — e soprattutto Zurini accusa un po' la stanchezza. Pescatori corre invece che è un piacere. Per lui, però, si tratta del terzo anno di lavoro assieme alla prima squadra ed è quindi più abituato dell'altro».

— A non reggersi sulle gambe, osserviamo, sono in parecchi.

«Credo bene — replica Buffoni — se si considera che mediamente corrono e si muovono per dieci ore al giorno».

— L'anno scorso, diciamo, il carico di lavoro era inferiore.

«Assieme ad Anzil, un vero mago per quanto riguarda la preparazione, abbiamo adottato dei criteri nuovi, molto faticosi, che mettono a dura prova i giocatori e noi stessi».

Sentiamo un po' dall'allenatore in cosa consistono questi criteri nuovi. «Il lavoro dei primi due giorni — spiega il tecnico — altro non è stato che un aperitivo. Una serie di esercizi che hanno costituito una introduzione una prima presa di contatto. Solo da giovedì ha avuto inizio la preparazione vera e propria».

— In cosa consiste, e come è programmata?

«Andiamo avanti con cicli di allenamenti di tre giorni. Ogni ciclo comprende mediamente quattordici chilometri di corsa al giorno su un terreno, sempre lo stesso, irregolare, più o meno accidentato con molte salitelle e, di conseguenza, molte corse in discesa. Su e giù, insomma. Di ciclo in ciclo varia solo la maniera di percorrenza e, di conseguenza, i tempi di recupero».

— Per tre volte alla settimana, come se tutto ciò non bastasse, c'è anche l'extra.

«Per me e Anzil si tratta solo del completamento del lavoro per consentire il potenziamento e il rafforzamento dell'elasticità muscolare. Questo extra, definiamolo così, consiste in una trentina di minuti di lavoro che i giocatori svolgono nella stessa sede del ritiro, lungo il viale e le scale esterne dell'hotel».

Questo è il menù per quanto riguarda la parte atletica. E quella tecnica?

«Abbiamo deciso di effettuare al mattino, quando i giocatori sono più riposati, più lucidi e quindi hanno maggiori possibilità di assimilare il tutto. Un lavoro anche questo molto faticoso, impostato su criteri moderni».

— Sarebbe a dire?

«Organizziamo delle partitelle due contro tre-quattro o tre contro cinque-sei. Sono allenamenti che sfibrano in quanto si gioca in spazi ristrettissimi, 20 per 30 metri al massimo. I giocatori devono abituarsi prima di tutto alla precisione, sono costretti a sentirsi sempre addosso l'avversario e quindi devono fare molto movimento, tutto con la massima rapidità e si abituano al colpo d'occhio immediato».

— Un criterio moderno che riporta indietro, all'epoca cioè del calcio che tutti o quasi hanno giocato all'oratorio.

«In pratica è così, anche se i criteri sono diversi. Quando si giocava all'oratorio, ognuno di noi, proprio perché costretto ad agire in spazi ristretti, doveva essere veloce, possedere gran colpo d'occhio, scaltrezza, scatto e velocità, altrimenti il pallino non lo vedeva mai, e a divertirsi erano sempre gli altri».

— Quando vedremo una Triestina in condizioni fisiche ottimali?

«Trattandosi di un lavoro programmato con criteri scientifici, è difficile ipotizzare quando si potranno raggiungere certi risultati. Posso dire che io e Anzil siamo soddisfatti di come stanno andando le cose. I ritmi sono elevatissimi e le reazioni veramente ottime».

— A quando la vera Triestina?

«Abbiamo appena iniziato a muovere i primi passi. Guai ad avere fretta. Tecnicamente e su questo non ho dubbi, sarà una bella Triestina. Dobbiamo solo avere pazienza.

C. N.

SETTE NOMI SICURI PER INIZIARE LA PREPARAZIONE

Stamane si raduna il Gorizia La rosa è ancora in alto mare

GORIZIA — Oggi pomeriggio, dopo aver svolto in sede le operazioni di rito, il Gorizia calcio partirà alla volta di Resia, nella cittadina carnica verrà svolta la prima parte della preparazione che terminerà il 5 agosto, data del rientro in città.

Al momento attuale la rosa che prenderà parte alla trasferta è ancora in alto mare. Non tutti i nomi dei giocatori verranno comunicati stamattina ma alcuni addirittura rimarranno nell'anonimato per un certo periodo. Da notizie trapelate l'unica cosa certa è che assieme ai cinque giocatori provenienti dall'Udinese a Resia andranno Grillo e Lazzara unici reduci delle purghe di fine stagione e Hlede però quest'ultimo ancora in ballottaggio per cambiare casacca e in questa evenienza la maglia numero uno verrebbe indossata da Colavetta.

Come si vede vi è ancora un'estrema confusione che solo tra alcuni giorni potrà trovare un po' di chiarezza. Per quanto riguarda gli altri componenti della squadra di certo è che provengono tutti da società dell'Isontino e da squadre dilettanti. Giovani promesse in genere ma prive di qualsiasi esperienza per affrontare un campionato impegnativo come quello della C2.

Il Gorizia intanto ha preso contatto con Gabriele Omizzolo per affidargli la squadra Beretti e il ruolo di assistente di Reja. Omizzolo, che già nel passato aveva vestito la maglia della squadra goriziana dopo aver militato anche in serie A, in questi due ultimi anni ha allenato l'Audax. Esiste per l'ingaggio del nuovo allenatore un problema ed è quello che Omizzolo, dipendente della Cassa di risparmio, non potrebbe essere libero nelle ore previste per gli allenamenti. In tal senso si stanno muovendo dei passi per poter ovviare, se possibile, a questo inconveniente.

In definitiva la società ha cercato di ristrutturare i quadri con elementi locali, sperando che così facendo il pubblico sia più vicino alla squadra. «Nel passato — ci ha spiegato il vicepresidente Panama — nell'Isontino sono nati flor di campioni che hanno vestito la maglia della nazionale e di squadre di serie A. Il vivaio goriziano è stato sempre superiore a quello friulano. È però parecchio tempo che non si ha l'esplosione di nuovi talenti. La nostra politica quindi dovrebbe portare alla ribalta i migliori giovani e riverdire di conseguenza i fasti del passato».

Per quanto riguarda la squadra abbiamo cercato telefonicamente il nuovo allenatore Reja. Con lui abbiamo cercato di fare il consuntivo dal punto di vista tecnico della situazione. «Fare in questo caso previsioni — ci ha detto Reja — è come un terno al lotto. Personalmente non conosco la squadra a eccezione di Lazzara e Grillo, quindi non posso dare giudizi ne fare previsioni per il futuro.

È contento o no degli uomini a sua disposizione? «Ribadisco che non conosco la squadra, posso però dire che l'organico mi sembra insufficiente per la C2, può darsi però che con un po' di affiatamento la squadra diventi competitiva. Da parte mia posso dire che ho sempre gradito lavorare con i giovani.

— Si dice che abbia chiesto alla società rinforzi.

«Per essere sincero al momento non ho fatto alcuna richiesta, anche perché parlando con Lombardo mi è stato detto che vi sono alcune difficoltà. A ogni modo penso che per sicurezza servirebbero al Gorizia tre elementi di grossa esperienza, uno per ogni reparto. Spero che la società operi in tal senso anche per dare alla squadra quel tasso di esperienza necessario per dare ai giovani una maggior sicurezza».

Antonio Gaier

■ TROFEO LASCHIZZA — Oggi alle 20.15 sul campo di calcio a sette di San Luigi si svolgerà la partitissima per il primo e secondo posto del trofeo «Laschizza» tra le squadre de «Il Piccolo» e il «Bar Giorgio». Precederà con inizio alle 19 la partita per il terzo e quarto posto tra le squadre «Bar Bellaveduta» e «Bar Giaguaro».

PRIMI BOTTI AL MERCATINO DEI DILETTANTI

Lo Zaule Algida punta al gran salto Si è già assicurato cinque bei nomi

TRIESTE — L'oscar di questa fase iniziale del mercatino dilettantistico spetta di diritto allo Zaule-Algida. La società presieduta da Giani, dopo l'ottimo campionato disputato la stagione scorsa, punta decisamente al gran salto. Vuole arrivare in prima categoria e sul mercato si è mossa con idee molto chiare e tanta determinazione. Il direttore sportivo Cafueri infatti è riuscito a realizzare alcuni grossi colpi. Dal Ponziana, dopo una lunga trattativa, lo Zaule-Algida ha prelevato in una sola volta tre giocatori. Si tratta del tornante Stasi, del mediano Zoch e della punta Anthena. Cafueri è riuscito a spuntarla battendo sul tempo una agguerrita concorrenza.

Lo Zaule, che grazie al fattivo interessamento di Fabio Zigante sarà sponsorizzata anche nella stagione 1983-84 dall'industria di gelati Algida, aveva in precedenza portato a conclusione altre due operazioni assicurandosi due ex giocatori della primavera alabardata, il centrocampista Nonis e il difensore Nordio, al quale erano interessate anche la Muggesana e il Costalunga.

Quest'ultima società sta muovendosi attivamente ma, per il momento, non ha concluso nulla. Anche il sodalizio giallonero aveva fatto un pensierino su alcuni dei giocatori del Ponziana ma è arrivato un po' tardi. La società sta adoperandosi per la cessione di alcuni giocatori ritenuti in soprannumero. Fra questi Zamparo (interessa al Vesna), Roici (potrebbe andare al Rabuiese), Gnesda, Manteo, La Notte e Samec. Sul piede di partenza anche il libero Lapajne, oggetto di numerose richieste da altre società dilettantistiche di prima categoria.

La Muggesana, con il riconfermato Potasso direttore sportivo, è alla ricerca di giocatori per completare la rosa della squadra che parteciperà alla prima categoria. Il primo acquisto è quello di Giorgio Radovini, un libero del 1962 che dopo aver giocato con i primavera alabardati è stato due anni alla Sangiovannese. Sul fronte delle cessioni da segnalare il passaggio di Verbich ai Campi Elisi Prisco.

Siamo naturalmente alle prime battute del calcio-mercato dilettanti. I fuochi d'artificio esploderanno probabilmente più avanti. E' tempo infatti di vacanze e sono molti i dirigenti e i responsabili di società fuori Trieste.

Triestina club: le finali

TRIESTE — Buffet Dory e il Merendero sono le finaliste della settima edizione del torneo di calcio a sette fra i Triestina clubs. Nelle semifinali il Buffet Dory ha battuto per 3-1 il buffet Armando e con lo stesso risultato il Merendero si è imposto sul Club Nereo Rocco in quella che, a detta di molti, era la vera finale di questo torneo.

Questa sera, quindi, ultimo atto di questa riuscita manifestazione. Sul campo di viale Sanzio si incontrano alle ore 19.45, per il terzo posto, Nereo Rocco - buffet Armando; alle ore 21, per la finalissima, si affronteranno Merendero-buffet Dory. Seguiranno le premiazioni.

VIGNANDO MOSTRA ENTUSIASMO E TANTA SICUREZZA

Prima la preparazione a Tramonti e dopo avremo il Pordenone di C2

PORDENONE — Pacato, dichiarazioni moderate, ma soprattutto tanto, tanto entusiasmo. Giorgio Vignando, nuovo allenatore del Pordenone edizione 1983-84 è stato così presentato ufficialmente alla stampa. Giunto da Coverciano dove ha appena ultimato il primo anno al supercorso, Vignando, che abita a San Donà di Piave, sa il fatto suo. Non si è sbilanciato nel valutare la squadra (alcuni giocatori li ha voluti lui) e si è riservato di decidere sulla rosa soltanto al rientro dal ritiro fissato dall'1 al 13 agosto a Tramonti di Sopra. Dei 22-24 giocatori rimarranno in 16-17 più un paio di promesse.

Vignando, che ha alle spalle una lunga carriera da giocatore (ha peregrinato un po' per tutta l'Italia) è invece, alla sua prima esperienza come allenatore di C2. Sino ad ora, infatti, ha guidato soltanto il Mogliano in promozione e la primavera del Treviso.

E' stato presentato anche il responsabile delle squadre giovanili, Furio Flora. Il suo, comunque, è un lieto ritorno a Pordenone. Flora, infatti, nella stagione 1978-79 è stato uno degli artefici della promozione in C2 (allenatore era Adriano Buffoni). «Ho accettato di buon grado — ha detto — le offerte del pordenone. E' una piazza dove, sono convinto, si può lavorare con tranquillità e ottenere buoni risultati».

Intanto il direttore sportivo Bidoia sta portando a termine gli ultimi colpi. Nelle ultime ore sono passati alla Maceratese il difensore Canzi (il Taranto non aveva versato la fidejussione alla Lega in tempo utile) e il centrocampista Mosolo, mentre il libero Fortunato dovrebbe passare al Como. Non è escluso, se Vignando lo riterrà opportuno, che prima di novembre il Pordenone faccia qualche altro acquisto.

Nel corso della presentazione dei nuovi allenatori, è stato annunciata da parte del presidente Pighin la nuova sponsorizzazione. Per due campionati sulle magliette neroverdi ci sarà il marchio «Stefanel». Nulla è stato deciso, per il momento, invece, per quanto riguarda il campo di gioco.

Renato Casagrande

Calcio giovanile: oggi le iscrizioni

TRIESTE — Si chiudono improrogabilmente oggi le iscrizioni ai campionati giovanili provinciali di calcio per allievi, giovanissimi, esordienti, pulcini e prepulcini.

Le iscrizioni, redatte sugli appositi moduli predisposti dal settore giovanile dovranno pervenire al Comitato regionale (casella postale n. 520 di Trieste) entro la giornata odierna.

Iscrizioni sabato per i dilettanti

TRIESTE — Anche per le società dilettantistiche s'approssima la data della chiusura delle iscrizioni ai vari campionati. Entro sabato dovranno pervenire alla sede del Comitato regionale di via Filzi n. 8 a Trieste le adesioni ai tornei di Promozione, di Prima e di Seconda categoria.

I tre campionati avranno inizio domenica 18 settembre.

Fabio e Gianni Baldas, attenti. a quei due!

TRIESTE — Attenti a quei due, si potrebbe dire ai calciatori, parlando dei fratelli Baldas. Dopo Fabio, premiato recentemente a Rimini assieme alle stelle del calcio e del fischietto con il «Guerin d'oro» quale miglior arbitro della serie C 2, ecco balzare alla ribalta Gianni che è stato promosso nei giorni fra gli arbitri a disposizione del campionato Interregionale. In sei anni, da quando ha arbitrato la prima partita ufficiale (marzo 1977, campionato esordienti), Gianni ha letteralmente bruciato le tappe.

Il minor dei Baldas, uscito come il fratello da uno dei corsi arbitri diretti dall'ultimo dei fischietti triestini visti sui campi della serie A, Roberto Terpin, si è avvicinato all'Aia alla fine del 1976 assistendo alle prime lezioni sul «come si diventa arbitro».

Fabio Baldas, intanto si è visto assegnare il premio nazionale intitolato a Bruno Nardini e riservato annualmente al migliore direttore di gare esordienti in serie C 1. La consegna di questo ennesimo riconoscimento a Fabio Baldas avverrà a Firenze.

«Azzurra» si riscatta subito contro Australia 3

NEWPORT: IL BROGLIACCIO DI BORDO DEL NOSTRO «INVIATO» ALLA COPPA AMERICA

Anche un incidente al timoniere Pelaschiar nella giornata della doppia grande delusione

Il boma lo ha colpito alla testa togliendolo dalla ribalta per un po' con «Australia 2» - La sconfitta con «Canada 1»

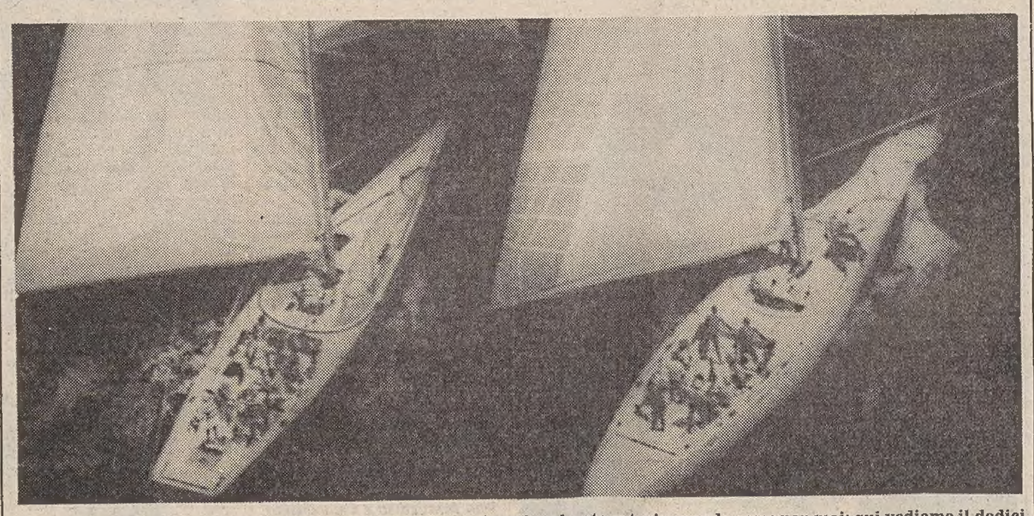
Le sfide di ieri

NEWPORT — «Azzurra» si è ampiamente riscattata delle due sconfitte subite sabato contro «Australia 2» e «Canada 1» nella terza fase delle eliminatorie della America's Cup. L'occasione propizia le è stata offerta dallo scafo australiano «Advance» (più noto come Australia 3) che è uscito battuto dalla sfida con uno scarto di 4'15".

«Azzurra» ha condotto la gara sempre al comando. Ferma per riposo «Challenge 12», le eliminatorie tra i sette scafi stranieri impegnati nelle eliminatorie hanno fatto registrare questi altri risultati: «Victory 83» batte «Canada 1» per 1'18" (con questo successo la barca inglese si è portata al secondo posto); «Australia 2» supera «France 3» per 1'20".

Per quanto riguarda gli scafi americani, ieri si sono affrontati «Courageous», vincitore della Coppa nel 1974 e nel 1977, e «Liberty» quest'ultimo si è imposto con uno scarto di 1'05". Riposava «Defender».

Oggi sono in programma le sfide «Azzurra»-«France 3»; «Victory 83»-«Challenge 12»; «Australia 2»-«Canada 1» (rimarrà ferma «Advance»).



Newport — Un'altra splendida immagine di questa Coppa America che sta entusiasmando come non mai: qui vediamo il dodici metri inglese «Victory 83» (a sinistra) nell'ultima, vittoriosa regata contro gli australiani di «Advance», fanalino di coda in classifica. L'Australia in questa manifestazione gareggia con ben tre imbarcazioni *(Telefoto Ap)*

NEWPORT — Sabato 23 luglio. Equipaggio: Mazza, Valentini, Mosca, Piani, Devoto, Bonomo, Gabrielli, Roberti, Nava, Ricci, Pelaschiar.

Oggi vengono recuperate le due regate che non si sono potute svolgere nella giornata di ieri per l'eccessivo vento. Sembrava quasi di essere a Trieste. Dopo un'abbondante pioggia notturna il mattino aveva portato un vento fresco da terra, molto forte, quasi rafficoso, molto simile alla bora. La giuria, dopo qualche ripensamento, alle ore 12 aveva deciso di rinviare ad oggi le regate in programma.

Oggi il vento è calato di molto per cui usciamo in perfetto orario. Arrivati sul punto di partenza il vento da terra è calato del tutto e dalle 11 ha iniziato a spirare dalla solita direzione.

Dopo un'attesa di circa mezz'ora per aspettare che la direzione sia costante la giuria comincia le operazioni di partenza. La prima regata è contro «Australia 2». «Azzurra» entra da destra e dopo l'incrocio orza, l'avversario vira e le due barche stanno con le prue al vento per buoni tre minuti. Le vele sbattono e malauguratamente il boma colpisce Mauro Pelaschiar sulla testa. Il dolore è forte per cui il timone viene preso da Roberti, Ricci passa alla randa e Mosca alle volanti. Nel frattempo la barca viene fatta poggiare e se ne va al lasco. A distanza segue «Australia 2».

Poi «Azzurra» vira e a mure a sinistra si porta sulla linea di partenza. L'altro vira sottovento e cerca di impedire la partenza. Il colpo di cannone coglie le due barche sulla linea.

Noi siamo un po' sopravvento e un po' indietro. È una posizione scomoda, per cui viriamo ed allunghiamo il bordo a mure a dritta. Dopo un po' vira anche «Australia 2». Mauro nel frattempo si è ripreso e torna al timone. Il vento gira leggermente a destra per cui, quando riviriamo, passeremo davanti all'avversario.

Questi non cerca l'incrocio e ci vira sottovento. Il vento gira ancora per cui le due barche riescono a montare la boa. Così «Australia 2» passa prima per uno scafo.

Noi speriamo che «Azzurra» nel primo lasco che ormai è diventato un lato di poppa, possa essere più veloce dell'altro ma in una strambata si rompe la testa del tangone per cui Mazza deve andare ad aggiustarlo arrampicandosi in cima. Montiamo così la boa con lo stesso distacco della prima. Il prossimo lato è molto stretto per cui viene iniziato soltanto con il Genoa. Poi il vento ritorna un po' dalla direzione iniziale per cui viene ridato lo spinnaker.

Si inizia la seconda bolina con lo stesso distacco. «Azzurra» tenta una serie di virate per riuscire a passare in testa ma è un'impresa ardua. Gli australiani non mollano. Montiamo così la boa con un distacco leggermente maggiore. Nel successivo lato le posizioni rimangono immutate nonostante Mauro cerchi di impegnare gli avversari con numerose strambate.

Anche l'ultima bolina vede «Azzurra» alla disperata ricerca di guadagnare sull'altro ma non ci riusciamo. Terminiamo la regata con 40" di distacco.

La seconda prova giornaliera è contro «Canada 1». È un incontro difficile perché coinvolge un nostro diretto avversario per l'ammissione alle semifinali.

Noi entriamo da sinistra, iniziamo il circling in senso orario. Ad un certo punto «Canada 1» è più lesta di noi ad orzare per cui prende la poppa. Riusciamo a poggiare e a staccarci da quella posizione infelice. Intanto i canadesi si sono portati verso la barca giuria e virano per partire. Noi che ci stavamo dirigendo verso la stessa direzione siamo costretti a virare sotto a loro.

Appena la barca ha sufficiente velocità Mauro vira per trovare vento libero. I canadesi virano per controllarci. Si inizia così un duello di virate con le barche quasi ferme perché non c'è tempo per far riprendere la velocità. Sembra che questa tattica sia proficua perché il distacco diminuisce.

Ma una volta che le barche si sono riavvicinate, «Canada 1» fa sentire maggiormente i suoi rifiuti e riprende il suo vantaggio. Montiamo così la prima boa con 30" di ritardo. I due laschi non portano alcuna variazione.

Nella seconda bolina Mauro cerca di guadagnare qualcosa facendo correre la barca senza esasperare le virate. Anche adesso si riesce a recuperare qualcosa ma quando si è più vicini «Canada» marca più stretto e si riprende il proprio vantaggio.

Al giro di boa i canadesi issano un nuovo spinnaker; è legato troppo saldamente con i fili di lana per cui stenta ad aprirsi. Noi speriamo ma dopo 10" lo spin si riapre e «Canada» riprende la sua corsa.

Iniziamo l'ultima bolina con quasi un minuto di ritardo. In questo lato ad «Azzurra» si stacca il golfare della mura del genoa per cui viene fatta una riparazione provvisoria e si termina la regata. Arriviamo dietro con un distacco di poco più di un minuto.

Fabio Apollonio

MONDIALI SCHERMA: ITALIA IN TESTA PER MEDAGLIE

Con Dalla Barba (sciabola) un altro argento a Vienna

L'oro al bulgaro Etropolski - Sfugge il bronzo a Ferdinando Meglio

VIENNA — Audace «scippo» nello stand Halle di Vienna. Gianfranco Dalla Barba non può difendere fino in fondo le possibilità di guadagnare l'oro nella sciabola individuale per una serie di decisioni contestate nella finalissima con il bulgaro Vassili Etropolski. Schermidori e dirigenti italiani, il tecnico Fini e il presidente Nostini lanciano accuse precise, estremamente gravi, circostanziate. Non si mette in discussione la grande classe del vincitore, uno dei gemelli Etropolsky, sicuramente il più dotato, vera stella del panorama internazionale, dominatore della coppa del mondo di quest'anno con quattro vittorie individuali su sei, ma l'attendibilità della giuria.

«Si tratta di una mafia anti italiana — afferma il presidente della Federscherma Renzo Nostini. Il presidente della giuria, l'ungherese Hammang, ha dato tre azioni simultanee quando c'era un'inequivocabile «precedenza» di Dalla Barba. Decisioni di questo tipo falsano una finale». Nella squadra azzurra si parla apertamente di malafede, non si concepisce l'idea che un ex sciabolatore come Hammang possa improvvisamente aver dimenticato il regolamento.

Ma se la rabbia del momento trasforma in recriminazioni gli sviluppi della finale a otto, una più attenta analisi della gara non può non far risaltare la nuova splendida prestazione collettiva degli azzurri.

I risultati della mattinata hanno dato morale alla squadra italiana. Sulle altre pedane è stata un'autentica festa azzurra anche se vissuta nella sofferenza dei ripescaggi.

Giovanni Scalzo, dopo aver subito la classe del sovietico Doutsev (8-10), ha avuto un crescendo magnifico. Ha superato il francese Leclerc 10-8, il bulgaro Marintchecki e il sovietico Ismailov 10-6, poi ha compiuto una grande impresa superando il sovietico Alchan, argento l'anno scorso a Roma, per 10-8, poi ha guadagnato la finale facilmente battendo 10-6 il magiaro Nebold.

Unico escluso tra gli azzurri Marco Marin, forse il più accreditato alla vigilia. Dopo aver battuto il campione del mondo uscente, il sovietico Krovopouskov 10-5 e il polacco Kostrzewa 10-4, inopinatamente si è fatto superare dal francese Lamour 10-6, poi si è dovuto arrendere nell'ultimo turno a Vassili Etropolski per 10-6.

Insomma c'erano tutte le premesse per una finale a otto di grande prestigio. Il primo ad essere eliminato è stato Giovanni Scalzo che contro H. Etropolski ha prima rimontato una situazione quasi compromessa da 5-8 a 8-8 per poi cedere nelle ultime stoccate.

Nella parte alta del tabellone sono quindi avanzati i due gemelli bulgari, mentre nella parte bassa hanno guadagnato la semifinale i due azzurri. Meglio non ha avuto difficoltà contro il francese Lamour (10-6). Mentre nella semifinale tra gemelli, Vassilli ha battuto Hristo 10-7. Quella tra gli azzurri è stata estremamente combattuta.

UN ESORDIENTE «RE» DI FRANCIA

Il Carneade Fignon s'aggiudica il Tour

PARIGI — Il ventiduenne Laurent Fignon, autentico «outsider», si è aggiudicato la settantesima edizione del Tour de France, la classica a tappe francese alla quale partecipava per la prima volta.

Con appena un anno di professionismo nelle gambe Fignon, biondo ed occhialuto parigino, ha conquistato la maglia gialla lunedì quando il connazionale Pascal Simon, sofferente per la frattura ad una scapola, è stato costretto al ritiro. Da quel momento Fignon è diventato, rispettando il copione, il protagonista della corsa, incrementando il suo vantaggio sui più diretti avversari.

È forse presto per dire se la Francia abbia scoperto un secondo Hinault, è comunque certo che da ieri Laurent Fignon non è più un illustre Carneade del ciclismo.

Ordine d'arrivo dell'ultima tappa (Alfort-Ville-Parigi): 1) Gilbert Glaus (Svi) 5 h 30' 56"; 2) Sean Kelly (Irl) s.t.; 3) Eugene Urbany (Lus) a 1"; 4) Laurent Fignon (Fra) s.t.; 5) Guy Gallopin (Fra) s.t., 6) Philip Anderson (Aus) s.t.; 7) Laurent Biondi (Fra) s.t.; 8) Patrick Bonnet (Fra) s.t.; 9) Didier Vanoverschelde (Fra) s.t.; 10) Dominique Gaigne (Fra) s.t.; 11) Marcel Russenberger (Svi) s.t.; 12) Christian Seznec (Fra) s.t.; 13) Jean-Louis Gauthier (Fra) s.t.; 14) Philippe Leleu (Fra) s.t.; 15) Johan Lammerts (Ola) s.t..

La classifica finale: 1) Laurent Fignon (Fra) 105 h 07'52, 2) Angel Arroyo (Spa), a 4'04", 3) Pieter Winnen (Ola) a 4'09", 4) Lucien Van Impe (Bel), a 4'16", 5) Robert Alban (Fra) a 7'53", 6) Jean-Rene Bernaudeau (Fra), a 8'59", 7) Sean Kelly (Irl) a 12'09", 8) Marc Madiot (Fra) a 14'55", 9) Philip Anderson (Aus) a 16'56", 10) Henk Lubberding (Ola) a 18'55".

In poche righe

Motocross: la Gilera vince in Svezia

STOCCOLMA — E' stata ieri la grande giornata della Gilera che ha vinto, in questo Gran premio di Svezia decima prova del campionato mondiale di motocross classe 125, una manche con Velkeneers ed ha piazzato terzo due volte Maddii che ha finito così anche nella classifica del Gran premio preceduto dal finlandese Vehkonen e dal belga Geboers.

La gara, disputatasi sul piccolo campo di Avesta lungo solo 1700 metri, è stata caratterizzata dalle sorprese perché, con il terreno così sabbioso, il netto favorito era Geboers che invece ha vinto soltanto la seconda delle due manches.

Italia iridata nella pesca alla trota

BORGOSESIA — Si è disputato a Borgosesia il campionato del mondo di pesca alla trota con sistema «a mosca». Nella classifica per nazioni si è imposta — per il secondo anno consecutivo — l'Italia; in quella individuale ha invece vinto lo spagnolo Gismondo Fernandez, davanti all'italiano Ventura.

La squadra italiana era composta dal piemontese Ventura, dall'abruzzese Sansonetti, dai liguri Ferrari e Pinasco, e dall'alto-altesino Levada.

la gara si è disputata sull'arco di tre manches, sul fiume Sesia, in un tratto lungo una quindicina di chilometri.

Vela: aperto il mondiale Lightning

ISCHIA — Dopo la conclusione dei campionati europei «open» di Procida, dai quali è emerso un netto predominio degli americani seguiti dal forte greco Andreadis, si sono ufficialmente aperti ieri ad Ischia i campionati mondiali della classe Lightning.

Alla manifestazione, che rappresenta una stimolante occasione di rivincita per gli equipaggi che già hanno preso parte agli europei di Procida, risultano iscritte 42 imbarcazioni provenienti da otto nazioni. Oggi si svolgerà la prima delle sei regate in programma.

A GENOVA UNICA VITTORIA TRIESTINA CON BARBARA GOBBO NEI 100 DORSO

La sola Neli al «Memorial Morena» abbassa un primato: 100 stile libero

GENOVA — Si è conclusa ieri la 15.a edizione del «Memorial Morena», la più importante manifestazione natatoria giovanile genovese. La perfetta organizzazione della sportiva Sturla ha consentito per l'ennesima volta che le cose andassero nel migliore dei modi e che il memorial si risolvesse in un successo. Purtroppo è mancata la presenza dei nazionali e ciò non ha consentito che venissero battuti i molti record della manifestazione.

I recenti campionati assoluti e i collegiali hanno sbarrato la strada alla Olmi, Consiglio e a tutti gli altri. Gli atleti presenti, comunque, non sono stati a guardare e si sono avute sia conferme che sorprese. Peter Bermel, il tedesco dell'Amburgo, ha vinto ieri altre due gare ed ha ottenuto un secondo posto. La palma del migliore spetta senz'altro a lui, soprattutto per quello che ha fatto nella giornata di sabato, quando ha battuto due primati della manifestazione.

Ieri l'unico primato battuto è stato quello dei 100 stile libero femminili (1968), dove la bravissima Anna Neli della Aniene Firenze ha ottenuto un prestigioso 1'01"48. La Neli ha vinto anche i 200 metri misti. Ottima pure l'affermazione di Marco Federici dello Sturla, che nei 100 metri rana (classe 1969) ha ottenuto il tempo di 1'12"29 sfiorando per un solo decimo il record del Morena. La Faveri, sempre della Sturla, ha conquistato una bella vittoria nei 100 stile libero regolando con 1'02"40 una combattiva Sorrentino.

Per quanto riguarda i triestini ottima l'affermazione di Barbara Gobbo che ha vinto i 100 dorso (classe 1971) in 1'14"45 distanziando di quasi 3" la seconda arrivata Nicoletta Sbaragli del Torino. Nella classifica a squadre si è affermata la Mestrina mentre la Triestina si è piazzata al 18.o posto con 37 punti grazie appunto ai piazzamenti della Gobbo.

Giuseppe Henriquet

FEMMINILI

100 dorso (1971): 1) Barbara Gobbo (Triestina) 1'14"45; 200 misti (1970): 1) Dittamo Simona (Budin La Spezia) 2'31"94; 100 s.l. (1968): 1) Meli Anna (Firenze) 1'1"48 nuovo record manifestazione; 100 s.l. (1969): 1) Favari Luisa (Sturla) 1'2"40; 200 misti (1969): 1) Savarino Laura (Libertas Safa) 2'22"12; 200 misti (1968): 1) Meni Anna (Firenze) 2'30"15; 100 rana (1970): 1) Mazzon Alice (Gabbiano) 1'18"38; 100 rana (1969): 1) Piatto Elena (Mestrina) 1'21"7; 200 s.l. (1972): 1) Patron Orietta (Gabbiano) 2'23"76; 200 s.l. (1971): 1) Barbara Gobbo (Triestina) 2'12"7; 100 rana (1968): 1) Battisti Bruna 1'21"2; 100 dorso (1972): 1) Scarabel Giovanna (Antares) 1'18"6; 100 s.l. (1970): 1) Politi Elvia (President) 1'1"42.

MASCHILI

100 DORSO (1970): 1) Giacomelli Emanuele (Firenze), 1'11"54; 200 misti (1969): 1) Tommasini Roberto (Venezia), 2'20"43; 100 s.l. (1967): 1) Bermel Peter (Amburgo) 55"56; 200 misti (1968): 1) Nocera Flavio (Turist hotel) 2'22"73; 200 misti (1967): 1) Tridero Mauro (Libertas Safa) 2'30"32; 100 rana (1969): 1) Federici Marco (Sturla) 1'12"29; 100 rana (1968): 1) Busignani Massimo (President) 1'12"68; 200 s.l. (1971): Alessi Eugenio (Poseidon) 2'14"93; 200 s.l. (1970): 1) Furlanetto Manuel (Mestrina) 2'12"36; 100 rana (1967): 1) Lotti Massimiliano (Torino) 1'11"46; 100 dorso (1971): 1) Raciti Giorgio (Poseidon) 1'13"; 100 s.l. (1968): 1) Bruno Marco (Sanremo) 57"30; 200 misti (1967): 1) Bermel Peter (Amburgo) 2'16"14.

C. Panatta e Cancellotti sconfitti a Washington

WASHINGTON — Gli italiani Claudio Panatta e Francesco Cancellotti sono stati eliminati nei quarti di finale del torneo di Washington valevole per il Grand Prix (dotato di 200 mila dollari). Panatta è stato sconfitto dal boliviano Mario Martinez per 7-6 3-6 6-2.

LA GARA DI FORMULA 2 VALIDA PER LA COPPA DEL MONDO

Motonautica: a Lignano Werner passeggia sulla cresta dell'onda

LIGNANO — *Passeggiando sulla cresta dell'onda e confortato da oltre 30 mila spettatori il tedesco Michael Werner si è aggiudicato la gara di Coppa del mondo di Formula 2 vincendo due prove su tre ieri pomeriggio a Lignano Riviera nella quattordicesima manifestazione di motonautica.*

Sul circuito liquido alle foci del Tagliamento il germanico ha avuto come unico rivale il proprio compagno di bandiera Horst Clemens che pur sfrecciando ad oltre 174 di media oraria, nel secondo giro non è riuscito a far meglio di lui.

Werner, attuale leader della classifica mondiale di Formula 2 con un leggero margine di vantaggio nei confronti dell'inglese John Hill, ha completato i venti giri del percorso, rispettivamente nella prima e seconda prova di Coppa, alla media di 154.489 chilometri orari e 167.717.

Virtualmente il giovane tedesco già alle 15 di ieri pomeriggio girava con il casco avvolto simbolicamente dall'alloro. Infatti nella terza prova, sicuro di completare gli ultimi venti giri con l'oro tra le mani ha alzato il disco verde per l'amico di scuderia Horst Clemens che si è presentato al traguardo tutto solo con il tempo di 14'58"9 alla media di 160.195.

Il trionfo «made in Germany» è stato facilitato dall'assenza del duetto di Gran Bretagna composto da Steve Kerton e Tony Williams che, prigionieri delle troppe strategie, non si sono presentati ieri mattina nemmeno alla prova di qualificazione.

L'ultima nota dolente la dobbiamo purtroppo riservare al team italiano costituito da Augusto Panzeri, Bruno Poncina e Claudio Udovicich. Per Panzeri la prova è stata davvero sfortunata. Infatti, pur attestandosi nelle prime quattro posizioni, nella prima manche a metà percorso ha dovuto farsi trainare ai box perché il motore aveva cessato di battere.

Bruno Poncina, invece, pur sfruttando appieno i motori, è riuscito a malapena ad acciuffare in una prova il terzo posto, nelle altre due la quarta posizione. Claudio Udovicich diversamente dai suoi colleghi non è nemmeno riuscito a mettere il naso fuori dai box perché il motore era insensibile alle sollecitazioni del bravo pilota portacolori del Friuli-Venezia Giulia.

Per quanto riguarda il campionato italiano 850 cc corsa e sport e 750 cc, la giornata è stata drammatica per gli equipaggi in generale. Infatti, parecchi piloti hanno dovuto ritornare ai box senza scafo perché vittime di incidenti.

Flavio Di Pietro

I RISULTATI

Coppa del mondo Formula 2, fuoribordo corsa classe On 2000 cc: 1) Michael Werner punti 1100; 2) Horst Clemens 869; 3) Eriksen Kjell-Arne 750; 4) Bruno Poncina 553; 5) Bjernes Morten 204.

CICLISMO

Gli allievi del Domio dominano a Opicina

TRIESTE — A Opicina, per la categoria allievi, il C.S. Domio ha fatto il bello e brutto tempo piazzando ben quattro corridori entro i primi dieci arrivati. Il d.s. Corrado Ferletti del sodalizio biancoverde ha giocato bene le sue carte imponendo a tutti i corridori della società di coprire chiunque tentasse il colpaccio.

Così è stato, e il velocista Sebastiano Scaggiante s'è aggiudicato la corsa (83 km.) con il tempo di ore 2.13 alla media di 37.444 orari.

Con la vittoria in questo «Trofeo cicli Rebellato», organizzato dal Pedale triestino, Scaggiante s'è aggiudicato anche il titolo di campione provinciale per la categoria allievi.

La corsa è stata movimentatissima già dall'inizio. A Santa Croce sono sei i ciclisti in fuga. Scaggiante, Pelizon e Klement del G.S. Domio, Del Pin e Lodolo (R. Morsano) e Grassi (Videotecnica); questo gruppetto a Jamiano avrà quasi 2' di vantaggio, poi sulla Costiera sarà raggiunto dal gruppone. Sulla salita per Prosecco altro frazionamento con i soliti sei in fuga. Il Premio della montagna posto a Contovello sarà assegnato a Gianluca Grassi (Videotecnica) seguito a ruota da Gabriele Zamò (Pedale ronchese).

Sulla «202» nuovamente tutti in gruppo e poi nuova selezione sulla via del ritorno Sette ciclisti in testa a fare l'andatura e gli altri a 2'.

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo: 1) Sebastiano Scaggiante (C.S. Domio) che compie gli 83 km in ore 2.13' alla media di km. 37.444; 2) Stefano Del Pin (R. Morsano-Carnica Assicurazioni) s.t.; 3) Paolo Pelizon (C.s. Domio) s.t.; 4) Mauro Lodolo (R. Morsano-Carnica ass.) s.t.; 5) Gabriele Zamò (Pedale ronchese) a 2"; 6) Alessandro Klement (C.s. Domio) s.t.; 7) Gianluca Grassi (G.s. Videotecnica) s.t.; 8) Giulio Jannis (Pedale ronchese) a 2'; 9) Fabio Volk (C.s. Domio) s.t..

Il trofeo Rebellato è stato assegnato al C.S. Domio per merito del primo e terzo arrivato.

TRIESTE — Ymmj Ranzenigo (G.S. Moratti Soteco) s'è aggiudicato la «Coppa memoriale B. Cicala-R. Hirst» percorrendo i 37 km del circuito in ore 1'13', alla media di km. 30.411. La corsa è stata organizzata dal centro giovanile Cas/Cicli Capponi con dovizia di mezzi e di premi.

Comunque, gli esordienti visti a San Dorligo erano alquanto in crisi, e tutta la corsa s'è risolta praticamente in una lunga passeggiata.

Ordine d'arrivo: 1) Ymmj Ranzenigo (G.s. Moratti-Soteco) che compie i km 37 in 1'13' alla media di km. 30.411, 2) Edy Rupelli (S.c.v. Cottur) s.t.; 3) Giuseppe Pidutti (U.c. Sandanielesi) s.t.; 4) Alberto Stafuzza (G.s. Moratti-Soteco) a 5"; 5) Stefano Giglio (idem) s.t.; 6) Michele Teat (A.c. Pieris Tellini) s.t.; 7) Giovanni Vascotto (S.c.v. Cottur) s.t.

A SAN CANZIAN D'ISONZO IL CAMPIONATO ITALIANO DI ROTELLE

Alloro per società agli imolesi

SAN CANZIAN D'ISONZO — Si è concluso brillantemente il campionato italiano di pattinaggio corsa. La manifestazione, ch'è stata organizzata dalla Società pattinaggio comunale di San Canzian d'Isonzo in collaborazione con l'Arci e l'Uisp, ha suscitato grandi consensi tra gli organizzatori ed il numeroso pubblico presente.

Il campionato per società è stato meritatamente vinto dall'Api-Asbi Imola. Tra le «regionali» il miglior piazzamento è stato ottenuto dall'Arci-Uisp di Staranzano, giunta quarta. Seguono all'ottavo posto il Pattinaggio comunale di San Canzian d'Isonzo e al decimo l'associazione ricreativa Italcantieri. Tra le giovani promesse locali hanno ben figurato Marina Russi di Staranzano e Gabriele Del Neri di San Canzian.

A.C.

Le gare di sabato

Allieve femm. m 3000: 1) Katia Simoni (Bologna), 2) Marina Russi (Staranzano), 3) Barbara Fantuzzi (Trieste).

Allievi masch. m 3000: 1) Giuliano Romagnesi (Imola), 2) Alessandro Agatini (Monfalcone), 3) Dino Ricci-Petitoni (Imola).

Juniores femm. m 5.000: 1) Loretta Pezzi (Bologna), 2) Elisabetta Fussini (Civitanova Marche), 3) Piera Govoni (Bologna).

Juniores masch. m 5.000: 1) Giampaolo Lulini (Bologna), 2) Davide Simoni (Bologna), 3) Michele Cicognani (Ravenna).

Seniores femm. m 5.000: 1) Nicoletta Pezzi (Bologna), 2) Stefania Ragazzini (Bologna), 3) Elisa Cosolo (S. Canzian d'Isonzo);

Seniores masch. m 10.000: 1) Claudio Castani (Imola), 2) Maurizio Cortellessa (Bologna), 3) Massimo Cavalli (Imola).

Le gare di domenica

Piccoli azzurrini masch. m 300: 1) Renzo Colla (Cinisello Balsamo), 2) Alessandro Cesari (Imola), 3) Nicola Farzoni (Siena).

Piccole azzurre femm. m 300: 1) Laura Masi (Marina di Grosseto), 2) Monia Fioretti (Marina di Grosseto), 3) Daniela Boschi (Forlì).

Primavera femm. m 500: 1) Marina Canevasca (Sesto San Giovanni), 2) Claudia Lanzoni (Imola), 3) Barbara Todon (San Canzian d'Isonzo).

Primavera masch. m 500: 1) Diego Fioretti (Marina di Grosseto), 2) Samuele Stanzani (Bologna). 3) Riccardo Roggi (Marina di Grosseto).

Cuccioli femm. m 1.000: 1) Paola Marino (Cinisello Balsamo), 2) Irene Di Pietra (Sesto San Giovanni), 3) Barbara Russi (Staranzano).

Cuccioli masch. m 1.000: 1) Gabriele Del Neri (San Canzian d'Isonzo), 2) Emanuele Colla (Cinisello Balsamo), 3) Andrea Ghetti (Calenzano).

Piccole azzurre femm. m 500: 1) Laura Masi (Marina di Grosseto), 2) Monia Fioretti (Marina di Grosseto), 3) Elisa Peruzzi (Monfalcone).

Piccoli azzurri masch. m 500: 1) Renzo Colla (Cinisello Balsamo), 2) Alessandro Cesari (Imola), 3) Fabrizio Giancristoforo (Imola).

Primavera femm. m 1.000: 1) Claudia Lanzoni (Imola), 2) Federica Govoni (Bologna), 3) Leila Zotti (Staranzano).

Primavera masch. m 1.000: 1) Diego Fioretti (Marina di Grosseto), 2) Paolo Bellini (Imola), 3) Riccardo Roggi (Marina di Grosseto).

Cuccioli femm. m 1.500: 1) Irene Di Pietra (Sesto San Giovanni), 2) Paola Marino (Cinisello Balsamo), 3) Barbara Russi (Staranzano).

Cuccioli masch. m 1.500: 1) Gabriele Del Neri (San Canzian d'Isonzo), 2) Andrea Ghetti (Calenzano), 3) Emanuele Colla (Cinisello Balsamo).

Classifica società: 1) Api-Asbi Imola, punti 449; 2) Pontevecchio Bologna, punti 296; 3) Gip Imola, punti 290.

A MONTEBELLO NEL PALIO DEI RIONI DI TROTTO LA SPUNTA ALINA BI

Mountain Bari Cuda di prepotenza

PREMIO AMERICA (m 2060): 1) Clodia Bell (G. Granzotto); 2) Chiloe d'Ausa. 5 part.tempo al km 1.25.4. Tot.: 22; 12, 13; (27). PREMIO ARTIDE (m 1660): 1) Gimos (F. Camerlingo); 2) Finaxa. 5 part., tempo al km 1.21.4. Tot.: 26; 17, 21; (67) 73. PREMIO ASIA (m 2060) Corsa Totip, Tris Montebello): 1) Fanaka (C. de Zuccoli); 2) Aturna; 3) Zaia. 10 part., tempo al km 1.22.6. Tot.: 17; 13, 16, 24; (35) 58. Combinazione Tris 2, 10, 8. Quota lire 27.289. PREMIO OCEANIA (m 1660): 1) Bacile Effe (M. Rivara); 2) Bastimento. 5 part., tempo al km 1.22.1. Tot.: 17; 13, 22; (29) 23. PREMIO AFRICA (m 1660): 1) Alina Bi (M. Ceugna); 2) Roanoke; 3) Ascado. 9 part., tempo al km 1.20.8. Tot.: 195; 35, 42, 38; (370) 208. PREMIO DEI CONTINENTI (m 1660): 1) Mountain Bari Cuda (I. Bertini); 2) Crotalo Effe. 5 part., tempo al km 1.20.4. Tot.: 11; 12, 15; (20) 106. PREMIO ANTARTIDE (m 1680): 1) Bermanto (M. Belladonna); 2) Sinforosa; 3) Abe Non. 9 part., tempo al km 1.23.7. Tot.: 60; 14, 12, 15; (83) 121. Duplice dell'accoppiata (5ª e 7ª corsa) 205.500 lire. PREMIO EUROPA (m 2060): 1) Buona Bi (M. Rivara); 2) Beniamino. 4 part., tempo al km 1.23. Tot.: 12; 11, 13; (22) 85.

TRIESTE — Trotto con parecchie attrazioni ieri sera a Montebello dove l'adesione di pubblico è stata confortante, complice anche un venticello niente male che ha reso gradevole la serata imperniata sulla finale del Premio dei Rioni e sul ben dotato Premio dei Continenti riservato ai puledri di tre anni.

Nella Totip, valida come Tris Montebello, Nichel è andato subito a condurre, ma Fanaka lo ha sottoposto a un incessante martellamento per poi liberarsene.

L'attesa finale del Terzo Palio dei Rioni è risultata molto combattuta, con Valtanaro e Roanoke che hanno duellato lungo il percorso seguiti da Fusto e Alina Bi, e da Ascado e Zado pure in pariglia, mentre nella retroguardia rimanevano Ado, Dan e Akito Bi.

In arrivo, Valtanaro si arrendeva a Roanoke, ma al largo interveniva Alina Bi che Marino Ceugna faceva scattare con tempismo, ed era la femmina abbinata a «Trieste Centro», sponsorizzato da Cutty Sark abbigliamento a prevalere in un saliente 1.20.8, mentre dietro a Roanoke, era Ascado ad avere la meglio su Zado.

Quindi di scena i puledri impegnati nella prova di maggior risonanza del convegno. Molto attesa Mountain Bari Cuda, giunta a Montebello fresca del record di 1.17.9 conseguito a San Siro offerta ad un poco generoso 1/5, la giumenta di Ilario Bertini ha offerto saggio probante delle sue possibilità, esibendosi in un «rush» stupendo nella dirittura conclusiva quando il fuggitivo Crotalo Effe pareva ormai avere corsa vinta.

Appunto Mountain Bari Cuda e Crotalo Effe avevano lottato al via per la conquista della posizione di testa che spettava al maschio di Bongiovanni all'uscita dalla prima curva. In terza posizione rimaneva Calister, mentre Cimadeo Mo precedeva Collazia Jet che aveva preferito desistere dopo una puntata all'esterno. Dopo 700 metri progrediva Cimadeo Mo, anticipato però proprio a metà percorso da Mountain Bari Cuda che lo costringeva a desistere, per ritornare però nella scia di Crotalo Effe sulla penultima piegata.

Crotalo Effe procedeva indisturbato e sulla piegata finale guadagnava buon margine a Mountain Bari Cuda la quale partiva all'attacco e, con una frazione di estrema bellezza, raggiungeva Crotalo Effe per batterlo nettamente fra gli applausi del pubblico, mentre Calister rimontava Cimadeo Mo per il terzo posto.

Mario Germani

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 30 del 24-7-1983:

1ª CORSA:	1) Barbacourt	1
	2) Bonaduce	x
2ª CORSA:	1) Giunturna	2
	2) Quinzi Bi	2
3ª CORSA:	1) Fanaka	1
	2) Aturna	x
4ª CORSA:	1) Altura Om	2
	2) Aloisio Or	2
5ª CORSA:	1) Abs di Jesolo	1
	2) Aga Ayat	x
6ª CORSA:	1) Top of the Charts	x
	2) Dolly Light	1

Battaglia nel Golfo fra le promesse del remo

SPLENDIDE VITTORIE DEL DUE DI COPPIA DEL CMM E DEL QUATTRO DI COPPIA DEL SATURNIA

Il vivaio triestino del canottaggio è fiorente: lo ha detto la regata nazionale di Barcola

La Regata Nazionale che, per due giorni, ha tenuto impegnati atleti, dirigenti e organizzatori sul lungomare barcolano, richiede una scheda tecnica di disamina sul comportamento individuale e collettivo dei partecipanti qui giunti da ogni parte della Penisola.

Bisogna anzitutto ricordare che la Regata di fine luglio, riservata ad atleti «ragazzi» e «allievi» non era preventivata originariamente nel Calendario Nazionale. Si deve all'insistenza del Presidente del C.C. Saturnia, Borri, appoggiato con passione dal Presidente del Comitato Regionale, Leotti, se la Regata è stata concessa a Trieste sia pure con la clausola severa di «non sovvenzionata».

Si trattava di celebrare, con una grande manifestazione remiera, il 120.o anniversario della fondazione del vetusto Club barcolano.

Per quanto riguarda poi la categoria «ragazzi» era molto criticato da tutte le società italiane l'abbandono completo di questa categoria dopo la disputa dei Campionati Italiani che si sono svolti a Piediluco il 26 giugno. Nessuna Regata Nazionale svoltasi dopo tale data prevedeva gare riservate alla categoria «ragazzi». Fino al prossimo anno avrebbero dovuto abbandonare ogni attività agonistica di una certa importanza: nessuna conferma, nessuna rivincita dopo i Campionati. La data scelta dal C.C. Saturnia era pertanto la più indicata per radunare nuovamente gli atleti che nel prossimo anno dovranno affrontare Campionati Mondiali Fisa Junior.

La stessa cosa vale anche per gli «allievi». Dopo le ripetute prove «intercentri», si è svolto a Ravenna, sul Lago Standiana il Trofeo delle Regioni a squadre, dove sono scesi in acqua tutti i migliori, rivelatisi nelle varie parti della Penisola. Si trattava pur sempre di prove eseguite su «miniskiff» che sono scafi propedeutici di nessuna efficacia in gare di carattere agonistico. Era da tutti richiesta una prova finale — almeno col concorso dei migliori — di una prova eseguita su regolari «skiff». Ciò sarebbe indubbiamente mancato senza la Regata di Trieste.

Questa premessa ha lo scopo di invitare gli organi federali centrali ad includere, anche il prossimo anno nel Calendario Nazionale, con la clausola di «sovvenzionata», la nostra regata.

Passando alle singole gare del programma, nella categoria «ragazzi» spiccano di gran lunga due «singolisti» di sicuro avvenire. Si tratta del campione d'Italia, Alessandro Franconi del Foce Cecina e Luoni Stefano della Moltrasio. Entrambi hanno lottato fino sulla linea del traguardo ed entrambi hanno dimostrato una magistrale vogata armoniosa e possente.

Anche i Campioni d'Italia del «4 di coppia» del C.C. Saturnia (allenatore Francesco Dapiran) malgrado l'assenza di uno dei titolari (Schillani) hanno riconfermato la loro imbattibilità, anche se la Soc Ginnastica Cividin (allenatore Compare) ha contrastato fino a 200 metri dal traguardo la marcia trionfale del Saturnia. Si deve dire, però, che Fonda (il sostituto di Schillani) è un ragazzo degno del titolare.

Una lieta sorpresa — ma dal bravo allenatore Conca c'è sempre da attenderla — il «due di coppia». La «sua» barca, varata segretamente, ha ingaggiato una lotta furibonda con Adria, Ravalico e Ravenna. Il C.m.m. «Sauro» ha lasciato che i concorrenti si succedessero alla guida della gara nella prima parte del percorso poi, ad un segnale dell'allenatore, che era appostato a riva, ha aumentato improvvisamente i «colpi», cogliendo di sorpresa gli avversari, che finivano a ruota tutti assieme.

Nel «due senza» i brindisini del C.s.m.m. CoMar hanno dominato da lontano i volenterosi atleti del Nettuno e della Sgt Cividin.

Gli «allievi» nelle loro presentazioni ufficiali sugli «skiff» e «doppio skiff», hanno dimostrato la loro maturità e qualcuno già promette d'essere un campione di domani. Singolisti quali Simonelli (S.c. Trieste, allenatore Rocco), Mengotti (G.s. Ravalico, allenatore Mengotti) Signorelli (S.c. Timavo, allenatore Gordini), Millo (Stc Adria, allenatore Tedesco), sono già più che promesse. Buoni anche il «saturnino» Pipan (allenato da F. Dapiran) e Rizzi del G.s. Avis di Barletta. Nel «due di coppia» formidabili gli armi del Saturnia, del S.c. Mestre e del Ravalico.

In generale — per quanto riguarda le società della nostra Regione, oltre i soliti «big» Saturnia, Ravalico e S.g.t. Cividin, ha avuto un buon ritorno l'Adria. Sfortunata la Nettuno, sottotono la Pullino, bene la Canottieri Trieste e la Timavo.

Costante Auria

RISULTATI

Singolo allievi m 1000 1.a serie: 1) G.s Avis Barletta Rizzi Roberto, 2) Vv. F. Casadio Giacomelli Luca, 3) C. Moltrasio Pacciucca Davide.

2.a serie: 1) Vv.F. Ravalico Mengotti Enrico, 2) Sgt Cividin Dei Rossi Riccardo, 3) Stc Adria Comuzzi Fulvio.

3.a serie: 1) S.c. Timavo Signorelli Massimo, 2) U.c. Livornesi Marella Riccardo, 3) C.n. Foce Cecina Bellucci Massimiliano.

4.a serie: 1) Cc. Saturnia Pipan Alessandro, 2) Cssm Comar Br Barreca Giuseppe, 3) Cmmm. Sauro Busettini Mauro.

5.a serie: 1) Sc. Trieste Simonelli Stefano, 2) C. Irno Borrelli Manlio, 3) Sc. Sebino Mazzoleni Marco.

6.a serie: 1) Stc Adria Millo Giovanni, 2) Cs. Maridpart Ta Baldini Euclerio, 3) Sn. Pullino Virgili Alessandro.

7.a serie: 1) L.n. italiana br Foleo Gerolamo, 2) Sc. Trieste Sodomaco Alberto, 3) Sc Bucintoro Majer Umberto.

Due di coppia allievi m 1000 1.a serie: 1) Vv.f. Ravalico Sciolis Denis, Gei Davide; 2) Vv.f. Maggi Bugaro Giacomo, Giovagnoli Marco; 3) Sgt Cividin Viti Federico, Mastromauro Roberto.

2.a serie: 1) Cc. Saturnia Balbi Michele, Cosmini Roberto; 2) C. Moltrasio Lingeri Antonio, Molinari Giorgio; 3) Sc. Nettuno Lonza Fabio, Pavan Stefano.

3.a serie: 1) Sc Mestre Visentini Andrea, Truccolo Andrea; 2) Sc Nettuno Compare Fabrizio, Bontich Piero, 3) Cn Augusta Carpinteri Gianluca, Giliberto Agostino.

Finali - Due di coppia ragazzi m 1500: 1) Cmm. Sauro Ledo Sergio, Giani Luca; 2) Stc Adria Piazzoa Alessandro, Cignini Enrico; 3) Vv.f. Ravalico Marzulli Marco, Verrone Gianni.

Due senza ragazzi m 1500: 1) Csmm Comar Br Armenia Giuseppe, D'Amico Fabio; 2) Sc Nettuno Farina Paolo, Faidiga Michele; 3) Sgt Cividin Asaro Mauro, Cergol Stefano.

Singoli ragazzi m 1500: 1) Cn Foce Cecina Franconi Alessandro, 2) C Moltrasio Luoni Stefano, 3) C. Ravenna Bertozzi Andrea.

Quattro di coppia ragazzi m 1500: 1) Cc Saturnia Bravar Alessandro, Degrassi Andrea, Fonda Roberto, Urpis Sergio; 2) Sgt Cividin Fragiacomo Massimo, Malusa Massimo, Urban Stefano, Geletti Andrew; 3) Sc Timavo Glavich Luca, Cappellari Pierpaolo, Proscarol Paolo, Melissari Lorenzo.



Nella finale dei due di coppia sono in lotta Circolo Marina Nazario Sauro, Stc Adria e Vigili del fuoco Ravalico, che giungeranno nell'ordine. Ravenna, Barletta e Sebino più attardate

QUESTO POMERIGGIO LE FINALI AL TORNEO DI TENNIS

Largo ai giovani nel Godina sport

TRIESTE — Il Godina sport, torneo regionale di tennis per giocatori classificati e non classificati organizzato dal Circolo Marina Mercantile, è giunto in retta d'arrivo. Oggi pomeriggio (i giocatori ancora in gara saranno impegnati però già nella mattinata con le semifinali) avranno luogo le finali. Alle 15.30 quella del singolare maschile non classificati, alle 17.30 quella del singolare maschile classificati e alle ore 18 la finale del singolare femminile.

Dopo un lunghissimo tour de force (è stato molto bravo il giudice arbitro signor Pieve ad arrivare così presto alle finali) oggi si conosceranno i nomi dei giocatori che iscriveranno il loro nome sull'albo d'oro della manifestazione sponsorizzato dai Godina.

E' stato un torneo dominato dai giovani. Molti i non classificati, entrati nel tabellone dei classificati, che hanno fatto fuori alcune «testa di serie». Citiamo il giovane Menardi dell'At Opicina, Pietrobelli e soprattutto Elia, il triestino residente in Israele, già finalista fra i non classificati e in procinto di entrare nella finale dei classificati se supererà nuovamente Paolo Longo.

Nelle singole specialità, la situazione è la seguente. I primi semifinalisti sono Cossutta e Sambaldi i quali dovranno affrontare i vincitori degli incontri fra Perla-Michele Zacchigna ed Elia-Paolo Longo. Nel singolare non classificati, Elia è già in finale e attende di conoscere il nome dell'avversario che uscirà dal semifinale fra Leva e Galluppo. Nel singolare femminile, infine, la Sabbadini dovrà affrontare per il titolo la vincente dell'incontro fra la de Ebner e la Kozler.

L'appuntamento, quindi, è per questo pomeriggio alle ore 15.30 sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare.

C. N.

I RISULTATI

Dettaglio singolare maschile classificati:

Sedrina b. Anselmi 6-1, 6-2; Pietrobelli b. Stratta 6-4, 6-2; Zacchigna Michele b. Visintini E. 7-6, 6-3; Elia b. Zacchigna Marco 7-5, 5-7, 8-6; Longo P. b. Kostoris 6-3, 7-6; Pietrobelli b. Galluppo 6-4, 6-2; Perla b. Russo 6-2, 6-1; Cossutta b. Delli Compagni 6-3, 4-6; 6-4; Bedrina b. Arteritano 6-2;, 1-6, 6-4; Elia b. Corolli 6-3, 7-5; Sambaldi b. Menardi 6-4, 6-3; Zacchigna Michele b. Giorgi 6-3, 6-0; Longo P. b. Azzopardo 7-6, 6-2; Cossutta b. Bedrina 4-6, 6-4; 6-2; Sambaldi b. Pietrobelli 6-2, 6-2.

Dettaglio singolare maschile non classificati: Longo P. b. Decovich 7-6, 6-2; Elia b. Dambrosi 6-3, 7-6; (semifinali): Elia b. Longo P. 6-3, 6-1.

Dettaglio singolare femminile: de Ebner b. Decovich 6-1, 6-0; Bonivento b. Bruno 6-1; 6-2; Sabbadini b. Pesle 6-1, 6-1; Kozler b. Castro 6-4, 6-1; (semifinali) Sabbadini b. Bonivento 6-2, 6-2.

LA CITTÀ COINVOLTA IN UNA MANIFESTAZIONE CHE LA RILANCIA NELLO SPORT

L'incomparabile ritorno di fiamma per il romantico sport della voga

TRIESTE — *Incomparabile ritorno di fiamma agli amori del canottaggio su mare nella giornata conclusiva delle regate nazionali per allievi e ragazzi organizzate dal Circolo Saturnia in collaborazione con il Coni, con la Federazione italiana canottaggio e con il Comitato regionale della stessa.*

Quel taglio romantico che piace tanto agli amanti del remo, che i dirigenti del sodalizio barcolano intendevano conferire a questa eccezionale manifestazione, legata alla gioventù, è riuscito nel migliore dei mondi.

Intendiamoci, puntare su quell'elemento volubile che è il mare è sempre azzardato in canottaggio, dove bisogna fare i conti con scafi fragili e con altre implicazioni piuttosto delicate. Ma qualche volta gli audaci vengono premiati e rare volte manifestazione di voga di tale ampio respiro ha avuto premio migliore.

Di questa serie di regate c'è da cogliere sia l'aspetto tecnico sia quello psicologico e di coinvolgimento di una intera cittadinanza nel senso delle presenze dei suoi maggiori rappresentanti. Poiché viviamo un momento particolarmente fulgido del mondo sportivo triestino, si può dire in quasi tutte le specialità praticate, riportare il canottaggio ai fasti del passato per armonizzare il tutto con il calcio, il basket, la vela, la pallamano, il ciclismo.

Infatti è stata un'occasione nella quale si sono rivisti antichi e nobili personaggi ruotare intorno alla tribuna d'arrivo, nomi legati alla Pullino, alla Libertas, alla Nettuno, alla Timavo dei tempi d'oro. Da tante parti si diceva che la voga era in crisi, che subiva il suo momento di crisi. Purtroppo una realtà pungente.

Bene hanno fatto D'Aloia, Leotti, Felluga ad accordarsi con Borri e con altri dirigenti di società remiere giuliane, e di altre regioni d'Italia, per iniziare delle manifestazioni di rilancio che attraggano i giovani e li lancino in questo affascinante agone, così virile, così armonioso, così capace di trascinare le folle durante le competizioni che vedono attraverso un mezzo elegante l'esplosione intelligente e razionale della forza umana.

Un'attività che vale agli effetti fisici, morali e sociali. Ieri è stato ricordato Pino Culot, un uomo favoloso, un angelo custode di centinaia di rematori da lui condotti nei più famosi campi di regata di tutto il mondo, impegnato soltanto per la gloria dei suoi giovani allievi. E' stato un momento commovente che ha velato gli occhi anche di quell'apparentemente duro soggetto che è Bruno Riva, che tanti anni fa si abbeverò alla scuola di quel grande, eppur tanto umile maestro che fu Pino Culot.

Ancora migliaia di spettatori sul lungomare barcolano. Grandioso lo scenario naturale, dal castello di Miramare, che i regatanti si lasciavano alle spalle, alla lunga striscia azzurra che essi imbiancavano con le frenetiche palate sino ai pressi del porticciolo barcolano. Due competenti cronisti, uno in mare l'altro in Tribuna che commentavano via radio con ottima diffusione di altoparlanti ogni fase delle competizioni. Si son viste cose egregie in tutte le specialità, né - mancato l'incoraggiamento da terra da parte degli spettatori.

Nei singoli hanno avuto spalleggiamenti Simonelli, Signorelli e soprattutto Franconi, un toscano di Cecina che va via a razzo. Anche il ravennate Bertozzi ha avuto i suoi applausi. Nei due di coppia clamori affettuosi all'arrivo di Sergio Ledo e Luca Giani del Circolo Marina mercantile Sauro di Trieste, ma anche di Alessandro Piazzola e Enrico Cignini della Canottieri Adria, tornata brillantemente all'agone.

Indubbiamente il finale più vibrante è stato vissuto nella gara dei quattro di coppia dove erano in lizza i campioni d'Italia della Saturnia con Bravar, Degrassi, Fonda e Urpis e la Ginnastica Triestina-Cividin nonché la Timavo. Un serrate degno di una regata nazionale e netta vittoria dei barcolani.

Poi il rito delle premiazioni con le quattro candide vallette che porgevano oro, argento e bronzo e tante coppe e preziosi trofei, sul pontile-zattera dove accostavano i prodi che autorità varie sul legno un po' traballante conferivano con strette di mano e rallegramenti.

Italo Soncini

108 ATLETI SUL NUOVO CAMPO DI GARA «SANDITO»

Canoa olimpica a Marano Dominio dei sangiorgini

MARANO — Marano Lagunare ha ospitato ieri una gara di velocità di canoa olimpica alla quale sono intervenuti 108 atleti appartenenti a cinque società regionali e alla società Zusterna di Capodistria. Il primo trofeo «Comune di Marano Lagunare» era organizzato dal Dopolavoro ferroviario di San Giorgio di Nogaro, in collaborazione con il comune di Marano Lagunare e con il patrocinio dell'azienda autonoma di soggiorno di Lignano Sabbiadoro.

La manifestazione rivestiva un grande interesse per il collaudo del campo gara maranese, costituito dal canale «Sandito» che rappresenta lo sbocco del paese verso la laguna.

Gli atleti sangiorgini, a riprova del loro incontrastato primato, si sono aggiudicati il primo posto della classifica per società con un notevole margine di vantaggio.

Da rilevare infine il grande afflusso di pubblico

Vincenzo Cani

K 1 ragazze m 500: 1) Beltramini Lara (Dopolavoro Ferroviario); 2) Zanini (id); 3) Scolt (id).

K 1 allievi femminile m 250: 1) Della Valle (Dop. ferr.); 2) Vianello (id); 3) Ban (Soc. Pullinio).

K 1 allievi maschile m 250: 1) Pantanali (Dop. ferr.); 2) Svevo (Soc. Pullino); 3) Verzegnassi (Dop. ferr.).

K 1 ragazzi maschile m 500: 1)Dose (Dop. ferr.); 2) Nisi (Soc. Trieste); 3) Fucci (id).

K 1 cadetti maschile m 250: 1) Della Rica (Dop. ferr.); 2) Pantanali (id); 3) Gnesutta (id).

K 2 junior femm. m 250: 1) Marin-Tessarin (Ausonia); 2) Vesnaver-Ban (Pullino); 3) Tullis-Taverna (Dop. ferr.).

K 1 cadetti masch. m 250: 1) Biondin (Dop. ferr.); 2) Dirussi (id); 3) Candotti (id).

K 1 allievi masch. m 250: 1) Piasente (Dop. Ferr.); 2) Paravia (Soc. Trieste); 3) Scolt (Dop. Ferr.).

K 2 junior masch. m 500: 1) Mazzoli-Trevisan (Soc. Timavo); 2) Cutazzo-Perini (Soc. Trieste); 3) Biondin-Del Frate (Dop. ferr.).

K 1 allievi masch. m 250: 1) Degrassi (Ausonia); 2) Valentini (Dop. Ferr.); 3) Paoli (Soc. Trieste).

K 1 senior masch. m 500: 1) Dreossi (Soc. Timavo); 2) Bazo (Soc. Trieste); 3) Diossi (Soc. Timavo).

K 2 ragazzi masch. m 500: 1) Fucci-Nisi (Soc. Trieste); 2) Buttazzo-Perini (id); 3) Medeot-Funcini (Dop. ferr.).

K 1 allievi masch. m 250: 1) Sgrazzolo (Dop. ferr.); 2) Cosmini (SOC. Trieste); 3) Vesnaver (Soc. Pullino).

K 1 cadetti masch. m 250: 1) Citossi (Dop. ferr.); 2) Gnesutta (id); 3) Calautti (id).

K 1 senior femm. m 500: 1) Tessarin (Ausonia); 2) Beltramin (Dop. ferr.).

K 1 junior masch. m 500: 1) Mazzoli (Soc. Timavo); 2) Dose (Dop. ferr.); 3) Vicenzini (Soc. Timavo).

K 1 senior junior ragazzi fuori punteggio: 1) Biondin (Dop. ferr.); 2) Cargnel (Soc. Pullino); 3) Biondin (Dop. ferr.).

K 1 cadetti masch. m 250: 1) Sguazzero (Dop. ferr.); 2) Tesolin (id); 3) Gardesin (id).

K 1 junior femm. m 500: 1) Marin (Ausonia); 2) Tullis (Dop. ferr.); 3) Taverna (id).

Baseball A: le regionali verso i play-off

L'Alpina si è allenata per Codogno

Alpina-Sanremo 17-6

Punteggi parziali:
SANREMO: 005; 010; 000= 6
ALPINA: 242; 042; 12R =17

ALPINA: Balestra, Cernecca C. (Carella), Stante, Cernecca F. (Marussich), De Robbio Fabrizio, Vascotto, Sorini, Trento, Cossutta (De Robbio Franco, Buzzai).

SANREMO: Cuneo, Corradi (Capponi), Cedolin, Liodi, De Gaudenzi (Carnevale), Brontoladi, Settime (Guarducci), Cavazza, Clementi (Grosso).

ARBITRI: Tommasini di Ronchi e Lanzi di Trieste.

NOTE: l'Alpina ha ottenuto 18 valide commettendo 3 errori; 13 «valide» e 7 errori per il Sanremo. Un fuoricampo interno di Claudio Cernecca.

TRIESTE — Poco più di un allenamento, o quasi, per l'Alpina contro il Sanremo nel recupero del campionato di serie A disputato ieri mattina sul diamante di Prosecco alla presenza di pochi intimi.

Molti, anche a ragione, hanno preferito il fresco in riva al mare al caldo torrido dell'altipiano. La partita, del resto, non offriva particolari motivi di richiamo.

Il Sanremo, che per risparmiare qualche bigliettone da centomila aveva accettato di disputare tre partite in meno di trenta ore nella nostra regione (sabato due a Ronchi a ieri una a Prosecco), occupa l'ultima posizione ed è da tempo ormai rassegnato alla retrocessione.

Ecco spiegato il perché di un pubblico così esiguo sugli spalti di Prosecco. Per l'Alpina, che ai play off è sempre più vicina (solo per scaramanzia i biancoverdi non vogliono ancora sentirne parlare), questo recupero con i liguri è servito soprattutto per rifinire la condizione in vista della doppia trasferta di Codogno.

In terra lombarda, domenica prossima, la compagine di Bosdachin avrà la possibilità di farsi apporre il visto per le finali nazionali. Ai biancoverdi basterà vincere una delle due partite e il gioco sarà fatto. Un giochetto da ragazzi, o quasi, per una compagine così in forma come quella vista ieri mattina.

Per il Sanremo, al quale pesava la fatica delle due gare del giorno prima, non c'è stato nulla da fare. I triestini sono partiti lancia in resta e, tranne qualche leggerezza difensiva commessa nel terzo inning nel corso del quale il Sanremo ha messo a segno cinque dei suoi sei punti, ha comandato costantemente la partita.

Una partita a senso unico dunque, e una gran sagra di battute valide da parte dei locali (18 in tutto) con ancora una volta Claudio Cernecca in bella evidenza. Cernecca, tre valide delle quali un doppio e un fuoricampo interno, si è rivelato ancora una volta il migliore all'attacco.

Molto bene alla battuta anche Sorini (ha concluso a mille), Balestra, Fabrizio De Robbio e Vascotto. Sorini in fase difensiva, ha fatto vedere grandi cose, così come l'intera squadra come lo attestano i soli tre errori commessi.

A parte il terzo inning, quando Cossutta dal monte si è fatto pizzicare molti lanci (i liguri in questa frazione hanno realizzato cinque «valide»), per il resto dell'incontro l'Alpina ha giocato un pò come fa il gatto con il topo. Il punteggio finale, del resto, lo lascia chiaramente intendere.

Claudio Nordio

Baseball preallievi

TRIESTE — Netta affermazione del Bc Udine nell'incontro di qualificazione per l'ammissione alle finali nazionali del campionato preallievi. La compagine friulana, opposta sul campo neutro di Conegliano al San Martino di Verona, si è imposta alla maniera forte con il punteggio di 39-8.

Ronchesi sul velluto

Cassa Risparmio Gorizia-Sanremo 11-3

CASSA RISPARMIO GORIZIA: Gaiardo, Pilutti, Mineo, Du Re, Berini, Zorzenon, Cumero, Birri, Bazzarini.

MURATTI TIME SANREMO: Cuneo, Corradi, Cedolin, Liddi, De Gaudenzi, Brontoladi, Settime, Lavazza, Clementi.

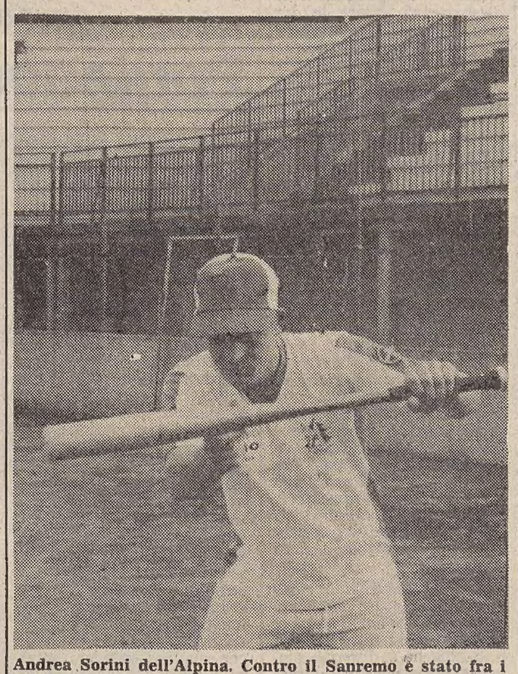
RONCHI — Ultima partita di campionato e ultima vittoria per la Cassa di Risparmio contro la già condannata Sanremo. Davanti al folto pubblico amico, i ragazzi del presidente Bonessi, non hanno faticato molto per aver ragione di un avversario tecnicamente di serie inferiore.

Euforia quindi, nel clan ronchese, per la conquista del passaggio ai play-off che inizieranno a fine agosto e che i locali si apprestano ad affrontare con motivata speranza.

Un'altra nota positiva arriva dal settore giovanile della Cassa di Risparmio: gli allievi infatti, dopo aver vinto dominandolo il campionato regionale, hanno vinto per 23-9 contro il Mestre la prima partita delle qualificazioni al campionato nazionale.

Sabato prossimo il ritorno, che per altro non dovrebbe costituire un problema agli allievi di Ronchi, vista la consistenza degli avversari.

R. C.



Andrea Sorini dell'Alpina. Contro il Sanremo è stato fra i migliori in difesa e all'attacco ha fatto registrare tre valide su altrettanti turni alla battuta.

Il Catanzaro da ieri si allena ad Ampezzo

TRIESTE — Sarà il Como, una fra le squadre che hanno iniziato le vacanze più tardi di tutte le altre, a chiudere la serie dei raduni della B.

I calabresi, affidati quest'anno a Mariolino Corso, hanno scelto una località carnica, Ampezzo, per svolgere la preparazione precampionato. Il Catanzaro, presieduto da Adriano Merlo che è nato nella nostra regione, da alcuni anni sceglie il Friuli-Venezia Giulia per preparare la nuova stagione.

ULTIMA ORA

La Rocca batte Ranzany

ROMA — Nino La Rocca ha battuto l'americano Pete Ranzany ai punti nell'incontro che si è svolto ieri sera sulla distanza delle dieci riprese al Palaeur.

B: Lo Staranzano espugna Redipuglia

Rangers	**6**
Staranzano	**12**

Rangers Redipuglia
0-1-1 1-0-0 3-0 = 6
Cassa Rurale Staranzano:
4-0-0 0-0-0 5-3 = 12

RANGERS REDIPUGLIA: Varin, Serra, Da Re, Tonzar, Visintin (Zotti), Cumar (Zanette), Vriz (Turlos), Filippi, Zio.

CASSA RURALE STARANZANO: Filippi, Fracasso, Cecotti, Trevisan, Furlani, Gramola, Burlini, Gon, Deffendi.

ARBITRO: Stefanich di Ronchi dei Legionari.

REDIPUGLIA — Titolo del film: «Derby di piena estate»; protagonisti i Rangers Redipuglia e la Cassa Rurale di Staranzano.

Morale: come il «campanilismo» conta più che non la classifica. Infatti, nell'ultimo incontro di campionato, le due squadre, ormai senza problemi di classifica, si sono date battaglia sul diamante di Redipuglia, in un derby accesissimo, nel quale gli ospiti l'hanno spuntata non senza fatica.

Otto innings tirati e sofferti che hanno divertito il pubblico che, alla fine, si è divertito un po' meno quando sul diamante è sceso un vero e proprio nubifragio che ha fatto finire anzitempo la gara.

R.C.

Baseball juniores Udine al 2.o posto

TRIESTE — Nel girone di qualificazione per le finali nazionali juniores di baseball, il nove di Udine si è classificato al secondo posto dietro il Treviso. La squadra friulana, dopo aver battuto nettamente il Bolzano, è stata battuta in casa della compagine veneta per 20-5.

SERIE C

Panthers	**1**
Europa	**2**

EUROPA BASEBALL CLUB:
0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 2 = 2
PANTHERS:
0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 1 = 1
EUROPA BASEBALL CLUB: Buzzolo, Cucignatto, Scarpin, Pitton, Ghezzi, Taddeo, Salvador, Ferigutti, Borghese.

PANTHERS CERVIGNANO: Riciarelli, Tomasin, Lancia (Toiloi), Parmeggiani II, Catto, Pascutti, Permeggiani I, Breganti (Segatto), Canesin (Lavender).

CERVIGNANO — Incredibile sconfitta ieri, sul diamante del capoluogo della bassa, dei Panthers che hanno ceduto al Baseball club di Bagnaria Arsa per 2-1.

Sono andati subito in vantaggio gli ospiti nel primo inning e solo nell'ultima parte della gara i padroni di casa sono riusciti a dimezzare lo svantaggio in una fase di gioco che tra l'altro presentava i Panthers ottimamente piazzati e con la possibilità quindi di pareggiare e forse anche di passare in vantaggio.

C'è da dire però che i cervignanesi si sono presentati in campo estremamente tesi ed hanno quindi pagato a caro prezzo alcune incertezze in attacco.

G. B.

Federation Cup alle tenniste cecoslovacche

ZURIGO — Bissando il successo del 1975 la Cecoslovacchia si è aggiudicata per la seconda volta la «Federation Cup» ritenuta l'equivalente femminile della Coppa Davis. In finale le forti tenniste cecoslovacche hanno battuto la Germania Occidentale. L'esito dell'incontro si è avuto ancor prima che si concludesse il secondo singolare quando la tedesca Bettina Bunge opposta ad Hana Mandlikova ha preferito abbandonare per un dolore alla gamba destra. In quel momento la Mandlikova conduceva per 6-2, 3-0.

Coppa Italia

Risultati della seconda giornata di ritorno della Coppa Italia di Baseball: Akuel S. Arcangelo-Tele Elefante Anzio 9-3, 4-1, 8-2; T. Montecarlo Novara- Subalpina Bollate 14-8, 2-1 (10.mo) 14-12, Milan Lat Lodi-Nuova Stampa Firenze 5-9, 4-1, 4-3.

Classifica: Novara 857, Bollate 542, Lodi e S. Arcangelo 476, Firenze 375, Anzio 286.

SCAVOLINI
cucine componibili
La cucina
con ottimi "ingredienti"

Bicmania: in orbita la campagna abbonamenti

TANTE LE TESSERE SOTTOSCRITTE NEI PRIMI CINQUE GIORNI CHE FRUTTANO 150 MILIONI D'INCASSO

L'effetto De Sisti-Tonut a Trieste: parte subito la carica dei seicento



Il furgoncino dei play-off targato Bic, con... americano alla guida è una simpatica iniziativa della Pallacanestro Trieste per pubblicizzare la campagna abbonamenti all'insegna della Korac e dei play-off *(Italfoto)*

TRIESTE — Mentre in città si scoppia di caldo, alla Bic si scoppia di felicità. Giovedì alle ore 20, dopo quattro giorni di campagna abbonamenti (si era aperta lunedì) la Pallacanestro Trieste aveva incassato 102 milioni 790 mila lire per un totale di 454 tessere. In pratica circa un decimo del palazzetto era già stato prenotato. Il giorno successivo, venerdì, gli abbonati avevano superato di una unità quota 600. I milioni in cassa erano 150.

A quel punto il clan dei barcolani (buona parte dei dirigenti triestini risiede in quella zona) si sarà guardato in faccia dicendosi: la Bic è esplosa, però, che pubblico!

Presentato il programma elettorale targato Korac e play-off la base ha risposto dunque con entusiasmo. E come nella sede di un partito politico, oggi alla Bic si studiano con attenzione le proiezioni future. Dove si arriverà? Questo slancio iniziale lascia supporre che il tetto dei 2100 abbonati della prima promozione A1, targato Hurlingham, sarà sfondato se le cose continueranno ad andare per questo verso.

La stagione scorsa, con 1700 fedelissimi, i primi cinque giorni portarono 283 abbonati, risultato quest'anno, nello stesso periodo, più che raddoppiato. Stavolta si è viaggiato sulla media di 120 adesioni al giorno.

La conferma della corsa alla tessera viene pure dai soci Bic: sono già 100 sui 300 stabiliti come tetto. Dunque un terzo.

La nuova gradinata battezzata «famiglia», numerata e con 1056 posti a sedere giovedì aveva avuto invece 270 prenotazioni. Rispolverando una vecchia politica del contestato ventennio la Pallacanestro Trieste ha deciso infatti di premiare le famiglie numerose. L'abbonamento nella gradinata numerata costa infatti 110.000 lire a persone. Ma alla terza tessera c'è uno sconto del 54 per cento che porta per i figli il prezzo a 70 mila lire. Chi più ne ha, più risparmia...

Il programma di base comunque si muove all'insegna dei prezzi bloccati. Ma, dicono in sede, si tratta addirittura di prezzi diminuiti se si considera le partite di Korac (se ne calcolano almeno cinque) in omaggio, come gli eventuali play-off per quelli che si abboneranno entro il 30 agosto.

Un esempio: tribuna A 300.000, anno scorso 300.000, ma stavolta c'è la Korac in più; curve 70 mila, l'anno scorso erano 60 mila, ma c'è la Korac in più. Con 5 mila lire a biglietto, equivalgono a 25 mila in omaggio, calcolando le solite cinque gare di coppa.

I soci Bic infine, 450 mila, pagano una volta e poi non tirano più fuori una lira. L'abbonamento comprende infatti, Korac, Coppa Italia (solo per questo tipo di abbonati), eventuali play-off e amichevoli.

Il socio Bic è poi destinato a diventare in futuro un vero e proprio «trait-d'union» fra tifoseria e società. Ai circoli aziendali, infine, da ricordare lo sconto del cinque per cento praticato a un minimo di 15 persone.

La tifoseria, dicevamo, ha risposto alla grande in questa prima settimana. La campagna italiani con la conferma di Tonut, l'arrivo di Lanza e Palumbo in regia, quello del giovane Goti e la permanenza di Fabbricatore ha evidentemente sollecitato la fantasia. A questi si aggiungeranno Zarotti, Floridan e Cenderelli.

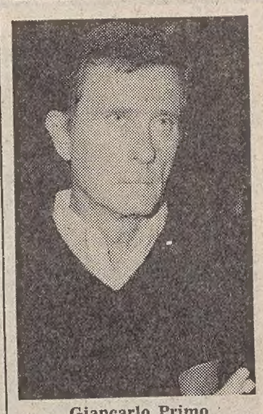
Ma è soprattutto la conferma di Tonut che ha dimostrato un'inversione di rotta e una volontà di crescita all'insegna del Dio ce l'ha dato, guai chi tocca il putto d'oro della pallacanestro triestina.

Dulcis in fundo, il nome che più di ogni altro è garanzia di serietà e di risultati, quel Mario De Sisti accaparrato dalla Bic con tempismo sul mercato allenatori, un nome che non si discute. L'effetto De Sisti - Tonut è dunque il principale artefice di questi cinque giorni storici per via Lazzaretto Vecchio. Una cosa tipo la carica dei 600. Ma questa finirà meglio.

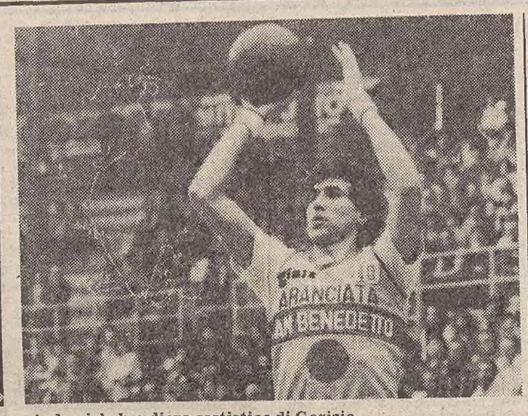
Fabio Cescutti

CAPITAN ARDESSI CON MOLTO BUON SENSO TROVA SUBITO L'ACCORDO

Due problemi alla San Benedetto: Valentinsig e Turel non firmano



Giancarlo Primo



Ardessi la bandiera cestistica di Gorizia

GORIZIA — Quasi tutti i giocatori della San Benedetto stanno trascorrendo questo periodo in vacanza. La maggioranza ha scelto la montagna per ossigenarsi adeguatamente in vista della prossima ripresa della preparazione che avrà luogo alla vigilia di Ferragosto. La montagna farà anche smaltire la fatica accumulata dopo due stagioni di cura De Sisti il quale, come è noto, spreme gli uomini.

Per due giocatori della squadra la vacanza però è stato un periodo di convalescenza. Ardessi infatti si è sottoposto ad un intervento chirurgico di ordinaria amministrazione che aveva più che altro lo scopo di prevenire delle possibili complicazioni future. L'intervento si è risolto nel migliore dei modi e Ardessi potrà essere regolarmente al palo di partenza.

Anche LaGarde si è sottoposto alle cure dei medici. A Pavia i professori Boni e Benazzi hanno proceduto ad un intervento di pulizia al ginocchio per eliminare delle aderenze che avevano procurato grosse noie al giocatore. Con Lagarde al pieno della sua condizione la San Benedetto diventerebbe ancora più competitiva della passata stagione, giacché l'americano è senza tema di discussione il pivot più forte che calchi i parquet italiani.

Per ritrovarsi fisicamente all'altezza dei compagni, LaGarde si è sottoposto ad un duro lavoro di preparazione sotto la guida del prof. Ezio Romano. Il giocatore quindi è partito la scorsa settimana per gli States e rientrerà a Gorizia una settimana prima di Ferragosto.

Anche Mayfield non attenderà l'ultimo momento per giungere a Gorizia e quasi probabilmente farà il suo rientro in sede assieme a LaGarde. La San Benedetto intanto ha deciso di non cedere il giovane Gurtner l'anno scorso in prestito in serie C a Vicenza. Gurtner è un due metri che, visti i miglioramenti fatti, potrebbe venire utile quale lungo in alternativa a Sfiligoi.

Si completerebbe così il settore lunghi che era leggermente carente. La scelta di Gurtner è stata fatta dall'allenatore Primo il quale ha ritenuto il giocatore all'altezza di svolgere quei compiti che si era pensato di affidare a Bariviera.

E' in pieno corso, intanto, la definizione degli ingaggi. Il presidente Vanello ha quasi definito con tutti i giocatori della rosa i contratti salvo alcune eccezioni. Il caso più difficile sembrava essere quello di Ardessi, almeno dalle voci che circolavano, ma invece il capitano ha trovato immediatamente l'accordo dimostrando molto buon senso. Ora bisogna risolvere i casi Valentinsig, il quale ha mandato a trattare al suo posto un legale e quello di Turel.

Il giocatore avrebbe chiesto un ingaggio molto elevato a cui la società non avrebbe intenzione di aderire in alcun caso. La risoluzione di tutti i problemi avrà luogo in ogni modo prima dell'inizio della preparazione, e cioè il giorno di Ferragosto.

Antonio Gaier

UN CASO ANOMALO NELLA PALLACANESTRO

Un'Udinese costruita dal «diesse» Fadini

UDINE — Comincia la settimana decisiva per L'udinese Pallacanestro. In un Friuli galvanizzato dal sì di Zico, la società di basket deve decidere praticamente tutto nel giro dei prossimi giorni: dovrebbe essere già stato siglato ogni contratto con nuovi soci e nuovo sponsor, ma si attende l'annuncio ufficiale che il prof. Renato Bertoli aveva promesso per oggi nella sala del Consiglio comunale.

Tutti sperano di conoscere quindi al più presto la nuova differenza della squadra, Sempre che qualche intoppo di tipo tecnico, e chissà se sostanziale, non induca a spostare all'ultimo momento il termine di presentazione.

Tutto in alto mare? No, questo no, senz'altro. L'Udinese ha ormai già la squadra fatta con Drazen Dalipagic suo fiore all'occhiello. Dovrà essere lui il trascinatore nel campionato 1983-84. E chissà non riesca a «svegliare» anche quel James Hardy nelle domeniche in cui preferisce stare a dormire, come ha dimostrato lo scorso anno.

«Non potevo fare salti nel buio e perciò ho ritenuto opportuno confermare lui che, in linea di massima, ha dato abbastanza durante lo scorso campionato» ha dichiarato il direttore sportivo Andrea Fadini. Direttore sportivo che fino a questo momento è anche allenatore dell'Udinese: praticamente la squadra l'ha fatta lui. E' così adesso ci si chiede che potere avrà il nuovo allenatore. Ma anche quanti alibi.

E' chiaro infatti che se un giorno le cose andassero male potrebbe sempre dire: «Ho preso in mano una squadra fatta da altri...». Ma a questo proposito Fadini ci tiene a sottolineare di aver concluso ogni accordo interpellando prima i tecnici papabili: Pippo Faina, Marco Marchionetti, Pino Zergia ed Herbert Brown ex allenatore Nba.

Sembrerebbe proprio che quest'ultimo goda dei maggiori favori... E' uno sconosciuto come nome ma, dicono ci sappia proprio fare. Per quanto riguarda il ritiro e le amichevoli, bisogna appunto attendere il nuovo tecnico perché decida almeno questo.

Sarà una squadra che non punterà alla promozione, ma a un buon campionato in grado di conquistare il pubblico del «Carnera», lo hanno ribadito anche il prof. Bertoli e Fadini. Sarà questo un punto fondamentale sul quale baserà i suoi propositi la nuova dirigenza.

Intanto, mentre Zico «imperversa», l'Udinese pallacanestro per chiamare il suo pubblico dovrà proprio dimostrare di essere «squadra».

Antonello Capone

Europei cadetti: azzurri quinti alla grande sull'Urss

TUBINGA — I cadetti azzurri hanno concluso al quinto posto i campionati europei a Tubinga. Nella finale per la più importante delle posizioni di consolazione hanno stracciato l'Urss con 40 punti di distacco. È una vittoria storica.

I ragazzi di Puglisi hanno sfogato in questo incontro tutta la rabbia che avevano in corpo: una sola sconfitta, quella contro la Jugoslavia, è purtroppo costata, in virtù del meccanismo della differenza canestri, la qualificazione per la finalissima o per la finale 3.o posto. Sarebbe stato un traguardo meritatissimo, come i nostri ragazzi hanno saputo confermare ieri contro i russi.

Questo il tabellino dell'Italia: Trisciani 16, Fumagalli 27, Marzinotto 4, Giannini 2, Degl'Innocenti, Casarin 12, Guerini 2, Sacripanti 9, Valentinuzzi 8, Baldi 9, Gilardi 9.

BASKET FEMMINILE: LA GATLIN CONVINCE, IL MERCATO SI CHIUDE STASERA, LA SITUAZIONE A MUGGIA

Sgt Gefidi pigliatutto: Marina di Muja, Bontempi e Monti

TRIESTE — *Sgt Gefidi pigliatutto. Nel giro di poche ore si aggiudica, sul campo, il torneo Marina di Muja e, in sede di mercato, la Bontempi in via definitiva e la Monti in prestito.*

Ma andiamo con ordine. Vale la pena di raccomandare le ultime fasi della finale con l'Akademik Sofia. A 27" dal termine le bulgare, in vantaggio di due punti (72-70) commettono fallo sulla Gatlin. Turcinovich fa segno alla statunitense di andare in lunetta. Sbaglia il primo tiro, a segno invece il secondo. La Sgt Gefidi è ora sotto di un punto mentre l'Akademik può controllare la palla per i restanti secondi. Ma ecco che la Gatlin intercetta un passaggio e va personalmente a concludere. Triestine in vantaggio a dieci dal termine (73-72).

Le bulgare cercano di andare rapidamente al tiro, ma la Gatlin recupera un altro pallone. Suona la sirena, vince la Sgt Gefidi. E vince soprattutto Jimi Gatlin. Opaca, quasi inesistente contro l'Under nella prima serata, nella finale si è invece riscattata. Il suo score parla chiaro: 27 punti e diciotto rimbalzi in ventisei minuti giocati. Nel giro di ventiquattro ore, insomma, questa Gatlin si è trasformata da probabile partente in probabile... triestina. Potrebbe rivelarsi decisiva a tale proposito un'amichevole a porte chiuse in programma in questi giorni contro le bulgare.

FINALE 1.o POSTO

Sgt Gefidi-Akademik Sofia 73-72

SGT GEFIDI: Huez 8, Gatlin 27, Bontempi 10, Pegan 1, Biasi 2, Monti 2, Pavone 6, Tracanelli 4, Trampus 13; n.e.: Diviacco, Cester D., Colomban.

AKADEMIK SOFIA: Iwanova 2, Tabakova 27, Corova 8, Marinkova 2, Mitrewa 3, Dimitrova 28, Nikolowa, Stojanova, Todorova 2.

ARBITRI: Mogorovich e Minisini di Trieste.

NOTE: Tiri liberi Sgt Gefidi 29 su 46; Akademik 10 su 18; miglior realizzatrice del torneo: Tabakova 63 punti. Migliori giocatrici: Bontempi (Sgt Gefidi), Dimitrova (Akademik), Donadel (Marocchi), Crucitti (Under).

FINALE 3.o POSTO

Marocchi Muggia-Under 84-39

INTERCLUB MAROCCHI MUGGIA: Zumin 1, Riccardi 9, Donadel 15, Russo 6, Lagatolla 6, battaglia 10, Seschen 6, Bessi 7, Petruzzi, Milocco 6, Klobas 14, Cosina, Zancari 4.

UNDER: Pertichino 2, Pruni, Giordano, Amadei 6, Filippi 5, Norio, Sergi, Trimboli, Crucitti 10, Vidotto 12, Bertocchi 4.

ARBITRI: Policastro e Lenardon di Trieste.

NOTE — Tiri liberi: Marocchi 17 su 29; Under 7 su 13.

Virtus Bologna vicina a Benson

BOLOGNA — La Virtus Bologna che disputerà il prossimo campionato di A1 di basket sembra molto vicina al tesseramento del pivot americano Kent Benson e in questo caso, ovviamente, lascerebbe libero Rolle. L'altra squadra bolognese, la Yoga che disputa la serie A2, sembra invece molto vicina a concludere le trattative per l'ingaggio del play americano, Douglas, ex professionista di Detroit nello scorso campionato americano uno dei migliori giocatori della lega semi professionistica Cba. Per la curiosità si tratta del fratello di Leon Douglas, quel pivot insomma che ha giocato a Venezia per la Carrera. L'altro nuovo eventuale americano della Yoga Bologna sarebbe un centro, vale a dire il nero Williams, molto noto agli sportivi italiani per essere il giocatore del Maccabi di Tel Aviv, rivale delle nostre squadre nella scorsa stagione in Coppacampioni.



L'americana Gatlin ha convinto tecnici e tifosi *(Italfoto)*

Sabrina Colomban va ad arricchire la colonia Chiarbola già ben rappresentata (Crisman, Huez) in via della Ginnastica. Dall'ingaggio della bionda guardia sedicenne non si attendono risultati immediati: per adesso si farà valere tra le juniores e respirerà aria di prima squadra. Ma il tempo lavora a suo favore. Nel frattempo, se ne va a Mobegno al centro di alta specializzazione di Tracuzzi e Novarina insieme alle migliori pari età di tutt'Italia. L'altra «mula» convocata è Carol Meucci inserita nel gruppo '68 nonostante sia di due anni più giovane.

Il d.s. Volsi non nasconde la sua soddisfazione per aver concluso le trattative relative a Monti e Bontempi. Fa capire che il sacrificio finanziario è stato notevole, ma ne dovrebbe valere la pena. «Serena ora è interamente nostra — spiega — mentre Marina giunge in prestito. Si tratta di un acquisto importante che va ad alzare la statura della squadra e dà il suo contributo d'esperienza. Anche le due giocatrici sono soddisfatte: volevano rimanere a Trieste e le abbiamo accontentate».

Salvo sorprese dell'ultima ora, la rosa della Sgt Gefidi edizione '83-'84 comprende quattordici elementi e precisamente: Biasi, Bontempi, Cester D., Colomban, Del Fabbro, Diviacco, Gemmari, Huez, Monti, Pavone, Pegan, Tracanelli, Trampus e, ovviamente, la straniera. Anche nella prossima stagione le gare interne si giocheranno al sabato alle ore 17.30 (federazione pallamano permettendo).

MAROCCHI

Vediamo ora la situazione della seconda compagine provinciale. Il presidente Bensi, archiviato con soddisfazione il Marina di Muja («un solo rammarico: il forfeit del Thermal Abano. Per il resto, non mi posso davvero lamentare: buona affluenza di pubblico e finale avvincente»), pensa ora al prossimo campionato di serie B.

Il primo problema da risolvere è legato alla panchina. Dopo le dimissioni di Martini, la squadra era stata affidata a Riccobon che aveva il compito di prepararla per i tornei estivi. Prima di conoscere il nuovo allenatore dovremo attendere ancora qualche giorno. Al momento, di nomi, nel clan rossonero, non ne fanno.

Quanto alla campagna acquisti è legata da vicino a quella delle cugine biancocelesti. Grande importanza nei piani di rafforzamento della squadra aveva l'esito dell'operazione Donadel. Probabilmente la ragazza rimarrà a Muggia dove potrà trovare maggior spazio e impiego. La Sgt Gefidi continuerà a seguire con attenzione i suoi progressi.

Sfumato l'ingaggio della Del Fabbro (riconfermata da Turcinovich), la Marocchi continuerà a giovarsi dell'apporto di Marinella Klobas. Sono, frattanto, ricomparse sul parquet Petruzzi e Milocco, un'iniezione d'esperienza che l'anno prossimo potrebbe servire. Altro nome sul taccuino è Cristina Russo: ritornata dall'Ariostea Bologna con poche soddisfazioni, la giovane ex-Alabarda ha già vestito la maglia rossonera durante i recenti tornei. All'Interclub Marocchi, infine, appartiene il cartellino di Cindy Riccardi. Carne al fuoco ce n'è, l'ultima parola spetterà al nuovo allenatore.

Roberto Degrassi

CONCLUSO IL TORNEO CHE PER TRE SETTIMANE HA ESALTATO I «CESTOFILI»

E adesso senza «San Lorenzo»?

TRIESTE — Anche la 22.a edizione del torneo S. Lorenzo ha chiuso i battenti. L'ultimo atto si è concluso con l'incoronazione della Discoteca La Bora regina del Palio dei Rioni (il torneo più prestigioso in programma) ma è doveroso ricordare, in sede di consuntivo, anche le altre formazioni che si sono procacciate gloria nel corso della rassegna servolana. Alludiamo al Don Bosco vincitore del torneo Costante Pelos (cat. ragazzi) e alla Sgt impostasi nel Rino Vecchiet (cat. propaganda).

La manifestazione organizzata dall'U.S. Servolana dà ora l'arrivederci all'anno prossimo in occasione della 23.a edizione. Nel frattempo, per i cestofili di casa nostra è tempo di lutto o quasi. Per tre settimane o poco più, infatti, gli appassionati del basket hanno trovato a Servola il loro ritrovo, il loro riferimento.

Qualche volta hanno sfidato la canicola anticipando il loro ritorno dal mare per godersi una partita, qualche sera hanno rinunciato ai quattro salti in discoteca. Per costoro il basket, anche e soprattutto d'estate, è una febbre che inizia il lunedì sera e termina il sabato. La domenica il torneo è solito osservare un turno di riposo: diamine, un po' di tregua ci vuole...

E chi taccia questi tornei estivi di «roba dopolavoristica, senza il fascino dei due punti» probabilmente a Servola non ci ha mai messo piede. Altrimenti avrebbe visto squadre esultare per essersi aggiudicate un «quarto» di gioco, atleti magari noti darci dentro fino all'ultima stilla di sudore e arbitri vivacemente contestati.

Ma veniamo alle esigenze della cronaca. Il Palio dei Rioni è stato vinto, come s'è detto, dalla Discoteca La Bora (altrimenti detta Jadran). L'affermazione della squadra allenata dallo sponsor Edi Starc non ha colto nessuno di sorpresa. Un po' tutti, alla vigilia, l'avevano pronosticata vincitrice. Le uniche riserve sul suo conto erano legate alla condizione atletica di Ban e soci, reduci da un massacrante campionato di C1. La formazione dell'Altipiano ha invece retto bene aggiudicandosi, anzi, la finale proprio alla distanza.

A contenderle il successo fino all'ultimo è stato il C.A.D. Roiano, ottima compagine che ha probabilmente pagato la carenza di centimetri. Sovente Castellarin si è affidato a un quartetto di «piccoli» contemporaneamente sul parquet. Al terzo posto l'Edi Mobili e poi le altre: Despar Di Piazza, Arc Linea, S. Giacomo, Color Arte e S. Giovanni.

Gli organizzatori, al termine del torneo, sono parsi soddisfatti. Gran «pienone» per la finalissima e discreta affluenza media. La formula del Palio dei Rioni sembra aver funzionato: probabilmente verrà mantenuta, tutt'al più con qualche leggera modifica. Ultima annotazione: tra tante coppe, bottiglie di spumante e medaglie, mancava un trofeo per il miglior giocatore del torneo. Motivo: ma come si fa a indicare il più bravo?

R. D.

SERIE B: HA SORPRESO TUTTI LA RINUNCIA A BIASIZZO

Pordenone vuole Ciuch e Agostinis

PORDENONE — La Pallacanestro Pordenone ha iniziato in grande stile le operazioni di mercato. Dopo aver rilevato in blocco il settore maschile della Cis Portus Naonis, che per il prossimo anno rinuncerà al campionato di C1 (finalmente si è compreso che in città non c'è proprio spazio per due società ad alto livello), la dirigenza biancorossa sta ultimando gli ultimi dettagli per assicurarsi Ciuch e Agostinis, entrambi attualmente in forza alla Bic Trieste.

Si tratta di due giovani di buon livello, con alle spalle un discreto passato nelle categorie giovanili e in serie C, ma non certo due grossi centri capaci di rendere competitiva la squadra in zona promozione. Ciononostante il nuovo allenatore Pippo Garano si mostra molto fiducioso: «Se riusciremo ad ingaggiare i due lunghi della Bic, la squadra sarà quasi al completo, dato che abbiamo coperto il settore guardie con l'acquisto di De Stefano e Ros dalla Cis».

«La squadra sarà senz'altro molto competitiva — ha detto ancora Garano — a fine campionato sono sicuro che una delle primissime piazze sarà della Pallacanestro Pordenone».

Gli acquisti comunque non si fermeranno ai due triestini, sono già in corso trattative ben avviate per portare in riva al Noncello quel super lungo che innalzerebbe di molto le possibilità di promozione. La società, ed in particolare il presidente Antonino Zanussi, però non fa nomi, ma data la scarsità di centri di buon livello registrata quest'anno, vien da pensare che si tratti di un grosso nome e che il suo arrivo a Pordenone sia a dir poco improbabile.



Agostinis



Ciuch

Quasi sicuro invece l'acquisto di Rino Puntin dalla San Benedetto Gorizia, la guardia isontina a detta di Garano rappresenta un punto di forza della nuova formazione biancorossa, che potrebbe completare il reparto delle guardie-ali con il ritorno di Salvatore Serra, sempre di proprietà della P. Pordenone il quale gradirebbe di certo un ingaggio in una squadra in lizza per la promozione.

Ha sorpreso tutti invece la rinuncia a Biasizzo, play titolare della Cis, interamente rilevata da Zanussi. Di playmaker ad alto livello come l'eclettico Giulio non c'è ne sono molti sul mercato, e dato che il giocatore ha fornito ampie assicurazioni di impegno per almeno due stagioni, non si capisce proprio come si possa rinunciare ad allestire un quartetto di piccoli come Biasizzo, Perin, Puntin e De Stefano capace di grandi cose anche in categorie superiori.

Claudio Fontanelli

ESTERI

DOPO TRE SETTIMANE DI TREGUA NUOVI SCONTRI NELLA VALLE DELLA BEKAA

I fedain ribelli all'assalto delle postazioni dei «lealisti»

Due attacchi con artiglieria, mortai e mitragliatrici - Convocato d'urgenza il consiglio palestinese

BEIRUT — Dopo tre settimane si è infranta la tregua concordata tra i guerriglieri di Yasser Arafat e gli insorti filosiriani. I fedain, che non riconoscono più l'autorità del capo di Al Fatah, hanno attaccato ieri mattina tre grosse postazioni «nemiche» situate rispettivamente a Shtaura, Taanayel ed Arab Sahur, nella valle della Bekaa (Libano orientale). Nei combattimenti due guerriglieri di Arafat sono rimasti uccisi e altri quattro feriti.

«I combattimenti sono divampati allorché i ribelli hanno cercato di avanzare sulle tre postazioni ma il loro attacco è stato respinto e dopo due ore gli scontri si sono praticamente esauriti» ha commentato il comando militare dell'Olp in un dispaccio da Tripoli, la città del Libano settentrionale divenuta il quartier generale dei fedeli di Arafat.

Ma cinque ore più tardi gli insorti aprivano nuovamente il fuoco contro le tre postazioni impegnando pezzi di artiglieria, mortai e mitragliatrici pesanti. Questa volta, però, i fedelissimi di Arafat non hanno risposto al fuoco per evitare un ulteriore spargimento di sangue.

«I nostri uomini mantengono l'assoluto controllo delle loro posizioni e si sono impegnati a non abbandonarle, costi quel che costi» ha affermato un portavoce di Al Fatah, smentendo che due postazioni dell'Olp e il castello del deputato libanese Joseph Khater siano caduti, assieme a un deposito di munizioni situato ad Arab Shaur, nelle mani del nemico.

Il precipitare della situazione ha spinto l'esecutivo dell'Olp a chiedere la convocazione straordinaria, nel più breve tempo possibile, del consiglio centrale palestinese, che dovrà esaminare la situazione palestinese e quella araba. È quanto si legge nel comunicato rilasciato a Tunisi dall'Olp a conclusione dei lavori dell'esecutivo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Il consiglio centrale palestinese è un gruppo intermedio tra il comitato esecutivo e il consiglio nazionale palestinese che possiamo definire il parlamento dell'Olp in esilio.

Nella nota l'esecutivo dell'Olp sollecita altresì la «normalizzazione» dei rapporti fra siriani e palestinesi per l'interesse della «comune battaglia» contro il nemico sionista. I lavori dell'esecutivo palestinese sono stati presieduti da Yasser Arafat. Oltre che dalla crisi tra Olp e Damasco si è parlato anche delle iniziative che la diplomazia araba e internazionale hanno attuato o attueranno per sanare il dissidio.

Lo stesso Arafat e sempre sul tema della spaccatura creatasi tra l'Olp e la Siria, si è incontrato con il ministro degli esteri francese, Claude Chysson. L'incontro, che segue quello che il capo dell'Olp e il ministro francese ebbero il 13 ottobre dello scorso anno, si è svolto a Gammarth, a pochi chilometri da Tunisi.

Ieri sera sono ripresi dopo quasi 24 ore di tregua, anche i combattimenti, con armi automatiche e artiglierie, tra gruppi cristiani e musulmani drusi nei villaggi sulle colline a Sud Est di Beirut. Secondo informazioni di stazioni radio e di privati, le sparatorie tra le fazioni rivali cominciate presso i villaggi di Shweifat e Kfar Shima (circa sette chilometri a Sud di Beirut), che dominano l'aeroporto della capitale, si sono estese ai villaggi di Bsaba e Maaroufiyeh, sulla montagna di Aley, qualche chilometro nell'interno.

Sempre per quanto riguarda il Libano da segnalare che si è virtualmente conclusa la visita ufficiale del Presidente libanese, Amin Gemayel, negli Stati Uniti. Nel discorso pronunciato sabato sera davanti alla comunità libanese in America il Presidente non ha fatto alcun cenno alle ultime, scoraggianti notizie giunte da Beirut. Alla nascita, cioè, di quel «fronte per la salvezza nazionale» promossa dal suo nemico più diretto, il leader dei drusi, Walid Jumblatt che si pone come una sorta di antigoverno e nel cui direttivo sono entrati a far parte due personalità altrettanto note e carismatiche del mondo politico libanese: l'ex presidente e capo dei cristiano-maroniti, Suleiman Frangie, e l'ex primo ministro e leader sunnita, Rashid Karami.

NOTE E COMMENTI

Ma qualcosa si muove...

Quanti nel mondo trepidano per le sorti dei loro consanguinei emigrati in Palestina per ricostituirvi il loro focolare e per fondarvi un loro stato, credono di vedere nell'Unione Sovietica il nemico malvagio d'Israele o addirittura l'istigatrice della guerriglia palestinese. Pur rendendo giustizia a una gente così provata da mostruose catastrofi, non tutti i suoi giudizi politici sono da accettarsi senza una disamina critica; ed eccone la dimostrazione.

A differenza dell'Olp che non vuole (perché non può) riconoscere Israele, a differenza della Lega Araba secondo la quale «non esiste Israele, esiste solo una Palestina abusivamente occupata», l'Urss non ha mai cessato di riconoscere Israele; ha solamente rotto le relazioni diplomatiche con Tel Aviv dopo la «Guerra dei Sei giorni»; ma riconosce ancora lo Stato d'Israele: entro i vecchi confini. È una differenza che conta; ma v'è di più. Non solamente lo riconosce ma lo ha fondato, nel 1949, in compagnia degli Stati Uniti e di tutti gli altri paesi allora membri dell'Onu a esclusione degli stati musulmani, aspramente contrari, e della Gran Bretagna che si astenne; e l'insistente richiesta sovietica, dopo il '67, per un ritiro israeliano dai territori arabi occupati presuppone il riconoscimento d'Israele entro i vecchi confini.

Pubblicisticamente, la partita si gioca oggi sull'equivoco. Il Cremlino ha bensì concesso ad Arafat lo status d'un capo di stato a al suo rappresentante a Mosca, titolo e rango d'ambasciatore. Meglio che niente; ma quando s'indaga di quale stato si tratti ed entro quali confini, si entra nel vago. La cosa è da discutersi secondo la lettera e lo spirito della famosa risoluzione dell'Onu n. 242 approvata anche da Mosca il 22 novembre del 1967.

I sottintesi di questo consenso, mai resi espliciti, si lasciano intuire. Anzitutto l'Urss non ritiene suo interesse che alcuno stato, da essa riconosciuto all'Onu, ne venga eliminato o addirittura dichiarato «non esistente». In secondo luogo, benché rimanga a Mosca, in tempi molto lunghi, un filo di speranza ideologica che Israele possa convertirsi in circostanze oggi imprevedibili in una «repubblica democratica popolare», Gromiko che ha seguito la questione fin dal 1943 a Washington e poi a Nuova York durante tutta la sua carriera, conosce troppo bene gli Stati Uniti per non sapere che la sopravvivenza d'Israele è un interesse americano irrinunciabile perché lo rende tale un intimo convincimento dell'opinione pubblica la quale, da più di quarant'anni, si fa sentire alla Casa Bianca e continuerà a farlo sotto qualsiasi presidenza.

In questo campo, Mosca, pur muovendo accortamente i suoi pezzi sulla scacchiera medio-orientale è decisa a evitare una rotta di collisione con Washington. Entrambe le capitali sanno che le organizzazioni di guerriglia palestinese, nella loro disperata disinnatezza, non esiterebbero a trascinare il mondo a un olocausto nucleare pur di vedere lo sterminio dell'odiato nemico secondo il motto biblico: «Muoia Sansone con tutti i Filistei».

La cautela, però, di Washington e Mosca è comprovata dall'osservazione: dalla riluttanza americana a intervenire in Egitto finché, prima di Sadat, vi stazionavano i russi; dal diniego sovietico d'ogni aiuto concreto ad Arafat asserragliato a Beirut nonostante le sue invocazioni personali di soccorso ad Andropov; e ultimamente, dalle distanze che Mosca ha preso nei riguardi dei Palestinesi i quali, nella Bekaa, verrebbero sottrarsi alla responsabile tutela siriana per intraprendere nuove azioni offensive contro il territorio israeliano.

Tracciamo per finire un inventario dei riconoscimenti d'Israele tenendo conto che non pochi membri dell'Onu, anche fra i paesi occidentali (ad esempio la Spagna) non li hanno mai concessi. Tra gli stati arabi, solamente l'Egitto, con gli accordi di Camp David, ha riconosciuto Israele e mantiene con Tel Aviv regolari rapporti diplomatici. A suo tempo, il cosiddetto Fronte del rifiuto, dopo aver espulso l'Egitto dalla Lega Araba, ne aveva impegnato tutti i membri a rompere ogni relazione con Il Cairo. Il Sudan si è rifiutato subito di ottemperare all'ingiunzione seguito a pochi anni di distanza prima dal Sultanato di Oman, poi dalla Somalia. Recentissimamente il vicepresidente iracheno, d'un paese cioè che si trova nelle strettezze d'una guerra interminabile, ha visitato ufficialmente il Cairo e con la duttile inventiva propria degli arabi ha concordato con Mubarak la ripresa di relazioni che se non avranno sul menu il nome di zuppa diplomatica, saranno pan bagnato.

Ora Hussein, il sovrano giordano, con palloni sonda dà a vedere qualche interesse a una composizione con Tel Aviv, che se non sarà una vera minestra di pacificazione sarà anch'essa pan bagnato. Le intransigenze degli integralisti (è questa l'impressione) si vanno smagliando di fronte a nuove gatte da pelare: come quelle di Gheddafi nel Ciad; e quanti avevano predetto che la via di Camp David finiva in un vicolo cieco, tacciono ora. I frutti avvento, di cui non fa difetto il Medio Oriente, sembrano avvertire che qualcosa tra Washington e Mosca si sta muovendo. È già un buon segno.

Livio Zeno

LA SICUREZZA EUROPEA

Mosca critica l'atteggiamento di Malta sull'accordo di Madrid

MOSCA — Malta, che si rifiuta di ritirare il veto che blocca l'accordo finale alla conferenza di Madrid sulla sicurezza europea «dovrebbe dimostrare il proprio senso di responsabilità politica rimuovendo l'ultimo ostacolo che si oppone alla conclusione della conferenza stessa», afferma l'agenzia sovietica Tass in un dispaccio dalla capitale spagnola.

È la prima volta che Mosca esprime pubblicamente un giudizio critico sul tentativo di Malta di bloccare la chiusura della conferenza, dopo tre anni di lavoro per rivedere gli accordi di Helsinki del 1975 sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

Malta chiede la convocazione di una conferenza sulla sicurezza nel Mediterraneo, alla quale si oppongono le altre 34 nazioni presenti a Madrid.

SI RISVEGLIA CRUENTA LA GUERRA FRA I DUE PAESI

Controffensiva irachena bloccata dagli iraniani

Numerosi morti da entrambe le parti - Minaccia ai «pozzi» del Nord

NICOSIA — Le truppe iraniane hanno respinto un massiccio contrattacco sferrato dalle truppe irachene nel tentativo di riguadagnare le posizioni perdute ad Haj Omran, nel Kurdistan iracheno. E' quanto riferisce l'agenzia di stampa «Itna» portavoce del governo di Teheran. La controffensiva dei soldati di Saddam Hussein si è iniziata sabato sera ed è proseguita per circa due ore con impiego da ambo le parti dell'artiglieria pesante.

Al termine della battaglia gli iracheni hanno lasciato sul terreno un centinaio di morti tra i quali numerosi ufficiali ed altri centocinquanta feriti. Ed è sempre la «Irna» a parlare di una ispezione-lampo compiuta sabato al fronte dal Presidente iracheno Hussein il quale ha già fatto ritorno a Bagdad.

A proposito dell'offensiva scatenata dai soldati di Khomeini nella zona del Kurdistan le fonti iraniane fissano a diciotto chilometri l'estensione dell'avanzata dei soldati di Teheran ed aggiungono che nelle loro mani sono caduti una trentina di caposaldi.

Le forze attaccanti, formate da uomini dell'esercito regolare, da guardie della rivoluzione, da Basji (volontari) e da elementi curdi fedeli all'ayatollah Khomeini, hanno conquistato anche il passo strategico di Qaleh Dizeh Chuman.

Ben diversa la versione offerta da Radio Bagdad. Secondo l'emittente irachena gli scontri hanno provocato nelle file nemiche pesantissime perdite di uomini e mezzi. In un solo avamposto sarebbero stati contati i corpi di ottocento soldati iraniani e diverse brigate nemiche sarebbero state annientate. Un portavoce ha detto che sono stati uccisi anche decine di ribelli curdi che combattono a fianco delle truppe iraniane. Il portavoce non ha fornito cifre circa le perdite irachene. Secondo gli osservatori è possibile che gli iracheni siano al contrattacco. Si ritiene che quelli in corso siano i più violenti combattimenti dopo l'offensiva, fallita, lanciata nell'aprile scorso dall'Iran. Da parte sua il presidente del Parlamento iraniano, Ajatoleslam Haschemi Rafsanjani, ha dichiarato che l'offensiva lanciata dalle forze di Teheran è diretta contro i campi petroliferi dell'Irak del Nord.

UNA SESSANTINA DI PERSONE RIUNITE A LOSANNA

Sì del congresso armeno alla «propaganda armata»

Ambigui i rapporti con l'Urss, che con la Turchia occupa la «terra promessa»

LOSANNA — Il secondo congresso mondiale armeno iniziato il 20 luglio a Losanna, è terminato ieri senza esser riuscito a togliere la doppia ambiguità sulla sua rappresentatività ed il contenuto delle sue decisioni.

Convocato nello stesso albergo dove 60 anni fa fu firmato il trattato di Losanna che cancellava l'Armenia dalla carta geografica, il congresso ha riunito una sessantina di persone giunte a titolo puramente individuale da una ventina di paesi. Mentre le grandi organizzazioni tradizionali armene: i partiti daghnak (socialista), henchak (centrista) e ramgvar (liberale), l'unione generale di beneficienza armena e le chiese, non erano ufficialmente rappresentate al congresso.

La scarsa rappresentatività delle comunità armene nel mondo non ha impedito che il congresso reclamasse lo statuto di «organizzazione di liberazione nazionale» e di costituirsi in «consiglio nazionale armeno». Tale decisione ha provocato l'immediata reazione del comitato di difesa della causa armena (vicino al partito dachnak) che, in un comunicato diffuso ieri a Losanna, nega a questo congresso «privato e marginale la legittimità di improvvisarsi in consiglio nazionale armeno».

La stessa ambiguità aleggia sui «principi di azione» contenuti nella carta adottata dal congresso. Approvando il principio della lotta armata, definita «propaganda armata», il congresso non fa mai distinzione tra «violenza su bersaglio» — contro ufficiali turchi — e «violenza cieca» come l'attentato di Orly (sette morti ed una cinquantina di feriti), vicino a Parigi, il 15 luglio scorso.

Sui rapporti del movimento armeno con l'Unione sovietica, le cose non sono così chiare. «I rappresentanti del popolo armeno sono ad Erevan» (Armenia sovietica), aveva detto, venerdì scorso, il pastore svizzero James Karnusian, organizzatore del congresso. «Una parte del popolo armeno ha per focolare l'Armenia sovietica», ha rettificato la carta adottata, all'indomani, dal congresso. Ma anche questa carta non fornisce alcuna precisazione sulla Repubblica sovietica d'Armenia: paese «colonizzato dall'Urss» e dove la lotta di liberazione nazionale deve essere condotta, come affermano alcuni, o «pezzo di Armenia liberata», come affermano altri.

Si apprende intanto da Londra che un tribunale ha condannato a otto anni di reclusione un armeno, Zaren Bedros, di 32 anni, di Beirut, che ha confessato di aver progettato una presa di ostaggi all'ambasciata turca a Londra, allo scopo di ottenere il rilascio di detenuti armeni in Turchia.

Il Venezuela in festa in ricordo di Simon Bolivar

CARACAS — Un fatto accaduto duecento anni fa — la nascita di Simon Bolivar — ha riempito ieri tutte le prime pagine dei giornali.

Per ricordare la figura del «Libertador» e il pensiero che egli ha lasciato in eredità, sei capi di stato e altre altissime personalità — dal segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez de Cuellar, al «Nobel» per la letteratura, Gabriel Garcia Marquez — si sono riuniti in questa capitale del Venezuela.

Le solenni celebrazioni si sono aperte di primo mattino nella piazza del Pantheon, architettonicamente ristrutturata per l'occasione, ove riposano le spoglie del «Libertador».

Là era stata trasportata l'altro ieri sera dalla vicina sede del Banco Centrale, ove viene normalmente custodita, una spada donata circa un secolo e mezzo fa a Bolivar dal governo peruviano. È d'oro e incrostata con 380 brillanti.

Nella cerimonia in piazza del Pantheon, è stato celebrato un rito religioso dal neocardinale venezuelano José Ali Lebrun.

Oltre ad Herrera Campins, il peruviano Fernando Belaunde Terry, l'ecuadoriano Osvaldo Hurtado Larrea, il colombiano Belisario Bencur, il boliviano Hernan Siles Suazo, il vicepresidente del Panama, Jorge Illueca, nonché il re di Spagna, Juan Carlos primo, e il capo del governo delle Antille olandesi, Dom Martina, hanno parlato della figura di Bolivar e del giuramento che egli fece a Roma, sul Monte Sacro, di «liberare» questa vasta area dell'America Latina dal giogo colonialista.

STILATO IN TONI OTTIMISTICI IL RAPPORTO ANNUALE SULLO SVILUPPO

Ripresa del Terzo mondo nell'85 ipotizzata dalla Banca mondiale

WASHINGTON — La maggior parte dei paesi in via di sviluppo dovrebbero ritrovare il loro ritmo di crescita durante il decennio 1985-1995. Lo afferma il rapporto annuale sullo sviluppo, pubblicato dalla Banca mondiale, aggiungendo che dopo la grave crisi dello scorso anno (durante la quale la produzione dei paesi in via di sviluppo è, in complesso, aumentata meno rapidamente della loro popolazione), la ripresa di questa crescita dipende sia da un incremento dei finanziamenti pubblici e privati, sia da una diminuzione del protezionismo. Da parte loro, i paesi in via di sviluppo dovranno «intraprendere importanti sforzi per un miglior impiego delle loro risorse».

La Banca mondiale riassume queste prospettive in un ipotetico «quadro centrale», nel presupposto che tra il 1985 ed il 1995 il prodotto nazionale lordo dei paesi industrializzati cresca del 3,7 per cento all'anno; in tal caso, la crescita annua dei paesi in via di sviluppo nel loro complesso dovrebbe essere pari al 5,5 p.c.

Per i più progrediti tra i paesi in via di sviluppo questa crescita annua dovrebbe essere pari al 5,7 per cento, mentre per i paesi asiatici più poveri sarebbe del 4,9 per cento, e per quelli africani del 3,3 per cento; il che vuol dire che nel '95 il reddito medio per abitante nell'Africa nera sarebbe inferiore a quello del 1970.

Questo «quadro centrale» — avverte il rapporto della Banca mondiale — si realizzerà solo se non saranno adottate altre misure protezionistiche e se saranno messe a punto politiche economiche più dinamiche, sia nei paesi in via di sviluppo, sia nei paesi industrializzati. Altrimenti, potrebbe determinarsi un quadro meno favorevole, con aumenti non superiori al 2,5 per cento nei paesi industrializzati ed al 4,7 per cento nei paesi in via di sviluppo.

La Banca mondiale ha anche calcolato le conseguenze di un ipotetico «quadro elevato», caratterizzato da un importante incremento del commercio mondiale, grazie ad una riduzione del protezionismo; in tal caso sarebbero possibili tassi di aumento del 5 per cento nei paesi industrializzati e del 6,2 per cento in quelli in via di sviluppo.

Le prospettive del decennio '85-'95 — prosegue il rapporto della Banca mondiale — sono in ogni caso caratterizzate da una crescita del commercio internazionale meno forte rispetto agli anni passati. D'altra parte i flussi finanziari dovrebbero riprendere ad aumentare ma con un ritmo ralentato; infatti i crediti delle banche private aumenterebbero del 9 per cento all'anno (contro il 22 negli anni settanta).

Anche le prospettive di aiuto pubblico non sono incoraggianti: secondo la Banca mondiale, l'assistenza pubblica allo sviluppo dovrebbe mantenersi, nel 1995, ad un livello pari allo 0,35 per cento del prodotto nazionale lordo dei paesi industrializzati. Quanto ai prezzi del petrolio — prevede il rapporto — essi dovrebbero aumentare dell'1,6 per cento, annuo, tra il 1982 ed il 1995, e risultare, nel 1995, più elevati dei prezzi record del 1982.

Queste previsioni si basano su un aumento delle necessità, in seguito ad una accelerazione delle crescite, a più attive politiche in fatto di conservazione dell'energia e allo sviluppo di nuove energie.

Pane, vita, disarmo



New York — Una delle numerosissime manifestazioni di pacifisti canadesi, che protestano contro la decisione del governo di autorizzare gli esperimenti dei missili Cruise americani in Canada. Qui i dimostranti manifestano davanti al consolato canadese a New York. A Toronto circa quattromila persone hanno manifestato davanti al consolato Usa e hanno bruciato un missile di cartone *(Telefoto Ap)*

Detenuti canadesi denunciano «torture»

MONTREAL — I 424 detenuti del carcere «Archambault» di Montreal sono ricorsi in tribunale contro il ministro Robert Kaplan, responsabile per le prigioni del Canada, e contro l'ex direttore del penitenziario, André Lemarier, chiedendo un risarcimento di 18 milioni di dollari (più di 27 miliardi di lire) per «sevizie» subite a opera dei guardiani.

I detenuti affermano che in seguito a una rivolta scoppiata nel carcere il 25 luglio 1982 essi furono privati dei diritti civili previsti dalla costituzione canadese (per esempio non poterono incontrare i loro avvocati); inoltre i guardiani, esasperati per l'uccisione, durante la rivolta, di tre loro colleghi, compirono atti di violenza che vari organismi internazionali indipendenti hanno denunciato come «atti di tortura».

SI È PARLATO SOPRATTUTTO DI MISSILI

Genscher incontra Mojsov per due giorni di colloqui

BONN — Il ministro degli esteri tedesco federale Hans Dietrich Genscher è convinto che il «punto morto» ai negoziati di Ginevra sui missili a medio raggio in Europa possa essere superato, purché tutte le parti in causa agiscano con flessibilità e disponibilità al compromesso.

Genscher ha parlato dei negoziati di Ginevra nell'iniziare due giorni di colloqui con il collega jugoslavo Lazar Mojsov nella località di Bishofsgruen (Bayreuth). Il governo tedesco, ha proseguito Genscher, come ha fatto per la conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, così si adopererà perché siano raggiunti risultati concreti ai negoziati di Ginevra.

«Per questo vi sono ancora possibilità reali», egli ha detto. Nello stesso senso si è espresso ieri il ministro di stato agli esteri Alois Mertes. In un'intervista alla agenzia tedesca «Dpa» Mertes ha detto che dalle rassicurazioni del governo americano e di quello sovietico circa il permanere di alcune «riserve di flessibilità» egli trae la speranza in un buon risultato.

Esponenti politici di Bonn hanno proseguito il dibattito sulla nuova attenzione mostrata dal governo al compromesso informale raggiunto l'estate scorsa dai due negoziatori di Ginevra. Il presidente del gruppo parlamentare Cdu-Csu Alfred Dregger ha ribadito che la rinuncia dell'Occidente ai missili «Pershing 2», adombrata da quel compromesso informale, non è possibile fino a che Mosca mantiene i suoi «SS-20».

Duplice sciagura aerea in Germania: 12 morti

FRANCOFORTE — Il fine settimana è stato funestato nella Repubblica federale tedesca da una duplice sciagura aerea che ha provocato complessivamente la morte di dodici persone.

Il primo incidente in ordine di tempo è avvenuto in Baviera. Un aereo da turismo del tipo «Cessna» con a bordo tre adulti e due bambini è precipitato alla periferia di Neumarkt. Nell'impatto al suolo sono morti il pilota e tre passeggeri: una ragazza di dodici anni ed i suoi genitori. Un bambino di cinque anni è rimasto gravemente ferito.

Il secondo e più grave incidente è avvenuto al largo dell'isola di Borkum. Un bimotore con a bordo otto persone è precipitato nel Mare del Nord al largo dell'isola durante una manifestazione aerea. Il pilota ed i sette passeggeri sono morti sul colpo.

IL PIÙ GRAVE FLAGELLO CHE ABBIA COLPITO LA ZONA NEGLI ULTIMI 80 ANNI

La siccità mette in ginocchio l'Africa australe Si teme per la vita di decine di migliaia di bimbi

BULAWAYO (Zimbabwe) — L'Africa australe sta conoscendo la più grave siccità che l'abbia colpita da 80 anni a oggi: circa un milione di capi di bestiame sono in pericolo di vita nello Zimbabwe, colpito da due anni da questo flagello. «L'Africa australe è a secco. Se la situazione è disastrosa nello Zimbabwe, è anche peggiore nel Mozambico»: sono le parole di un funzionario di Bulawayo (nel sud-ovest dello Zimbabwe), il quale trema «al solo pensiero che non pioverà fino alla fine dell'anno».

Quello della siccità è stato uno dei temi trattati durante la conferenza di coordinamento per lo sviluppo dell'Africa australe, che si è tenuto lunedì scorso a Maputo (Mozambico): i nove Capi di Stato hanno lanciato un appello per chiedere d'urgenza l'aiuto alimentare internazionale promesso.

La siccità ha causato devastazioni nell'agricoltura e nei rifornimenti delle reti idriche delle città e delle popolazioni dei paesi dell'Africa australe: Zimbabwe, Mozambico, Zambia, Sud Africa, Botswana, Lesotho e Swaziland.

Particolarmente drammatica la situazione nello Zimbabwe (l'ex Rhodesia). Conosciuto una volta come «il granaio dell'Africa nera», esportatore di cereali verso i 12 paesi della regione, il paese si vede costretto oggi a ricorrere all'aiuto internazionale.

La parte più colpita del paese è quella nel Sud-Ovest, ai margini del deserto del Kalandri, dove vive la maggioranza dei due milioni di abitanti che ricevono aiuti di emergenza.

Secondo un rapporto di una grande banca dello Zimbabwe il numero delle persone che necessitano di aiuti alimentari portebbe arrivare a cinque milioni nel prossimo aprile, con una spesa di 120 milioni di dollari. «Il paese non ha mai affrontato un problema di tale gravità e di tale ampiezza: le sofferenze causate dalla guerra sono nulla al confronto». Lo si legge nel rapporto che paragona questo flagello alla guerra per l'indipendenza 1972-1979 contro il regime bianco rhodesiano.

Grazie al raccolto-record del 1980-81, lo Zimbabwe dispone di grandi riserve di mais, che utilizza sia per l'esportazione sia per nutrire la popolazione. Ma se le piogge non arrivano in novembre e in dicembre le riserve potrebbero esaurirsi e il governo sarebbe costretto a chiedere aiuti internazionali su grande scala.

Lo Zambia guarda con attenzione sia alla situazione dello Zimbabwe, sia alla propria: un deficit di 100 mila tonnellate di mais è stato colmato con importazioni fornite allo Zambia dal programma alimentare mondiale.

Gli effetti della siccità si fanno sentire anche nel Sud Africa, dove la raccolta di mais è calata dai 14 milioni di tonnellate nel 1980-81 ai quattro milioni di quest'anno.

Il Sud Africa è, normalmente, un grosso esportatore, ma attualmente utilizza i proventi delle vendite d'oro e diamanti per importare cereali. Il consiglio delle chiese sudafricane valuta a due milioni il numero delle persone che soffrono la fame, e si pensa che questo numero sia suscettibile di aumenti. Trentamila bambini sudafricani potrebbero morire, quest'anno, a causa della malnutrizione: questo dato è formulato da esperti medici.

Nel Mozambico, l'attuale siccità è il peggiore disastro naturale che il paese abbia mai conosciuto: deve nutrire i suoi 15 milioni di abitanti come nei migliori anni di produttività, e la situazione alimentare sta diventando critica. Lo afferma il ministro del commercio, Aranda Da Silva, il quale precisa che la produzione agricola ha avuto un calo dal 70 all'80 per cento in sei delle dieci province del paese.

Anche il Mozambico, privato delle riserve del Sud Africa e del grano dello Zimbabwe, deve fare appello agli aiuti internazionali. Aiuti già arrivati dall'Urss, dagli Usa, dalla Cee. Maputo, la capitale, ha difficoltà di approvvigionamento idrico: il livello del fiume Umbeluzi è bassissimo. La siccità non ha risparmiato gli animali: circa 300 ippopotami della riserva di Gona Re Zhou sono stati uccisi perché non vi è più erba per nutrirli.

ANNIVERSARIO
A un anno dalla scomparsa di
Franco Ulaga
la famiglia, i parenti, gli amici Lo ricordano con rimpianto e affetto immutato.
Trieste, 25 luglio 1983

IV ANNIVERSARIO
Romolo Rainò

VI ANNIVERSARIO
Remo Rainò
Siete sempre nei nostri cuori.
LICIA e TIZIANA
Trieste, 25 luglio 1983

IV ANNIVERSARIO
Libero Sain
La moglie GIOVANNA e figli Lo ricordano.
Trieste, 25 luglio 1983

Nell'ottavo anniversario della morte della mia cara
Romana
vicino a Tuo papà, mamma Ti ricorda sempre.
Trieste, 25 luglio 1983

V ANNIVERSARIO
Eugenio (Ennio) Covi
Mamma, VERA, MARIO e nonna Ti ricordano sempre.
Trieste, 25 luglio 1983

La famiglia di
Alessandro Chinelatto
comunica che i funerali si svolgeranno oggi, lunedì, alle ore 9.15 anziché domani.
Trieste, 25 luglio 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 600, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

4 Impiego e lavoro Offerte

INDOSSATRICE Tg. 42 cercano rappresentanti per presentazione collezione abiti a clientela nelle Tre Venezie. Telefonare 040/291152. 9759/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-724092 Gambini 27/a. 9120/6

ANTENNA Canalecinque Telefriuli A.T.R. altre emittenti private specializzato installano minimi costi preventivi gratuiti riparazione immediata Tv colori garantita tre mesi 763545. 8778/6

PITTORE camere cucine pitturazioni olio porte rollé finestre telefono 755603. 9713/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia montoni in pelle, stivali, borsette ecc. Lavoro in proprio. Giulia 13 795855. 9809/6

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi tende tovaglie pizzi merletti bigiotteria libri lampade orologi quadri ceramiche porcellane vetri comperо contanti. Telefonare 793972 abitazione 941093. 9768/10

11 Mobili e pianoforti

SALOTTINI legno lampade tavolo e soffitto ceramiche porcellane vetri libri giornali cianfrusaglie mobili vari antichi e 900 comperiamo contanti discrezione eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 9768/11

12 Commerciali

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 7790/12

ORO argento acquistasi a prezzi superiori disimpegno polizze Corso Italia 28, primo piano. 6454/12

14 Auto, moto cicli

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot viale Ippodromo 2 Duplica Alfa Sud, Giulia 1300, Fiat 127, 131, 128, Ford Escort, Peugeot 104 ZS, 304, 505, Citroën GS, Opel Ascona 79 Diesel, Rekord Diesel, Renault 16 TL, Sunbeam GLS, Chrysler 1610, 2000 Automatic, 1307, Horizon 1100, 1300, Simca 1000, 1100, 1301, Matra Ranch. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L aria condizionata, Alfetta 1800, Giulietta 1600 1300, Duetto 1600, Alfa Sud TI, Alfa Sud 1200. FIAT Argenta 2000 aria condizionata, Ritmo 105 TC 60 CL 5 porte Panda 30, 128 Rally, 127 Giardinetta. AUTOBIANCHI A 112 e RENAULT 5 TS 5 GTL. TRIUMPH Spyder Spitfire 1500. VOLKSWAGEN Golf GLS. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 9808/14



Comitato Italiano per l'UNICEF
Roma - Piazza Marconi 25 - 00144 Roma-Eur - tel. 06/5917975/6
Ufficio di Milano - Via Argelati 28 - 20143 Milano - tel. 02/8370600

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5TL, Alpine, 126, 127, 128 coupé, Panda 30, A 112, Mini Detomaso, Dyane 6, Peugeot 104, Kadett Coupé, Ascona 1200, Taunus 1600, Audi 80, Alfetta 1800, Volvo familiare, Rover 2600, Campagnola. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale, via Franca 4/2 telefono 750749. 3536/14

FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 vendita autovetture nuove usate pagamento 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche occasioni garantite 1 anno: Fiat 126 82, Panda 30 81, Fiat 127 CL 79, Fiat 127 3p special 77, Fiat 127 Panorama 1050 81, Fiat Ritmo 60 3p 81, Ritmo 60 3p 80, Ritmo 65 79, Ritmo 60 5 porte 80, 131 1300 Special 77, A 112 El 75, A.R. Giulietta 1.8 80, Mercedes 200 Benzina 77, Renault 5 TS 76, Volvo 244 GL gas 77, Giulia nuova Super 1300 gas 77 e altre ancora. 9257/14

FORD Capri prima serie marciante vendesi lire 150.000. Tel. 759976. 009627/14

VOLKSWAGEN Cabriolet 74 Opel Diesel familiare vendesi. Tel. 231193. 6/14

15 Roulotte nautica, sport

CENTRO Vacanze via Nazionale 119, tel. 212626 Opicina. Camper Westfalia, carrelli imbarcazioni ed appendice in pronta consegna. Vari modelli roulottes e campers usati. Ganci traino. 9708/15

FUORIBORDO Evinrude cavalli 25 modificato, gambo lungo, vendo, telefonare 0481/81828. 476/15

TECNAUTICA srl, via Pietraferrata 13, tel. 823755. Rappresentiamo i seguenti cantieri: Solcio, Fjord, Windy, Nimbus, Wiking, Ilver, Renato Molinari, Tecnofiber, Barberis. Hobby Craft, Motori Johnson, Bukh, Mercruiser, Omc, Volvo. Modelli in esposizione: Barberis, Show 24 e 29, Hobby Craft 20, 14, 16 S, Ilver 30 day, e 22 junior, 530 GT, Panther, gommoni Pirelli e Eurovinil, carrelli Reggiana. Rimorchi. Vasta esposizione accessori tecnici con montaggio e assistenza specializzata. Chiuso sabato pomeriggio. 050205/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ARTIGIANO cerca locale zona centrale, telef. 946308 pomeriggio 231226 sera. 9628/18

REFERENZIATO cerca appartamento in affitto zona Besenghi o altra zona verde, telefonare dalle 13 alle 14 al numero 816860. 9801/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

DISPONIAMO a Monfalcone, Trieste, Grado ampia gamma di appartamenti varie metrature in affitto a riscatto. Informazioni presso i nostri uffici. Ellebi, via Galilei 93/C Monfalcone 0481/73139. 723/19

20 Capitali Aziende

VENDESI negozietto centralissimo muri e licenza tab. IX X XIV/bis eventualmente solo licenza e avviamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49/S 34100 Trieste. 9554/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTEREI solo da privato appartamento signorile salone 2-3 o più camere cucina servizi pagamento contanti, telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista appartamento zone CUMANO-REVOLTELLA di soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, telefonare 946269. 9681/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. VILLETTA bifamiliare occasione S. Luigi quattro camere cucinetta bagno ogni piano giardino intorno 165.000.000. Visitare via Felluga 1 lunedì - giovedì ore 19.15. 9640/22

CACCIATORE panoramico libero recente salone quattro stanze servizi poggioli box, tel. 766676. 19/22

IMMOBILIARE CIVICA vende moderno, soleggiato S. GIUSTO 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, servizi separati, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9681/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ANNUNZIO in casetta appartamento 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento senza giardino. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9681/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato GRETTA seminuovo, vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. S. LAZZARO 10, tel. 61712. 9681/22

IMMOBILIARE CIVICA vende primingresso zona GIARIZZOLE saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino proprio, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9681/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centralissimo soggiorno cucina bagno camera cantina garage. 41807. 700/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO casa da ristrutturare su due piani 1000 mq terreno. 41807. 700/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende zona carsica villetta unifamiliare con 1000 mq terreno 70.000.000 trattabili, 45947. 01/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende RONCHI appartamento 120 mq indipendente con 500 mq giardino e dependance, 45947. 01/22

PRIVATO vende paraggi Hortis appartamento 103 mq autoriscaldamento, 65 milioni. Tel. 60996. 8381/22

PRONTINGRESSO Servola 95.000.000 trattabili, 110 mq giardino posto macchina. Tel. 274309. 9728/22

PRONTINGRESSO Valmaura 60.000.000 mq 70 ampia terrazza posto auto coperto. Tel. 274309. 9728/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

SANTA Croce casetta graziosissima perfetta salone tristanze servizi balcone riscaldamento interni legno pietra vendesi, 74.000.000. Tel. 766676. 19/22

TERRENO costruibile 80.000.000 mq 2000 zona D2 Strada Rozzol. Tel. 274309. 9728/22

ULTIMO appartamento con mansarda o con portico giardino privato, prontingresso. Strada del Friuli 109, Impresa Canarutto. Tel. 69131. 9667/22

VENDE libero zona S. Vito in casa d'epoca due stanze cucina riscaldamento metano. Telefonare 730344. 9189/22

VENDE libero piazza Vico attico due stanze salonecucina bagno terrazza riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. 9189/22

VENDE libero zona Giardino pubblico luminoso due stanze stanzetta cucina bagno. Telefonare 730344. 9189/22

XX Settembre libero 150 mq da rimodernare vendesi, 50.000.000. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO Affittansi appartamenti: agosto (7 letti); altri (16-31 agosto) da 350.000; tutto settembre 400.000. Telefonare 0431/80112 mattina oppure dopo ore 20. 9635/23

OFFRIAMO prenotazione Tremiti 1-15 agosto 2 persone ore pasti, 758496. 9812/23

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Tovrino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9), mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

ATI

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.35
	19.05	23.30
Palermo	07.30	10.40
	11.30	15.00
	19.05	23.30
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.30	10.50
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.10	22.00
Napoli	07.00	10.50
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.50
	14.35	19.20
Barcellona	07.00	10.40
Bruxelles	14.35	19.30
Colonia-Bonn	07.00	14.00
	14.35	22.10
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	14.35	18.40
Ginevra	14.35	19.05
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	07.00	10.05
	14.35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Vienna	14.35	18.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Dusseldorf	15.45	22.00
Francoforte	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
	17.50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22.00
New York	19.30	*13.55
Stoccarda	08.20	13.55
Stoccolma	16.30	22.00
Zurigo	17.25	22.00

* il giorno dopo

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA
Partenze

Per Trieste: 0.17 (L-AC), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D**), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R***), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.18 (L-AC), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D****), 15.27 (L), 16.56 (D****), 17.56 (L), 18.26 (D**), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.17 (L-AC), 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D**), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D).

Da Udine: 0.16 (L-AC), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R***), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Si effettua fino al 6.8 e dal 16.8.83.
(***) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8.83.
(****) Si effettua nei giorni di venerdì.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CUPRAMARITTIMA
GROTTAMMARE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S'GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGAGLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Cinque terre

MONEGLIA
RIO MAGGIORE
DEIVA MARINA
MONTEROSSO
BONASSOLA
LEVANTO
MANAROLA

Spiagge venete

BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino

Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO
TIONE

Val di Non Paganella

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

Valsugana

BIENO
BORGO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Altopiano di Pinè

BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI

Val di Non

CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Alto Adige

Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
MANERBA
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE
TORBOLE
GARDA
BARDOLINO
TORRI DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Località termali

ABANO TERME
CHIANCIANO
MONTECATINI
FIUGGI

Bellunese

Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli-Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO